ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' 10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-800, 52-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il governo decide le misure per Trieste

Riunitosi stamane, il Consiglio dei ministri delibera sulle più urgenti questioni riguardanti la città giuliana e il suo retroterra - Per assicurare i traffici al porto di Trieste sarà promossa una conferenza internazionale, alla quale prenderanno parte i rappresentanti dell'Italia, della Jugoslavia, dell'Austria, della Svizzera e forse anche dei Paesi d'oltre cortina gravitanti sul bacino danubiano - L'on. Vanoni riferisce sulla sua missione in America

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Villa Madama, esamina i problemi relativi al passaggio della zona A all'Italia e delibera su un complesso di provvedimenti diretti a risolvere le più urgenti questioni della città di Trieste e del suo retroterra. Già da varie settimane, anzi prima, cioè, che l'accordo per Trieste venisse raggiunto, di pari passo con le trattative in corso con Belgrado i problemi della zona A venivano attentamente studiati da un'apposita commissione interministeriale che si trova in stretto contatto con le autorità triestine ed i partiti democratici della città. Le decisioni di questa commissione, che ieri ha tenuto una riunione, diremo così, plenaria (con l'intervento anche del prefetto Palamara e del capo della polizia Carcaterra) sono appunto esaminate dal Consiglio dei ministri che le farà con ogni probabilità proprie.

La commissione per Trieste tornerà a riunirsi stasera stessa o nei prossimi giorni per mettere a punto il piano con le eventuali indicazioni che vengono formulate dal Consiglio dei ministri. I problemi messi a punto dalla commissione sono di ordine economico, finanziario, amministrativo, giurisdizionale, sociale e assistenziale connessi con il passaggio di amministrazione.

Particolarmente grave si presenta il problema dei profughi dal Muggesano e dalla zona B ed esso viene risolto sotto il duplice aspetto della sistemazione domiciliare o del lavoro. Quanto ai problemi di più vasta portata, la commissione si è ispirata a criteri di carattere generale e che riguardano la tranquillità sociale e politica, il rapporto tra città e campagna, un maggiore e il più possibile rapido impulso al grande emporio triestino. La campagna carulea — che è appartiene alla Jugoslavia e è sotto la sua amministrazione — gravita sul grande emporio di Trieste; e perciò il Governo italiano intende raggiungere attraverso delle formule più appropriate l'unità economica tra la città e il suo interland.

Il problema del porto è naturalmente per Trieste di estremo interesse; e il governo si accinge a risolverlo non soltanto dando impulso ai traffici locali, ma cercando nuove intese o possibilità di sviluppo con i Paesi direttamente interessati. E a questo scopo promuoverà una conferenza internazionale alla quale debbono partecipare i rappresentanti dell'Italia, della Jugoslavia, dell'Austria, della Svizzera e forse dei Paesi d'oltre cortina gravitanti sul bacino danubiano.

Tuttavia il governo si rende conto che i problemi di Trieste non si risolvono né si esauriscono nel potenziamento del suo porto. Saranno sviluppati perciò l'industria e il commercio, sarà dato impulso alle attività artigiane, e anche i traffici con le più vicine città italiane saranno adeguatamente intensificati.

Proprio allo scopo di coordinare tutte le iniziative nella zona del confine orientale, una commissione governativa con alla testa l'on. Saragat e il sindaco, ha avuto ieri ampi scambi di idee con il Presidente del Consiglio e successivamente con i ministri Martino, Medici, Mattarella, Villabruna, Cassiani, Tambroni e Vanoni.

A sua volta il ministro Rumita sottopone al Consiglio dei ministri un programma di lavori pubblici per Trieste che dovrebbe consentire l'occupazione di circa cinquemila disoccupati attualmente assorbiti dai lavori predisposti dagli alleati Dinastieri.

All'inizio della seduta del Consiglio, il ministro Vanoni ha riferito ai colleghi di Gabinetto sulla sua missione negli Stati Uniti.

Si sa che il ministro del Bilancio ha ottenuto dalla Banca internazionale per la ricostruzione la concessione di un prestito di 40 milioni di dollari che potrà essere in parte utilizzato per alleviare la disoccupazione e le difficoltà contingenti della Zona A.

Il Consiglio dei ministri esamina anche gli ultimi sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo al voto di fiducia accordato al governo francese e alla nota del governo russo circa l'accordo per Trieste. Si tratta di due elementi che avviamente hanno tolto al dibattito in corso sulla politica estera a Montecitorio quell'asprezza che lo aveva caratterizzato.

È facile prevedere che ormai ci si avvia rapidamente alla conclusione del dibattito che non dovrebbe andare oltre martedì 19 ottobre per consentire al ministro Martino di essere il 21 a Parigi, dove i nove dovranno trasferire in un formale accordo internazionale le intese raggiunte a Londra in ordine alla partecipazione dell'Italia e della Germania al patto di Bruxelles e al conseguente riarmo della Germania.

Il Consiglio dei ministri approvando questa politica darà mandato al ministro Martino di stallare alla conferenza di Parigi i nuovi più rapidi per arrivare ad una sollecita attuazione degli accordi di Londra.

Da parte sua il governo italiano è intenzionato a presentare con estrema sollecitudine la ratifica degli accordi dinanzi alle Camere; e sarà certamente in questa occasione che il ministro trasferirà quella battaglia che viene oggi e [illegible] sugli accordi per Trieste e su tutta la politica estera del governo.

I socialdemocratici reggono energicamente alle insinuazioni dell'organo comunista secondo il quale l'azione del ministro Tremelloni alle Finanze non avrebbe portato a quei «risultati sociali» che il Ministro si proponeva. Uno di questi «risultati», secondo il giornale socialdemocratico, sarebbe che Brusadelli ha pagato al fisco un miliardo e 800 milioni come imposte sui propri profitti, ed il giornale si domanda: «Che faceva il comunista Secchiaroli quando era ministro delle Finanze? Si faceva rubare gli stampi dei nuovi biglietti; e non ci vorrà un capello agli articolisti della guerra e del dopoguerra».

FRA UNA SETTIMANA A CASTELGANDOLFO

Yoshida dal Papa

La Santa Sede ha già preparato il protocollo della visita al Pontefice del Primo Ministro giapponese

Il Premier nipponico Yoshida

Roma, giovedì sera.

Il Santo Padre, ad un anno di distanza dalla visita del principe ereditario del Giappone, Akihito, riceverà il 20 corrente, alle ore 10, in udienza ufficiale il Primo Ministro del Giappone, Shigeru Yoshida. Questi giungerà a Roma domani alle 10,15 e scenderà a Ciampino proveniente da Bonn (dove ieri sera si è incontrato con il Cancelliere Adenauer) e sarà ospite del Governo italiano.

La congregazione cerimoniale della Santa Sede ha già preparato l'appalito protocollo della visita al Santo Padre. Il Primo Ministro giapponese sarà accompagnato a Castelgandolfo dal suo seguito e dal ministro del Giappone presso la Santa Sede, con il personale della Legazione — in tutto otto persone — e sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo rango. L'udienza si svolgerà nella Biblioteca privata dove dapprima il Papa avrà un colloquio con Yoshida; poi verrà presentata al Papa la figlia del Primo ministro, Takakichi Aso, fervente cattolica, consorte del deputato Kazuio Aso che fa parte del seguito.

Dopo l'udienza Yoshida si incontrerà nella sala delle Congregazioni con i pro-segretari di Stato monsignori Tardini e Montini i quali, a mezzogiorno, gli restituiranno la visita al Grand Hotel. Seguirà una colazione intima offerta dal ministro del Giappone presso la Santa Sede, e nel pomeriggio un ricevimento al quale interverranno i cardinali, gli alti dignitari del Vaticano e della Curia e il Corpo diplomatico. Yoshida lascerà Roma il giorno 11 alle 16,30 diretto a Londra.

Irrompe con l'auto fra la folla sul sagrato

Cremona, giovedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto a Piadena, sulla Padana inferiore, al bivio della Brescia-Parma. Un'auto di Milano investiva una motocicletta, quindi con uno sbandamento pauroso andava a finire sul sagrato della chiesa dove si trovava parecchia gente. Due persone rimanevano travolte: un funzionario di banca, certo Libero Morrisiori di 51 anno, che ha riportato varie ferite e fratture, e un muratore non identificato, che ha riportato lievi ferite. Il motociclista invece moriva quasi sul colpo. Egli è il ventenne Danilo Dall'Asta di Traversetolo, in provincia di Parma. Il conducente dell'auto che ha prodotto il triplice investimento ha approfittato della confusione per darsi alla latitanza.

In seguito ad altro incidente stradale è deceduto il ventisettenne Tarcisio Agliardi di Soncino, fondatore dell'associazione volontari del sangue del luogo e buon attore di prosa. Il poveretto stava correndo in motocicletta dalla madre morente, quando si scontrava con un'altra moto trovando la morte.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	14		13	14
Rend.52	81 75	81 —	A.Cen.	17.500	17.500
Rend.3½	85 80	85 80	Ass.Ass.	11.400	11.400
» I. s.	85 80	85 90	Medit.	3290	3270
Rend.5½	82 35	82 15	Meriti.	1432	1431
» I. s.	82 45	82 25	Ver. M.	176 —	176 —
Rend.5½	94 40	94 40	Italgas	1478	1478
» I. s.	94 50	94 50	Rip	1290	1294
Rend.6%	93 —	92 —	Terni	222 50	221 —
» I. s.	92 10	92 10	F.D.E.	570 —	570 —
Rie.3½	72 90	73 10	Unes	540 —	537 50
» I. s.	73 —	73 30	Lini	2815	2813
Rie.5%	92 20	92 20	Sava	2349	2350
» I. s.	92 60	92 30	Viscosa	2411	2402
Rie.'53	97 55	97 575	Agricoli	468 —	468 —
» '60	97 20	97 40	Fiat	928 50	927 —
» '61	97 30	97 275	Savigl.	—	—
» '62	97 30	97 25	Nebiolo	17 80	18 10
» '63	97 50	97 10	Ideal	234 —	234 50
Ed.5½	89 30	89 30	Mecc.	290 —	290 —
Cri 5%	89 30	89 30	Pirelli	427 —	425 —
Imm.5%	97 50	97 50	Riva	291 —	291 —
Cen.5%	96 65	96 25	Anasid.	950 —	925 —
Gri.4½	100 —	100 —	Vinicola	1480	1482
Imm.5½	94 50	94 50	Chatill.	2375	2350
Gri-Eri.6	96 15	96 15	Gic	2770	2770
Gen.5%	96 —	96 —	Safilaz.	1090	1100
Ind.5%	90 90	90 50	Anic	1346	1337
Cot.5.37	88 —	88 —	Rum.gi.	375	370
S.Pirelli	91 —	91 —	Mont.	2365	2330
» 4%	96 50	94 50	Edison	1466	1466
» 3.5%	84 50	84 50	Luisa	3300	3280
C. Mar.	91 —	91 —	Unica	97 —	96 50
Gic.5%	97 —	97 —	Cart. It.	4500	4490
F.Sic.	84 85	84 85	Burgo	12.925	12.825
Imi 5%	92 375	92 90	Fornit.	29.500	29.500
» Ki-51	94 30	94 50	Linif.	975 —	975 —
» Ki-52	93 60	93 65	F. Kleiner	1110	1110
»FF.S.	90 90	90 65	A.A.I.	16.000	16.000
Finsi 5	97 90	97 75	Sicilia	59 50	59 50
Fir.4%	99 50	99 80	Valdar.	4350	4380
Gil.7%	103 80	103 80	Mar.E.	1142	1152
» '53	105 70	105 90	Sade	1120	1132
Mag.49	101 —	101 —	Fornit.	165 —	170 —
»SE-AR	100 25	100 40	Lanz	365 —	365 —
»48-0	100 25	100 40	Wool.	387 —	390 —
Eur.5%	101 75	101 75	Param.	841 —	841 —
Vis.7%	100 —	100 25	Ellaro.	340 —	340 —
Cas.7%	104 80	104 50	Pirelli	2240	2302
West.7	99 10	99 10	Gaslini	1512	1535
Fnsi 5	91 —	91 —	Ital.gas	126 —	129 —
Cot.7%	102 75	102 75	Pirelli	405 —	406 50
Sadel.5	97 50	97 30	Telco	18.500	18.500
Tirsi 5	91 75	92 75	Bergas.	12.050	12.025
Cat.5	99 25	99 75	Cotor.	360 —	360 —
Sipel 5	99 50	99 80	Pisa	175 —	175 —
Tess 5	99 15	99 15	Lanz.	4000	4075
Triv 5	99 —	99 50	Amiata	11.675	11.300
For.7%	96 —	96 50	Acq.P.	2150	2160
Elet.5%	95 50	95 50	Ferrie	17 —	17 —
Sip 5%	97 75	97 50	Sonlit.	8700	8700
Terni 5	89 75	89 80	Idrol.	5700	5670
Meri.5%	89 75	89 75	Rumi.	2250	2250
Cem 5	92 10	91 925	Im.s.M.	441 —	440 50
Immo	2600	2610	Elettr.	6200	6250

Seduta di scarso rilievo, con un tono di generale equilibrio e povertà di scambi. Il denaro inizia attivamente sulle Pirelli, sulle Assicurazioni Generali e sulla Saffa che concludono con un buon vantaggio. Resistono il complesso della quota, con un limitato margine di regresso dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa in fase di facile assestamente sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi della vigilia raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo 4550-4650; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,25-148,50; franco francese 168-170,50; oro fino 713-733; argento 1[illegible]-13.

A MILANO

L'apertura della riunione non è apparsa stamane molto attiva. Si è riscontrata qualche incertezza, non disgiunta da riserve. Però, col procedere delle contrattazioni, la linea dei prezzi assumeva un andamento moderatamente ascendente, che si manteneva fino alla chiusura.

Il centro dell'interesse da parte dei compratori era costituito dalle Generali, dalla Fiat e dalla Edison. Anche la Saffa era attivamente scambiata, con evidente tendenza a migliorare. Per contro la Liquigas rimaneva sulla precedenti posizioni. In fase di assestamento tecnico, con modeste flessioni di prezzo, così il gruppo Gimmetalli, come i mercuriferi Amiata e Siele.

In complesso la riunione odierna, pur palesando il lavoro di preparazione per la chiusura dei conti mensili (e a questo proposito perdura la richiesta di titoli per prossimo), confermava il fondo resistente del mercato.

Sempre bene assorbiti i titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,81; dollaro canadese 643.

Ecco i prezzi: Generali 17.540; Fibre 2345; Viscosa 1480; Finsider 427,50; Montecatini 1460; Annaldo 920; Centrale 9180; Fiat 927; Nebiolo 17,70; Edison 2376; Sip 1290; Terni 220; Unes 536; Stet 2388; Romana Zuccheri 3360; Anic 1383; Saffa 1540; Italgas 1472; Rumianca 1350; Burgo 12.850. Inizialmente 11.250; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 2160.

Taruffi col «bisiluro» a 195 chilometri all'ora

Parigi, giovedì sera.

Piero Taruffi ha battuto questa mattina all'autodromo di Montlhery, con il suo bisiluro, il primato mondiale dei 100 chilometri per la classe da 350 a 500 cmc. in 30'29" 84/100, stabilendo la media di chilometri 196,670.

Lacune dell'inchiesta Montesi

I guardiani di Capocotta

Accusati da Sepe di falsa testimonianza, anche in carcere ripetono che l'uomo che videro entrare nella tenuta è Maurizio d'Assia - Il giovane principe ammette la sua passeggiata con una ragazza, ma ancora il magistrato non lo ha interrogato - Una "spiegazione„ dei legali di Ugo Montagna - Tutti falsi o reticenti i testi che non affermano la colpevolezza di Piero Piccioni?

Anna Maria Caglio, la ragazza dallo sguardo di volpe, non appare scossa dal turbine che le sue accuse hanno scatenato. Sorride, anche se è caduto uno dei puntelli del suo racconto: il colloquio Pavone-Montagna-Piccioni. (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Perché sono in carcere i tre guardiani di Capocotta? La domanda non è fuori luogo, se si pensa che dal primissimo giorno delle indagini sia di Lilli, come di De Felice e di Guerrini hanno sempre ripetuto il medesimo racconto e il medesimo nome: Maurizio d'Assia, varcò nel pomeriggio del 9 o del 10 aprile '53 i cancelli della tenuta di cacciai al fianco d'una graziosa signorina. La coppia s'intrattenne per circa due ore in un luogo appartato e uscì dopo il tramonto avviandosi in macchina verso la via di Decima.

Anche il legionario Trifelli scorse la coppia; raccolse accanto alla sabbia, un foglio di cinquanta lire che era caduto dalla borsetta della signorina. Chiamato a deporre davanti al dott. Sepe, Trifelli confermò il suo racconto, simile in ogni particolare a quello di Lilli, di De Felice, di Guerrini. Al Trifelli, il Presidente della commissione istruttoria aveva preparato due settimane fa un improvvisato confronto «all'americana». Davanti a lui, furono fatti sfilare cinque o sei detenuti di «Regina Coeli», di capigliatura nera. Tra essi, Piero Piccioni.

Trifelli non riconobbe in nessuno di quei giovani l'uomo che egli scorse a Capocotta quel pomeriggio d'aprile al braccio della bella signorina dai capelli non si sa bene se scuri o chiari. Pochi giorni dopo, il dott. Sepe ripeté il confronto; Trifelli assunse una volta protestò di non ravvisare alcuno.

Chi ha parlato?

È dunque, perché rimangono in carcere i tre guardiani? Osserviamo la loro posizione. Con tutte probabilità è stato il De Felice a lasciarsi scappare qualche ammissione compromettente. Il 21 agosto, infatti, dopo che il presidente Sepe aveva raccolto la dichiarazioni dell'attore Guido Celano, i carabinieri del maggiore Ettore Cortese lo arrestò a Latina l'ex-guardiacaccia De Felice.

Che cos'aveva riferito al magistrato il Celano? Non è conosciuto la sua testimonianza in tutti i particolari: ma pare che l'attore abbia detto di avere appreso dal De Felice che Anastasio Lilli s'era un giorno confidato con gli altri guardiani, affermando di conoscere perfettamente il mistero della morte di Wilma.

Che rapporti ci sono tra il De Felice ed il Celano? Non molto cordiali, anzi di aperta avversione. Per due volte accadde all'ex-guardiacaccia di Capocotta di pregare il Celano di uscire dalla riserva, poiché gli ordini ricevuti parlavano chiaro: soltanto in compagnia [illegible] qualche socio di S. Uberto un «invitato» poteva indugiare nella tenuta.

Per due volte, proprio su questo argomento, il De Felice dovette richiamare il Celano. Ci furono parole grosse tra il guardiano e il solitario cacciatore. «Il la pure che, dopo questi due incidenti, io non andato a confidare al Celano qualcosa di compromettente?», ha risposto il De Felice al suo legale, avv. Prospero Morra.

Appare abbastanza singolare, infatti, che il De Felice abbia scelto proprio quest'uomo a lui inviso per materia di corrente d'un segreto così strenuamente difeso sin dal primo giorno. D'altra parte, se il De Felice non ha «parlato», chi ha dunque fatto il nome di Piero Piccioni? Il potrebbe sospettare di Teresa Guerrini, che gode fama d'essere «un chiacchierone». Ma Teresa Guerrini è il «fedelissimo» di Ugo Montagna. Mentre il De Felice s'era licenziato dalla Capocotta nel dicembre scorso, il Guerrini invece s'era stabilito ultimamente in casa del «marchese», a Fiano.

Sarà stato lui a tradire l'amico dal padrone? Ma il Guerrini ha sempre detto e ripetuto d'avere scorso Maurizio d'Assia a Capocotta: anzi, proprio sul racconto del Guerrini si fondò la famosa «operazione d'Assia», cioè il memoriale presentato dai legali di Ugo Montagna al dott. Sepe, le cui conseguenza fu il ritiro del passaporto al giovane nipote di Vittorio Emanuele. E' assai difficile che proprio il «fedelissimo» del marchese abbia «tradito» Piero Piccioni.

E allora sarà stato Anastasio Lilli, ex-carabiniere, legato a casa Savoia, ed unico fra i guardiacaccia di Capocotta che dipenda dal Demanio della Stato, Anastasio Lilli, a differenza degli altri colleghi, vedova nel principe d'Assia il futuro padrone. La riserva, infatti, un troppo appartenente ai Savoia, sta per essere restituita agli eredi di Vittorio Emanuele, ed è già stabilito che proprio i figli di Mafalda ne entreranno in possesso. Maurizio d'Assia si considerava già a casa sua, nella riserva divenuta oggi tanto famosa, e il Lilli sapeva bene che in un prossimo futuro avrebbe dovuto fare i conti con il principe. Può darsi che sia stato il Lilli a fare il nome di Piccioni per avventare il sospetto dal capo del futuro padrone? L'ambiente chiesto al suo legale, l'avv. Segretti, che è anche molto introdotto negli ambienti monarchici della capitale, è l'assoluto — ci ha risposto. — Il Lilli ha confermato di aver visto entrare il principe d'Assia a Capocotta, in compagnia d'una ragazza che non era Wilma Montesi. La coppia, in ogni modo, uscì due ore dopo dai cancelli della riserva».

Schema chiuso

I tre guardiani e la loro moglie, dunque, ripetono tutti lo stesso nome e lo stesso episodio: la visita di Maurizio d'Assia a Capocotta, in un pomeriggio d'aprile del '53.

Il lato quasi incredibile della faccenda è che la stessa principe d'Assia conferma in pieno il racconto dei guardiani. Egli ammette di aver compiuto quella gita sentimentale: cacciato di aver avuto per compagna Wilma Montesi, una sconosciuta per lui.

Ma il principe d'Assia non è ancora stato interrogato dal dott. Sepe. Se fosse ammesso a deporre, l'accusa di falsa testimonianza che grava sui tre guardiacaccia molto probabilmente cadrebbe di colpo. Come spiegano i legali del Montagna questa strana idiosincrasia nell'istruttoria del dott. Sepe? Con un convincimento particolarmente fermo nel magistrato: che, cioè, il figlio di Mafalda sia del tutto estraneo alla morte di Wilma Montesi e che i tre guardiacaccia si siano stretti in una congiura per mentirgli.

In qualche modo — secondo il pensiero dell'avv. Bellavista, premier della difesa di Ugo Montagna — lo stesso maggiore Zinza si sarebbe fatto portavoce di questo convincimento del magistrato; ed infatti il noto legale romano ha presentato al comando generale dei carabinieri una sconcertante protesta per una frase che il magg. Zinza avrebbe pronunciato in presenza di testimoni: «Gli avvocati del Montagna hanno messo gettare l'ombra del sospetto sul nipote di Sua Maestà. La pagheranno cara».

Tutto sommato l'istruttoria Montesi si aggira dentro uno schema chiuso, che ha per scenario lo stesso scenario indicato da Annamaria Caglio e da Silvano Muto, la prima insegnata da ventitré querele, il secondo imputato in attesa di giudizio per aver diffuso notizie false e tendenziose.

Anche i personaggi sono gli stessi: Piccioni e Montagna. Non manca uno soltanto, il doctor Pavone. La verità è che il dott. Sepe non ha trovato nessun elemento di reale nella condotta dell'ex-capo della polizia: in caso diverso si può star sicuri che, coraggioso com'è, il Presidente della Sezione istruttoria lo avrebbe chiamato a discolparsi in veste d'imputato.

Gigi Ghirotti

Il figlio dell'ex-re Umberto in una strana situazione

A Napoli, Vittorio Emanuele è stato iscritto nelle liste di leva Ma il principe si troverà nell'impossibilità di presentarsi alle autorità militari, vietandogli la Costituzione l'ingresso in Italia

Napoli, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio provinciale di leva, avv. Assisi, si trova a dover risolvere una questione giuridica assai delicata per la quale occorrerà forse una legge speciale.

Come è noto la norma numero 13 delle disposizioni transitorie della Costituzione della Repubblica italiana, prescrive che «agli ex-re di Casa Savoia, alle consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale. Il problema si è prospettato di urgente attualità ieri, allorché, in base alla norma di legge vigenti si è dovuto procedere all'iscrizione del principe Vittorio Emanuele di Savoia nelle liste di leva dei nati nel 1937 in corso di compilazione. E sempre a stretto rigore di legge, poiché la Costituzione nulla contempla nel caso specifico, il figlio di Umberto di Savoia ha il dovere di presentarsi alle armi, non avendo perduto la cittadinanza italiana, nel gennaio 1957, al compimento del ventesimo anno. In caso contrario egli incorrerebbe nel reato di renitenza alla leva.

È ben vero che nella sua situazione di residente all'estero, essendogli inibito l'ingresso in Italia, Vittorio Emanuele sarebbe nella facoltà di presentarsi alle autorità consolari onde regolarizzare la sua posizione militare, ma ciò non toglie però — data la situazione attuale — che egli sarebbe a [illegible] arruolato nell'Esercito italiano.

Nel frattempo, ci si chiede: egli dovrà essere esonerato dal servizio militare o addirittura escluso?

Dalla legge attuale è previsto tale esonero nei confronti di coloro che, in applicazione al Codice militare vigente, abbiano subito condanna di interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed il caso del principe non è questo davvero, né alcun membro della famiglia Savoia ha perduto o rinunciato alla cittadinanza italiana.

Papagos a Genova fa acquisti nei negozi

Genova, giovedì sera.

Il primo ministro greco maresciallo Papagos ed il ministro degli esteri Stefanopulos, che sono accompagnati dalle rispettive consorti, si trattenuti anche ieri a Genova ove [illegible] giunti a bordo della motonave «Excalibur» in forma privatissima. Papagos e Stefanopulos hanno compiuto, [illegible] il loro seguito, una visita alla città vecchia soffermandosi in alcuni caratteristici negozi per acquisti.

STAMANE A BORGOFRANCO D'IVREA

Ucciso da una trappola preparata per le volpi

IVREA, giovedì sera.

Stamane sui monti di Borgofranco sopra Ivrea, in località detta Giuchur, il contadino stradale Dionigi Allamanno, di 51 anno, è stato ucciso con un colpo sparato da una rudimentale arma da fuoco. La notizia è stata portata a valle dalla moglie Erminia Guglielminetti ed i carabinieri di Settimo Vittone sono partiti per andare a ricuperare il cadavere ed accertare come può essere accaduta la strana disgrazia.

I coniugi Allamanno, che vivevano in una casetta a San Germano, erano andati stamane di buon'ora verso i Giuchur per raccogliere giunchi. La località è molto impervia e quasi impraticabile perché in boscaglia e fittissima. Già avevano raccolto una voluminosa fascina quando verso le 8,30 iniziavano la discesa. L'Allamanno faceva rotolare la fascina ed egli si aggrappava alle sporgenze dei roccioni e si allontanava ai rami degli arbusti per non scivolare. Giunto dove il pendio si fa meno ripido, inavvertitamente faceva scattare una trappola messa da ignoti per uccidere le volpi.

La trappola consiste in una corda tesa da un piccolo ramo: quando il ramo viene spostato per il passaggio di un animale, la corda fa sparare un rudimentale fucile carico di pallettoni.

L'Allamanno non vide certamente la trappola anche perché non poteva sospettare che l'avessero messa in una località così difficile da raggiungere. Colpito al petto cadde morto sull'istante e fino passi dalla moglie e rotolò per alcuni metri fermandosi contro il tronco di un albero. La moglie, in preda al terrore, tentò di rianimarlo. Poi corse ad avvertire i carabinieri i quali, ora stanno indagando per individuare chi ha preparato la pericolosa trappola.

Rimesso a posto il cuore di un neonato

LOUISVILLE, giovedì sera.

Wiley Lawrence Chesler, bimbo di quattro settimane, è tornato dall'ospedale con il cuore nuovamente all'interno del corpo. L'unico segno dell'operazione, eseguita a tre ore dalla nascita, è una piccola cicatrice che dipenda dal Demanio della Stato. Anastasio Lilli, a differenza degli altri colleghi, vedeva nel principe d'Assia il futuro padrone. La riserva, infatti, un troppo appartenente ai Savoia, sta per essere restituita agli eredi di Vittorio Emanuele, ed è già stabilito che proprio i figli di Mafalda ne entreranno in possesso. Maurizio d'Assia si considerava già a casa sua, nella riserva divenuta oggi tanto famosa, e il Lilli sapeva bene che in un prossimo futuro avrebbe dovuto fare i conti con il principe. Può darsi che sia stato il Lilli a fare il nome di Piccioni per avventare il sospetto dal capo del futuro padrone? L'ambiente chiesto al suo legale, l'avv. Segretti, che è anche molto introdotto negli ambienti monarchici della capitale, è l'assoluto — ci ha risposto. — Il Lilli ha confermato di aver visto entrare il principe d'Assia a Capocotta, in compagnia d'una ragazza che non era Wilma Montesi. La coppia, in ogni modo, uscì due ore dopo dai cancelli della riserva».

Tutto sommato l'istruttoria Montesi si aggira dentro uno schema chiuso, che ha per scenario lo stesso scenario indicato da Annamaria Caglio e da Silvano Muto, la prima insegnata da ventitré querele, il secondo imputato in attesa di giudizio per aver diffuso notizie false e tendenziose.

Anche i personaggi sono gli stessi: Piccioni e Montagna. Non manca uno soltanto, il doctor Pavone. La verità è che il dott. Sepe non ha trovato nessun elemento di reale nella condotta dell'ex-capo della polizia: in caso diverso si può star sicuri che, coraggioso com'è, il Presidente della Sezione istruttoria lo avrebbe chiamato a discolparsi in veste d'imputato.

Gigi Ghirotti

Il paletto della discordia sul confine di Trieste

Gli ufficiali inglesi, americani e jugoslavi al lavoro per tracciare la nuova linea di confine tra San Bartolomeo e Lazzaretto. In questa zona, la contestazione di 40 centimetri di terreno ha provocato la sospensione dei lavori. Nella notte, i jugoslavi procedevano ad una più accurata misurazione di un paletto nel pressi di San Bartolomeo. La commissione tornava sul posto, ma un'ora e mezzo di discussione tra gli ufficiali alleati e jugoslavi non approdava a nulla

CRONACA CITTADINA

Lanciato da scienziati a Biella si alza fino a trentatremila metri

Tutti guardano in cielo per seguire il passaggio di un "disco volante,,

Segnalazioni lungo l'autostrada e a Torino Cadrà stasera ai piedi dei monti - E' un gigantesco pallone-sonda per studi stratosferici

Migliaia di persone hanno osservato questa mattina, fra le 9 e mezzogiorno, lo svolazzare che uno strano oggetto luminosissimo compiva, a grande altezza, nel tratto di cielo compreso fra Santhià e Torino: la «cosa» restava a lungo immobile in cielo, poi accennava ad abbassarsi ed a spostarsi come se fosse presa da una corrente d'aria oppure se qualche motore fosse entrato in azione; quindi, abbandonando ogni intenzione di avvicinarsi alla terra, tornava a risalire, sempre più in alto, fino a divenire un puntino invisibile ad occhio nudo, seguibile solo con potenti cannocchiali.

Il percorso dell'oggetto sembrava però abbastanza uniforme: con il passare del tempo si approssimava sempre più a Torino e verso mezzogiorno aveva già raggiunto la verticale nulla prima case della barriera di Milano. Contemporaneamente, le telefonate ai giornali si infittivano e denotavano un certo allarme: moltissimi erano coloro che desideravano sapere se realmente si trattava di uno dei «dischi volanti» che in questi giorni imperversano nel cielo della Francia; altri erano convinti che fosse un «disco» pianato da chissà quale pianeta.

In realtà, l'oggetto non assomigliava né ad un sigaro né ad un disco. La sua forma può essere avvicinata piuttosto a quella di un fungo, con la cappocchia rivolta rispetto al gambo, di colore bianco argentino. La definizione di «fungo volante» è indubbiamente la più azzeccata ed è quella che ha scelto la «cosa»: il signor Ettore Destefanis, abitante a Biella in corso Piazzo 33.

Il Destefanis veniva questa mattina a Torino in macchina; doveva incontrarsi con un conoscente e recarsi poi ad Orbassano. Era giunto al casello dell'autostrada di Santhià ed era acceso un attimo per ritirare il biglietto, quando, rivolgendo casualmente lo sguardo in alto, scorse qualcosa di veramente strano.

Si arrestò il fattorino del casello ed anch'egli, stupefatto, rimase con il naso per aria. Al due si unirono altri viaggiatori: in poco tempo, si radunarono decine di persone. «E' un disco!». «No, è un sigaro, di quelli che navigano sulla Francia». «Sembra che stia avvicinandosi...». Molti, prudentemente, risalirono in macchina e partirono a tutta velocità.

Il «fungo», infatti, si dimostrava propenso a scendere verso il suolo e sembrava ingrandire rapidamente. Ma si abbassò solo di poche centinaia di metri, poi tornò a risalire e, prendendo quota, velocissimo, scomparve in direzione di Torino.

Alle 11 una telefonata anche dalla nostra città ed ai giornali cominciavano a giungere le prime telefonate. Una signorina che stendeva la biancheria

Il pallone individuato nei pressi del castello di Santhià

sopra un terrazzo di corso Francia fu la prima a scorgere il «fungo» e ne fu impressionata: «Credete che ci sia pericolo? — domandava. — Sembra proprio che venga in direzione di casa mia, che sfiori i tetti...».

La signora si tranquillizzò di grosso: proprio in quel momento il «fungo» aveva raggiunto l'altezza massima, superiore ai trentamila metri: era difficile che scendesse a toccare la biancheria.

Molti cominciarono a sfoderare binocoli e cannocchiali: ma l'oggetto restava sempre piccolissimo, né si poteva scorgere se portava motori od astronauti. A mezzogiorno, come abbiamo detto, aveva raggiunto la verticale delle prime case alla periferia, sulla Barriera di Milano. Il sole allo zenith lo illuminava in pieno, il «fungo» brillava come un colossale diamante incastonato in cielo.

Improvvisa, sembrava davvero che qualche essere misterioso lo guidasse al disopra della nostra città, chiaro con quali intenti. Nelle vie, nelle piazze si formavano capannelli di gente con il naso rivolto all'aria; si incrociavano i pareri più diversi, si diffondeva un lieve senso di preoccupazione. In buon punto giungeva una segnalazione dall'aeroporto di Biella, che dissipava qualsiasi timore: la «cosa», la misteriosa apparizione, il «fungo volante» non è affatto di origine extraterrena. Si tratta di qualcosa di assai più semplice: è un pallone-sonda, senza alcuna intenzione bellicosa, che solca il cielo con intenti scientifici.

Il pallone è stato lanciato dall'aeroporto di Biella stamane alle 8 per conto degli istituti di fisica delle Università di Milano e Padova e di quella inglese di Bristol. I tre istituti lavorano da tempo in collegamento per lo studio dei raggi cosmici: il pallone contiene delicatissimi strumenti inglesi che debbono misurare le radiazioni primarie dei raggi cosmici sulla pianura padana.

Il pallone ha un diametro, alla massima apertura, di 28 metri ed un'altezza di 80 metri ed è gonfiato con 180 mila metri cubi di poliuretano. Il suo peso è di 220 chili, più 40 chili di strumenti.

Dovrebbe raggiungere un'altezza tra i 32 ed i 33 mila metri: altezza massima per un pallone di quel peso e con quel carico. Altri palloni con una minor quantità di strumenti si sono elevati sino a 35 mila metri.

Lanciato alle 8 il vento l'ha portato verso Santhià e poi verso Torino dove sul mezzogiorno ha raggiunto l'altezza massima. Le correnti d'aria costanti lo hanno sospinto in direzione delle nostre valli. Alle 16 un compagno di orologeria provvederà a far uscire lentamente il gas ed il pallone comincerà la sua discesa. Da Biella partiranno in automezzi gli esperti per andarlo a ricuperare dove sarà segnalato.

Dall'Inghilterra sono giunti per seguire questo esperimento, al quale si attribuisce molta importanza, un gruppo di otto professori capeggiati dal premio Nobel per la fisica professor Cecil Powel. Gli istituti di Milano e Padova sono rappresentati dai loro direttori professori Giuseppe Occhialini ed Antonio Rostagni con i loro assistenti professori Scarsi e Merli.

Militari dell'aeronautica osservano dal piazzale della Caserma Monte grappa il pallone giunto su Torino

DOPO TRENTADUE ANNI

Era sposato e non lo sapeva

Un matrimonio contratto per burla a Tangeri annullato dal Tribunale

Trentadue anni fa a Tangeri si sposavano con rito religioso davanti ad un missionario spagnuolo due giovani italiani: Giovanni Verri e Cleopatra Azzara Frigerio. Lui aveva 25 anni e si trovava in quella città per ragioni di lavoro, lei, appena diciannovenne, aveva raggiunto il Marocco per spirito di avventura dopo essere fuggita dai suoi genitori che risiedevano al Cairo.

I due giovani erano vissuti insieme per un po' di tempo poi avevano ritenuto di comune accordo di regolarizzare la loro posizione celebrando le nozze davanti al sacerdote. Nozze alla buona, senza presentare i prescritti documenti e soprattutto senza aver prima ottenuto il consenso dei genitori della ragazza.

L'amore di Giovanni e di Cleopatra durò breve tempo. Quando cominciarono i primi litigi il giovane lasciò il Marocco per recarsi a Madrid e da allora non si interessò più affatto di sua moglie. Dalla Spagna tornò ancora nel Marocco e, non soddisfatto dei lavori, si arruolò nel famoso «Tercio» (la Legione Spagnuola), partecipò a molti combattimenti guadagnandosi il grado di capitano e meritandosi gloriose decorazioni al valore. Infine si recò in Amazzonia, come risulta dalle ultime notizie che si hanno di lui.

Trascorsero così molti anni e Giovanni Verri, ritenendosi ormai libero da ogni legame, pensò di rifarsi una famiglia e si recò a Novara dove conobbe una ragazza, Maria Rosa Caselli, che sposò con rito civile. Dopo qualche anno di vita coniugale, anche questo matrimonio andò a rotoli e Giovanni Verri, ritenendo di aver commesso un errore, pensò di regolarizzare la sua posizione con la bella Cleopatra contro un'avventura giovanile e non dava alcun peso al matrimonio religioso perchè lo riteneva non valido. Nell'estate del '53 sentì la nostalgia della sua Patria e volle trascorrere qualche mese in Italia recandosi al paese nativo, a Recetto in provincia di Novara. Si qui nell'ufficio dello Stato civile, ebbe la sorpresa di trovarsi regolarmente sposato a sua insaputa. Su richiesta della donna infatti il matrimonio religioso, celebrato a Tangeri il 13 novembre 1922, era stato regolarmente trascritto con effetti civili il 23 marzo dell'anno successivo.

Prima di lasciare l'Italia egli si preoccupava di iniziare una causa civile per ottenere l'annullamento dell'atto di trascrizione davanti al Tribunale di Novara. Quei giudici hanno accolto la sua domanda in quanto hanno ritenuto che il matrimonio non era stato celebrato secondo le norme stabilite dalla legge italiana del tempo nè erano state rispettate le convenzioni in materia vigenti a Tangeri nel 1922.

Contro la sentenza di Novara è intervenuto il sostituto Procuratore generale dott. Cassina e stamane in Corte di Appello si è avuta la prima udienza davanti al giudice istruttore dott. Ferrati della prima Sezione. Il Verri è assistito dall'avvocato Bocca Carlo Piccolino di Novara. La sentenza si avrà nel prossimo mese.

SALVATO DAL PARAPETTO DI UN PONTE

Il pauroso incidente al professor Borsotti

Dopo l'urto contro un camion, la macchina abbatte un paracarro e si rovescia in un fosso - Il chirurgo, la moglie e il figlio fuori pericolo

Le condizioni del prof. Pier Carlo Borsotti, primario delle Molinette, ferito ieri mattina in un incidente automobilistico sulla Via Emilia, sono sensibilmente migliorate nelle ultime ore. Dopo aver trascorso una notte agitata, il chirurgo, che è ricoverato nell'ospedale di Castel San Pietro presso Bologna, stamane si è finalmente assopito. Ieri si sono alternati al suo capezzale il prof. Forni e il prof. Monti, della Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna. I due medici hanno dichiarato concordemente che il prof. Borsotti ha riportato nel pauroso scontro una ferita lacero-contusa all'orbita sinistra, contusioni al viso e altre ferite al mento. In un primo tempo si temeva la compressione cerebrale, ma questa mattina, dopo un ulteriore controllo delle condizioni del ferito, i medici hanno potuto escludere questa ipotesi.

Per tutta la notte il prof. Borsotti è stato assistito dalla moglie, signora Lucia Macciotta, che è uscita pressochè incolume dall'incidente; ha avuto solo un dolore pronunciato alla spalla, conseguenza di una contusione alla coscia, che le ha provocato un notevole abbassamento di voce. Anche Giampietro, il figlio diciottenne del chirurgo, se l'è cavata con leggere abrasioni.

All'ospedale di Castel San Pietro sono giunti ieri, provenienti da Torino, il vecchio padre del professore, dott. Giovanni, e due giovani assistenti. Con essi, il prof. Borsotti ha conversato a lungo descrivendo i particolari della sciagura. Ieri mattina, alle 10, l'Aurelia del chirurgo viaggiava veloce sulla Via Emilia. Accanto al professore era il figlio Giampiero e sui sedili posteriori aveva preso posto la signora. Il prof. Borsotti tornava da Roma, dove nei giorni scorsi aveva partecipato ad un importante convegno medico.

Quattro chilometri dopo l'abitato di Castel San Pietro, in vettura doveva sopraggiungere poichè una colonna di autocarri ostacolava la marcia, impedendo il sorpasso. Per un po' il prof. Borsotti rimase in coda alla lunga teoria dei pesanti automezzi, poi, avendo visto che dall'opposta direzione non stavano arrivando altri veicoli, accelerò di colpo disponendosi a superare almeno una parte degli autocarri.

All'improvviso, davanti all'Aurelia, sbucò un camioncino targato Bologna 58153, il cui guidatore, Silvano Freddi, di 30 anni, da Imola, avuta la strana idea dal prof. Borsotti, si accingeva a sorpassare.

L'incidente non potè essere evitato, nonostante la pronta iniziativa del chirurgo, che tentò di portarsi a sinistra. Il paraurto anteriore destro dell'automobile toccò quello posteriore sinistro del camion e bastò il piccolo urto a far sbalzare la veloce vettura.

Sbandando paurosamente, la macchina, non più controllata dal guidatore, abbattè un paracarro, finendo contro il parapetto di un ponte. Se il muretto avesse ceduto, l'auto sarebbe precipitata, dopo un salto di dieci metri, in un fiume. Fortunatamente invece resistette e la macchina fu deviata in un fosso, dove si fermò, adagiata su un fianco.

I molti automobilisti che avevano assistito alla sciagura, si affrettarono a portare aiuto al medico e ai suoi familiari. Il prof. Borsotti appariva il più grave: il suo volto era rigato dal sangue che sgorgava copioso da una ferita all'orbita sinistra, prodotta dall'urto contro il volante.

Nel pomeriggio di ieri e stamane sono pervenute da ogni parte d'Italia, e specialmente da Torino, richieste di notizie sulle condizioni del ferito. Quando si è saputo che il chirurgo era fuori pericolo, molti amici hanno inviato telegrammi di congratulazioni e auguri. Il prof. Borsotti resterà all'ospedale fino a domenica; suo figlio ritornerà invece a Torino oggi stesso.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 1,7
MASSIMA +17,4

Il bollettino metereologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 5,5; umidità 95%, pressione 744. Alle ore 5 di stamane + 3,9. Cielo sereno, visibilità mediocre. Previsioni: il tempo si mantiene buono con cielo generalmente sereno. Venti deboli, temperatura stazionaria.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA DOPPIA

1. Lo è il gallo; 2. Pesarlo in versi; 3. Vino dalmata; 4. Segno che sono patentati; 5. Buco con acqua.

Soluzione del gioco precedente

Rapida scrivella: «L'uomo non ha mai tanto da fare da non trovare il tempo di raccontare quanto ne ha fatto».

Nel primo anniversario della scomparsa di:

Giuseppe Capalia

la famiglia lo ricorda con una Messa in suffragio che verrà celebrata il 16 corr. alle ore 8, nella Chiesa SS. Speranza Nostra.

Maurizio Fellsotti è partito stamane sull'aereo Torino-Roma

Dopo l'incubo della cecità ha realizzato il suo sogno

Maurizio Fellsotti, il ragazzo di Ferrara, ha preso stamane una decisione forse più forte di quella che nel giugno scorso lo rese cieco. Per la prima volta in vita sua è salito su un grande aereo ottenendo, come concessione assolutamente eccezionale, di sedere nella cabina accanto al pilota.

Da quando la povera storia di Maurizio si è sparsa per l'Italia, tutti sono andati a gara nell'offrire al ragazzo la possibilità di dimenticare per sempre la terribile esperienza. Sono noti i particolari del fatto che ha commosso milioni di persone. Maurizio Fellsotti ha 13 anni e mentre nel giugno scorso era nella scuola di Ambrogio di Cupparo sostenera la prova di disegno per passare dalla quarta alla quinta elementare venne colpito da uno choc, conseguenza della grande tensione nervosa causatagli dall'esame. Come se qualcuno avesse girato un interruttore, in un attimo il giovanetto divenne cieco. La luce s'era spenta nei suoi occhi, che sono grandi, neri e profondi: rimase nel suo banco per qualche minuto incredulo e terrorizzato, stringendo in pugno le matite colorate che non riusciva più a vedere.

L'incubo durò quattro mesi tutti. Poi un piccolo sole illuminò la notte piena di tenebre che era scesa improvvisa sul povero Maurizio. Lentamente ricuperò la vista; la paurosa avventura era finita.

«Non potrò più volare, non riuscirò a fare l'aviatore come papà», questa frase, che il ragazzo ripeteva piangendo quando era ancora

Maurizio Fellsotti, accompagnato dal babbo, sale raggiante la scaletta dell'aereo che lo ha portato a Roma (f. Moisio)

cieco, venne pubblicata su tutti i giornali e la lessero, tra gli altri, anche i dirigenti di una società aerea. Dopo qualche giorno giunse a Maurizio una lettera che lo colmò di gioia. La Società lo invitava a compiere un viaggio sul «Convair» che fa servizio da Torino a Roma. Sembrava un sogno, ma stamane, all'aeroporto di Caselle, il ragazzo ha potuto convincersi che era invece realtà.

Rabbrividendo per il freddo (e forse un poco anche per la emozione) Maurizio Fellsotti è salito alle 7 dall'auto che lo aveva portato all'aeroporto e si è avviato di corsa al grosso velivolo che sul piazzale provava i suoi fragorosi motori. Saliti a due a due i gradini della scaletta, è entrato come un bolide nel mucchio dei passeggeri. Si è affacciato per qualche istante a un finestrino, poi è tornato ad ammirare dall'esterno il moderno bimotore. Mai in questi ultimi mesi deve avere apprezzato come oggi il grande dono che il destino gli ha fatto restituendogli la vista.

«Appena in volo, vieni in cabina con me — gli ha detto il pilota — ti farò vedere Genova, il mare e altre grandi città». Accompagnato dal papà, Maurizio Fellsotti ha quindi preso posto sull'aereo. «Non ho più paura!», ha gridato alla mamma che restava a terra. «Ce l'ho io anche per te!» ha risposto scherzosa la donna, mentre il «Convair» correva sempre più veloce sulla pista. Alle 8,50, l'aereo è giunto a Ciampino.

Il ragazzo è suo padre trascorreranno a Roma due giorni; domani sera ripartiranno per Torino.

Una sincope mentre lavora

L'operaio Francesco Picatto, di 57 anni, abitante in via Paolo Braccini 53, mentre lavorava stamane, nello stabilimento «Materiale Ferroviario» è stato colpito da un improvviso malore. E' stato portato con un'autoambulanza all'ospedale Mauriziano ma vi è giunto ormai cadavere.

Rincasa dal lavoro: il marito si è ucciso

Una donna, rientrando a casa dal lavoro, ieri pomeriggio, ha trovato il marito morto dal gas. La sventurata, Carlo Paganini, di 42 anni, sato a Serravalle Sesia ed abitante in via Leyni 30, giacevа sul pavimento della cucina, intrisa dalle esalazioni che uscivano dal bocchettone staccato. Sul tavolo era un biglietto nel quale il Paganini chiedeva perdono del suo gesto. La donna chiamava un medico ma questi non poteva che constatare la morte del Paganini, avvenuta da due ore. Il poveretto si è ucciso perchè da tempo ammalato e sofferente di disturbi nervosi.

ECHI DI CRONACA

DIPLOMATI. I seguenti allievi dell'Istituto Minerva, in Torino, via Maria Vittoria 34, hanno superato gli esami di Stato presso il Governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino, conseguendo il diploma: Rapisarda Angelo - Anderlini Emilio - Assom Luigi - Balzaretti Giovanni - Baltrano Marcello - Borrito Paolo - Bilancetta Silvano - Bosco Tommaso - Bosio Antonio - Bressanello A. Maria - Capello Michele - Caprio Anteo - Chersa Alfredo - Curletti Carlo - Dogliano Cipriano - Durazio Emma - Faretino Maria - Ferracini Romano - Gastaldi Bartolomeo - Giordano Elio - Giudici Marco - Golia Marianna - Granata Clarice - Luppi Claudio - Macario Giacomo - Maggio Franca - Marchetto Ambrogio - Marconi Giuseppe - Margaritora Franco - Mazzone Girolamo - Mellino Eva - Montiscone Luisa - Pasalini Anna Maria - Perucelli Pietro - Piemontesi Aldo - Pittore Piera - Pranno Guglielmo - Presioni Giorgio - Rielia Nadja - Rizzo Gemma - Robella Aurelio - Rossi Maria Teresa - Savella Maria - Rubatto Gianni - Sacco Carlo - Saniora Domenico - Salatti M. Concetta - Squarcialupino Umberto - Tarditi Silvio - Vair Rita - Valgreda Franco - Verdi Cesare - Versino Giorgio - Visconti Franco — Geometri: Allina Carlo - Bollazza Quaier Aldo - Bertola Vittorio - Bolmanin Gilberto - Carella Antonio - Castelli Giulio - Cristina Roberto - Debbene Benedetto - Dagosta Francesco - Ferrando Fulvio - Garbarini Francesco - Garro Lorenzo - Guglielmetti Arturo - Leuzio Umberto - Mascarlo Mario - Morlondo Carlo - Orsini Sergio - Perissino Silvano - Pucci Riccardo - Raboni Romano - Scassai G. Carlo - Sirito Giuseppe - Vannoni Sergio - Vergnano Massimo. Sono ben 77 gli allievi dell'Istituto Minerva che hanno conseguito il diploma, con una media di promossi che supera l'80 % dei candidati presentati agli esami. L'Istituto Minerva può anche quest'anno vantare il maggior numero di promossi fra tutte le Scuole private che hanno presentato gli allievi agli Esami di Stato presso il Governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino. Non pochi dei suddetti neo-diplomati hanno superato tutte le prove nella sessione estiva e la quasi totalità ha sostenuto gli esami sul programma di un biennio avendo ricuperato o guadagnato anni di studio; inoltre, buona parte dei diplomati avendo frequentato la sessione preparata o quella serale che l'Istituto Minerva svolge parallelamente alla sessione diurna. La Presidenza dell'Istituto Minerva non ha mai tralasciato di rendere pubblicamente noti gli esiti conseguiti, perchè in essi vede la migliore dimostrazione circa la serietà e l'efficienza didattica di ogni Scuola privata che prepara i propri allievi al conseguimento del Diploma presso la Scuola statale.

FIOCCO SARTORIA. Drapperie nazionali ed inglesi. Via Gioberti n. 33 Telefono 42.861.

CASANELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean, Scarlino, mobili usati, c. Garibaldi 4, t. 551-107.

PROSSIMAMENTE AL
VITTORIA
JEAN GABIN
premio per la migliore interpretazione alla Mostra Internazionale di Venezia 1954
in
GRISBÌ
(TOUCHEZ PAS AU GRISBI)
Un film di JACQUES BECKER

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
LA NUOVA
LOZIONE F.M.
PREPARATO 1954
NEI TIPI: CLASSICA E INCOLORE
IL PRODOTTO DI FIDUCIA
PRESCRITTO DAL MEDICO
F. di M. - A.A. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI - MILANO

Cinema TORINO
OGGI
UN FILM BRILLANTE
SPOSATA IERI
con
FOLCO LULLI
ANNE VERNON
LUCIANA VEDOVELLI
FRANÇOIS PERRIER
Distribuzione CEI-INCOM

Acidità di Stomaco?
Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La "MAGNESIA BISURATA" arresta un pronto sollievo ed alla normale funzione dello stomaco, in polvere od in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

AL REPOSI
IMMINENTE
CINEMASCOPE
DUELLO SENZA QUARTIERE PER LA CONQUISTA DI UNA DONNA
LA MAGNIFICA PREDA
TECHNICOLOR
MARILYN MONROE ritorna nel primo grande film in CinemaScope in technicolor della stagione 1954-1955

STATUTO MASSIMO
OGGI
UN FILM DI JULIEN DUVIVIER
IL CASO MAURIZIUS
con
DANIEL GELIN
Eleonora ROSSI DRAGO
MADELEINE ROBINSON
CHARLES VANEL

Oggi al CINE PRINCIPE
ERROL FLYNN - GINA LOLLOBRIGIDA
Il Maestro di Don Giovanni
Eastmancolor
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO

OGGI - ASTOR - OGGI
Santarellina
EASTMANCOLOR
FERNANDEL
ANNA MARIA PIERANGELI
REGIA YVES ALLÉGRET
PARIS FILM - RIZZOLI - PANTALIA

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
GRANDE PRIMA DI GALA
CAROSELLO NAPOLETANO
Un Technicolor LUX diretto da Ettore Giannini
SUL NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO "NIGH FIDELITY"
LUCI, COLORI, DANZE, CANZONI, IN UN QUADRO DI PREZIOSA E FAVOLOSA BELLEZZA
Orario degli spettacoli: ore 14,15 - 16,45 - 19,15 - 21,45
PREZZI NORMALI

SPETTACOLI
Teatro ALFIERI
Domani sera, ore 21,15
SERATA IN ONORE DI
NINO TARANTO
che si produrrà nelle sue interpretazioni
CASTELLINO DANZE
17 di caratteristico; 21 trattenim. Mosselot e la sua gran Orchestra
"CHATHAM"
Via T. Rossi 3 - Tel. 45-118
VAN WOOD
PRENOTARE
HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 Gran Gala Concorso Nazionale Stelle Cinema. Orch. Gimoni.
LA SUPERBA
Ore 21 Grande Serata del liscio. Orchestra Jazz Boys.

La moglie offesa

La signora Bianca Allori ha trent'anni; ilisa ai venti è vissuta in provincia nella casa paterna, solida, accogliente villa settecentesca che sorgeva nella quiete ombrosa di un grande parco poco fuori del paese. Attorno si stendeva per centinaia di ettari la pingue proprietà terriera della famiglia.

Nel '46, dopo il forzato, agitato isolamento degli anni di guerra, Bianca con la madre e il fratello si era recata al mare. Qui aveva conosciuto Diego Allori, dottore commercialista, direttore amministrativo della prosperosa azienda paterna; importazione e lavorazione di legnami di opera e costruzione.

Bianca era una colombella, l'intelligenza e l'intraprendenza dal giovanotto l'avevano conquistata; nel '47 si sposarono.

La signora Allori, di figura slanciata, distinta, dal volto chiaro, aggraziato, le forme armoniosamente compiute ma contenute, gli occhi vivi ma discreti, la bocca fiorita ma composta, è nell'insieme una bella donna ma la naturale ritrosia e la contegnosità riservata eliminano dalla sua femminilità ogni ostentazione di «sex-appeal».

In società si riconosce che Bianca Allori è una signora e veramente bene», una moglie irreprensibile; è nata così provinciale, si soggiunge. Per le amiche (Dio vi salvi) Bianca è una frediona; infatti, maligneranno, il marito si rivolta più fuori che al focolare domestico. Che Diego Allori fosse effettivamente il contrario di un marito esemplare non era un pettegolezzo ma una verità piuttosto nota.

Attivo e dinamico Diego va amministrare con perizia i suoi affari, di cuore generoso e di carattere gioviale si conquista le amicizie e simpatie; ricco, di eccellente salute e di gagliardo appetito, per lui la vita è una sorta e ci nuisce dentro goloso.

Il dolce della vita, per gli uomini, è rappresentato, salvo imprevisti, dalle donne; a Diego questo dolce, le donne, piacciono come ai ragazzi la marmellata; quanti bambòli di marmellata gli si presentavano, biondi, bruni, castani, li voleva assaggiare. Fiorivano così incontri, capricci, avventure che momentaneamente e coloravano la sua vita.

Ma questa battaglia quotidiana sui due fronti, affari di quartieri — il lavoro —, e affari, impropriamente detti di cuore — il sollazzo —, non consentivano a Diego di dedicare alla moglie che il tempo strettamente necessario per salvare la faccia. Questo tempo lo impiegava a escogitare commedie, scuse, bugie; la falsariga, l'ufficio, i viaggi, le sedute del Consiglio, gli impegni. Sapeva a memoria tutte le frottole dei mariti che, intrepidi combattenti fuori, in casa vogliono salvare la pace domestica.

Le delusioni e le mortificazioni della giovane moglie innamorata rendevano grigie e vuote le sue giornate, sospettose le attese, nervose le reazioni alla trascuranza del marito. Senza trascendere lo ammoniva: «Bada che la mia pazienza ha un limite». Diego negava, non erano che apparenze, dubbi, sospetti; e assicurava, prometteva, giurava (se non il giurano queste cose). Passata la burrasca, ritornava la bonaccia in famiglia, ricominciava a mordicare nella terra. Ma come accade al sorcio più avveduto e ghiotto di cadere in trappola, così Diego, che trovava prelibato quel concentrato di miele e di pepe che era il Fuffi, si è trovò invischiato; non era questione di sentimento ma sono pericolose anche le donne che vi entrano nella pelle. Da qualche tempo la sua condotta era peggiorata; lo sempre più frequenti assenze serali, l'inquieto umore del marito, il suo palese sforzo di mentire, mascherare, sfuggire, avevano allarmato Bianca. Il suo ultimo ormai cercato fiutava nella vita di Diego non la solita puzzarella del peccato, dell'avventura, ma la presenza di una donna; e, una, è più grave. Ma erano sempre dubbi, sospetti, non possedendo prove taceva e fingeva di ignorare.

Un giorno era appena rientrata coi ragazzi, ogni pomeriggio si recava a prendere Sergio e Carla nei rispettivi istituti educativi, che il telefono squillò: «Parlo con la signora Allori? Le dò un'informazione che li interessa. Sono amico quasi ogni sera si reca in via Petrarca 15, al pianterreno rialzato, dalla signorina Federica Miglio detta Fuffi, telefono 28427. La signorina Fuffi ha l'aspetto di una bionda agnellina ma ha le unghie affilate e i denti aguzzi di una scaltra volpetta; se un uomo, un pollo, ci cade lo spolpa. Ne so io qualche cosa; mentre io guardia suo marito Buongiorno».

Era la voce pacata di un uomo maturo, di una vittima che vendicandosi con una bassezza, la denuncia anonima, compiva una buona azione.

Bianca ringrazia la cieca sorte che qualche volta apre un occhio sulle maglie ingannate. Annota nome, indirizzo e telefono e va in camera a cambiarsi, a farsi bella. A pranzo non aspetta che il marito, ma ha il suo piano.

Quando Diego rientra trova Bianca elegante, animata, sorridente. A Sergio che le aveva chiesto: «Vai al cinema, mamma?» aveva risposto: «Vado a teatro». Diego aveva taciuto. A tavola essi si scambiavano sempre sorrisi e gentilezze; vi erano i figliuoli.

Poi passavano in salotto, tenta a testa.

Il marito — Non mi hai detto che volevi andare a teatro.

La moglie — Te l'ho detto dieci giorni fa, sei giorni fa, tre giorni fa; replicano una commedia interessante, ci andiamo questa sera.

Il marito — Purtroppo questa sera ho un impegno... serio.

La moglie — Non importa, vado con un'amica; abbiamo i cavalieri.

Il marito — Che noia, che iniziative sono queste?

La moglie — D'ora innanzi non ti seccherò più; ciascuno farà la sua vita; mi sarò sempre impegnato per tutti meno che per tua moglie.

Il marito — Ho capito; ti avranno riferito qualche nuovo pettegolezzo, tu ci credi e ti inquieti a torto.

La moglie — Non ricominciare con le sue solite storie; sono sempre le stesse ai anni; è noioso, disgustoso sentirti.

Il marito — Questa sera sei cattiva, aggressiva.

La moglie — Sono stanca di inghiottire offese, amarezze e lacrime in silenzio. Tu abusi imprudentemente della mia fedeltà.

Il marito — Non drammatizziamo; non bisogna vedere nei peccati degli uomini degli affronti, dei reati coniugali. Siamo il sesso debole, ed è socialmente, scientificamente provato che può accadere a un marito, a milioni di mariti, di ingannare la moglie per volendola bene.

La moglie — E' storicamente provato che questa magnifica teoria ha creato la moglie, milioni di mogli, che vi ricambiano come meritate. Il mio torto è di non essere di quelle. Ho appreso dall'insegnamento e dall'esempio di mia madre che giocare la propria vita sopra una carta è, forse, quanto di meglio riserbi il destino ad una donna. Ti ho sposato perchè ti amavo, ma ti avevo ammonito di non abusare della mia onestà, del mio amore. Quando mi fossi convinta che la mia felicità era mancata, la mia vita fallita, non ti avrei fatto scene, non è nel mio temperamento drammatizzare, però ti avrei ripagato.

Il marito — Co... cosa vuoi dire?

La moglie — Per le mie amiche sono rimasta un po' provinciale; hanno ragione. Vuoi che diventi come loro? Come Elsa Ornati, per esempio, un fiore del tuo giardino?

Il marito — Quella è quasi un'simola pubblica... Tu non ne saresti capace, tu sei una donna fondamentalmente seria, veramente onesta.

La moglie — Lo era anche Eva, poi ha incontrato il serpente. Da allora nessuna donna, nessuna moglie almeno, è un angelo; e anch'io mi sono tentazione...

Il marito — Lo dici per spaventarmi.

La moglie — Lo dico per avvertirti; proprio nel momento in cui mi disamoro di mio marito, me ne hai fatte troppe, ho incontrato un uomo; un uomo così diverso... a cui, mio malgrado, penso.

Il marito — E questo lo dici per ingelosirmi.

La moglie — Prendila come vuoi. Certo non lascerò più sfiorire in mortificante solitudine a due gli anni che mi restano di giovinezza. Rifletti al dilemma, dunque.

Il marito — Quale dilemma?

La moglie — O la smetti tu, o comincio io. E sai che quando decido sono una donna di carattere.

Diego tace. Gli attraversa fulmineamente una reminiscenza scolastica, di liceo. «Il dilemma è un sillogismo a due corna le quali...». Le corna! Quante ne ha incontrate; nei libri, a teatro, nella vita; ce ha sempre riso, perchè erano quelle degli altri. Ma se si tratta delle proprie la faccenda cambia, diventa seria. Certo Bianca è risentita, offesa. Sa benissimo che tra i suoi amici qualcuno ha cercato di corteggiarla; era orgoglioso di averne una moglie desiderabile e inespugnabile. Però anche lei è figlia di Eva... ed è vero che una donna offesa può vendicarsi. E se fosse anche vero che ha incontrato un uomo al quale pensa? Questo no, perdio! Se scopre chi è gli rompe la faccia. Il silenzio si prolunga; sta a lui rispondere, sente il peso, la responsabilità delle parole che dirà. Sua moglie non ha torto, conviene rabbonirla: «Va bene, cara, questa sera andremo a teatro. Vado nello studio un momento, telefono a disdire l'impegno». Bianca sorride: «C'è anche qui l'apparecchio, e meglio che telefoni in. La signorina Fuffi non è l'ingenua bionda che sembra, è una volpe; non vuoi che ti riprendesse con le moine o con i ricatti». Ha compiuto il numero e telefona tranquilla: «Parlo alla signorina Federica Miglio? Debbo informarla che il dottor Allori questa sera non può venire, è trattenuto in casa da seri motivi familiari. No, non sono la segretaria, sono la moglie. Buonasera».

Diego è senza parola, osserva Bianca che, riagganciato il telefono e presi dal bar due bicchierini, sta versando i liquori, il cognac per lui, il curaçao per lei. Ha l'impressione di scoprire sua moglie; che donna, accidenboli! E ha impiegato otto anni a conoscerla. Tardi ma ancora in tempo.

Vi sono dei mariti che la moglie non la conoscono mai.

Piero Mazzolotti

CREDERCI O NON CREDERCI

Dal «tredici» d'oro al piccolo quadrifoglio

La superstizione, malattia che dilaga nel mondo - Neppure i grandi personaggi vi sfuggono; spesso sono anzi tra quelli che maggiormente ne subiscono l'influsso - Come un "tribunale dei cinque,, ha giudicato il problema - Le zampe di coniglio, ovvero il simbolo della fortuna americana

Roma, ottobre.

La superstizione nasce nella culla, quando al bimbo colpito dal primo raffreddore la mamma «previdente» mette nel risvolto della camicia un amuleto e tra i doni di parenti ed amici compare quasi sempre un minuscolo tredici d'oro o una fogliolina di quadrifoglio.

Rivoltate la borsetta di una signora ed troverete alla cipria, ai cosmetici, agli indirizzi della sarta e del parrucchiere troverete un portafortuna che la fragilità femminile considera il passe-partout nel regno incantato dell'amore.

Uno strano male

Nell'era in cui l'uomo cerca di spiegare su basi scientifiche l'origine di se stesso, in cui laboratori atomici annullano secoli di ricerche e l'alchimia dell'oro non sarà più che una favola, la superstizione è penetrata in profondità nelle coscienze degli individui ammalandoli in quel subcosciente che Freud tentò di imbrigliare e Kinsey invano cerca di scalfire al solo scopo di avere uno visione, sia pur unilaterale, degli istinti sessuali che dominano l'umanità avvicinandola agli animali.

Non è cosa semplice, e invano cercheremo di farlo nel corso di questa nostra breve inchiesta, spiegare il motivo di questa mania collettiva che non risparmia alcuno ed anzi fa larga breccia anche negli individui più allmati per la loro intelligenza e il loro valore morale.

Un filosofo disse che la superstizione è come l'amore, un miracolo che penetra nel sangue, vi si annida tenace ed inguaribile dall'infanzia alla senilità. Non è forse primo segno di questo straniamo «male» il piacere del bambino di raccogliere pensieri arruffatelli, macchioni di mattite, cose inutili, insomma, che egli nasconde gelosamente alla vista altrui e se ne riempie le tasche per l'unica soddisfazione di provare la gioia del possesso ed insieme il piacere del sotterfugio?

Ognuno di noi ha un suo Angelo Custode, al quale crede nell'infanzia e se ne dimentica volentieri nella maturità per riferire invece al destino, alla buona o cattiva sorte, alla «scalogna» ecc. i diversi aspetti della sua esistenza più o meno favorevolmente influenzata dai «colpi di fortuna».

Non crediate alla chance è come non aver fede in se stessi. E la superstizione nei suoi più letterali della parola non ha mai risparmiato nè i potenti nè gli umili. Come se ognuno di essi avesse una «carica» di fortuna più o meno forte, di potenza diversa, che conduce qualcuno alle più alte cariche e qualche altro ai rugosi perifrici.

Il 99 per cento dell'umanità è divenuta in questi ultimi tempi schiava della superstizione. A Roma qualche tempo fa fu perfino scoperto un traffico clandestino di amuleti che rivelò cifre un commercio altrettanto florido quanto quello delle «americane» e delle droghe.

Di recente un giornale volle interrogare cinque persone sul problema e scelse uno sportivo, un'attrice, un poeta, un artista e un sacerdote. Il primo disse: «Può darsi che la superstizione esista ma non ci credo»; la seconda, invece, rispose senza esitazione che «Tutte le donne sono superstiziose»; l'artista afferma che la categoria alla quale appartiene è ha innato l'istinto della superstizione», il poeta disse: «E' una malattia incurabile che assume forme ed aspetti diversi, ma radicati in persone quasi sempre dotate di notevole intelligenza, cultura, buon senso, ecc.». Infine il sacerdote stigmatizzò la mania del secolo citando San Tommaso e concludendo che «si tratta di un vizio che è peccato, schiavitù, terrore». Lo stesso terrore da cui è dominato, ad esempio, lo scrittore Mika Waltari, autore di Sinuhe l'egizio, libro che è costato all'autore decine di anni di accurate ricerche negli archivi per scoprire la verità sulle mummie, sui faraoni e l'antichissima civiltà che prosperò sulle rive del Nilo. Ebbene quello scrittore fu colpito da una mania di persecuzione come se le ombre dei personaggi che egli aveva tratto dalle tombe delle Piramidi lo minacciassero quale profanatore dei segreti di quella millenaria civiltà.

Origini antichissime

Come dicevamo, la superstizione ha origini antichissime. Serse fece un giorno fustigare a sangue un servo che sbattendolo a terra gli aveva dato prima il sandalo destro che il sinistro; Cesare, quando passeggiava per le strade di Roma, se inciampava in qualche selce tornava indietro e rifaceva lo stesso percorso, evitando di ripetere l'errore. Napoleone confessava candidamente a Giuseppina nelle sue lettere d'amore questa sua debolezza; Mussolini, che prediligeva i gobbi, portò al dito, per un lungo periodo di tempo un anello fatto con un chiodo di cavallo. Temeva assurdamente gli jettatori e coloro che non avessero l'aspetto, anzi si dice che uomini di valore furono allontanati perchè avevano quasta fama.

D'Annunzio evitò sempre il numero 13 tanto che nell'anno 1913 datava le sue lettere 1913 + 1; aveva invece preferenze per i numeri 3, 9 e 11, sicchè l'11 febbraio scrive sul diario della Beffa di Buccari: «Nasce il nuovo giorno con un numero di buon augurio alla mia superstizione».

Inoltre considerava assai propizio alla sua vita il numero 7, numero così ritmico e magico, e così 7 furono gli apparecchi della squadriglia che volò su Vienna come, dicevo, 7 sono le Stelle della Orsa Maggiore. Ebbe sempre addosso come amuleto uno smeraldo, pietra che dona memoria, allontana i malefici e dà solo serenità e felicità.

Benedetto Croce non telefonò mai ad un suo caro amico perchè il numero di telefono era 17. Zola scrisse solo nei giorni che riteneva fausti; Wagner aveva un terrore autentico del 13 e dei venerdì, durante i quali si rifugiava in casa e non voleva ricevere nessuno; infine si dice che Moravia ha una idiosincrasia per i cornicelli delle case, tanto che cammina sempre sul bordo dei marciapiedi, mentre lo scrittore Carlo Levi confessava da sè gli amuleti per la buona sorte.

Filtri e amuleti

Il paradiso della superstizione è naturalmente l'America dove dominano amuleti, filtri, oroscopi, talismani, ecc. Gli specialisti nella predizione del futuro guadagnano ogni anno miliardi all'anno. Un giornalista che ha compiuto una inchiesta sull'argomento ha rivelato che vi sono 2500 tipi di superstizioni nello Stato della Louisiana, 2000 nel Nebraska, ben 4000 nel Kentucky. Il presidente Eisenhower nel corso dell'ultima guerra mondiale portava sempre in tasca una moneta d'oro che sfiorava con le dita all'inizio di un'offensiva; e Wilson era incapace convinto che il 13 gli portasse fortuna, e a Parigi, durante la disgraziata conferenza, volle che al pranzo ufficiale vi fossero solo 13 invitati.

Infinito è l'elenco degli oggetti che portano sfortuna o fortuna. Ogni classe sociale ha catalogati un certo numero e ve ne sono per gli artisti, per gli industriali, per i commercianti, per le massaie.

L'amuleto base della superstizione americana è la zampa di coniglio, simbolo di prosperità e di fortuna negli affetti e negli affari, anche si calcola che ben dieci milioni di americani portino in tasca almeno un piede di coniglio come la fattatura. Ma fate bene attenzione: deve essere un piede di coniglio ucciso a mezzanotte o, perchè possegga una più forte carica di potenza, ad uccidere la povera bestiola deve essere un uomo a cavallo con i capelli rossi.

Il «re» delle zampe di coniglio», cioè il grande produttore di questo amuleto, è Charles Brand; ne produce in media un milione all'anno per il prezzo modesto di pochi cents o di alcuni dollari, a seconda della fattura.

Dopo la zampa di coniglio viene il quadrifoglio. Un tale Donald Fox viaggiando per il mondo si fermò a Panama e scoperse un prato dove invece del solito trifoglio cresceva il quadrifoglio. Si mise d'accordo con il proprietario del terreno e in breve inondò l'America di quadrifogli che hanno fruttato ai proprietari grandi ricchezze.

Non occorre dire che le superstizioni variano da Stato a Stato. In quello dell'Utah porta fella uccidere un gabbiano, in molti altri il gatto nero terrorizza gli abitanti al punto che le autorità cittadine hanno stabilito che tutti i gatti neri portino al collo un campanellino, in modo da avvertire i passanti e metterli in condizione di fare dietro front quando scalano il lieve scompiglio!

Il tredici è il numero pericoloso per tutti. Se poi un tredici cade di venerdì, allora succede che si diseriano gli uffici, le borse, i negozi, scoviera.

Nei grattacieli non v'è il tredicesimo piano, ma il dodicesimo B.

I maghi, i compilatori di oroscopi ecc. pullulano in tutta l'America. Ve ne sono ben Stati ci spendono più di 700 milioni all'anno per amuleti e filtri.

Evangelina Adams, astrologa di fama internazionale, guadagnava ben trenta milioni all'anno, nonostante la concorrenza di altri ventimila astrologhi che vivono tutti benissimo. Complessivamente si pubblicano dodici grandi riviste di scienze occulte e quattrocento giornali pubblicano le loro predizioni!

n. c.

NOTERELLE DI LINGUA

La lingua dei dì di festa

Come l'uomo comune, che ordinariamente porta un abito modesto e dimesso, tiene in guardaroba un vestito più elegante che indossa soltanto nei giorni di festa e di parata, così la nostra lingua tiene in serbo parole e frasi che usa nella poesia, ed anche nella prosa poetica, in quella cioè di lusso, delle grandi occasioni.

In questa un antico castello diventa un *vetusto maniero*, una città ricca di gloria è di *gloria onusta*, l'aria pesante è *aura grave*, e l'aria malsana è *aere maligno*. La città di Troia incendiata impone una ben maggior reverenza se tu la chiami *Ilium rogo combusta*, come appar più insigne un esercito chiamato *acie d'asta armata* e *infesta*, un albero chiamato *arbore d'arbore antica*, un pericolo *fatto* pericolo. Più dire che per moltissime parole è pronta — come l'abito festivo chiuso e appeso nel sacco con la naftalina — la corrispondente parola elegante. Uccello: *augello*; anima: *alma*; regina: *reina*; amicizia: *amistà*; nolo: *olivo*; contadino: *villico*; singhiozzo: *singulto*; aiuto: *ausilio*; immagine: *imago*; principe: *prence*; carro: *plaustro*; macchio: *concavo*; vecchio: *veglio*; fuscello o pagliuzza: *festuca*; speranza: *spene*; prigionia: *cattività*.

Vogliamo ora oggettivi esempi? Eccone alcuni: *desueto*, per disusato, *egro* o *valetudinario* per malato o infermo, *mero* invece di puro, *algido* anzichè freddo, *occiduo* invece di tramontante, *redimito* anzichè incoronato. Vogliamo anche qualche verbo? Ecco, per esempio, *tangere* (toccare), *comparare* (paragonare), *procombere* (cadere), *detergere* (asciugare), *profondere* (sperperare), *depauperare* (impoverire), *paventare* (temere), *putrescere* (imputridire). Avverbi? Ecco anco (ancora), *testè* (poco fa), *di repente* (improvvisamente). Preposizioni? C'è *appo* (presso), *sur* (supra), *nosco* (con noi), *vosco* (con voi), *tangheso* (lungo, rasente, accosto). E così via.

Talvolta fra la parola comune e la parola, dirò così, letteraria non c'è che una sfumatura, la quale tuttavia basta a dare alla seconda un aspetto e un tono diverso. Altro è *ripugnanza*, altro è *repugnanza*; altro è *potente* ed altro *possente*. Ed un terzo ne prova un senso di inspiegabile soddisfazione al sentirsi dire che fa parte della nobile famiglia *tourienese*.

Immaginate che uno di noi voglia dir quattro parole a sposi novelli in un banchetto nuziale. Un discorso alla buona sarebbe questo: «Anche a me sia permesso esprimere i miei sentimenti verso questi cari sposi felici. A loro l'augurio che la felicità presente continui per tutta la vita, che l'accresca la nascita di bimbi belli e sani come i loro genitori, e che nessuna neppur piccola nube turbi mai la loro serenità. Levo il bicchiere gridando con grande affetto: Viva gli sposi!». — Ma chi voglia parlare in forma poetica, festiva come il suo abito, dirà le stesse cose in ben altro stile: «*Essendo a me lecito ma effondere i voti del cuore verso codesti dilletti giovini pauditori. Ad essi s'estolla lo di voto che la presente letizia sia diuturna o perenne, che l'augurati svento di pargoli venusti e saldi come i loro progenitori, nè mai alcuna nube, anzi subsulta, offuschi il loro sereno firmamento. Levo alla fi calice, conclamando con affezione: Agli sposi Bija Bija Buhaè!*».

Resta da vedere dove convenga parlare così, e se non vada così perduta la naturalezza. La voci e frasi scelte, se usate a tempo e luogo, possono anche dare al discorso grandiosità e splendore, ma se sfoderate dove non convengono diventan ridicole, caricaturali. Che direste d'un fabbro ferraio che battesse il ferro sull'incudine le candida vesta estiva? O d'uno spazzino che attendesse al suo lavoro in vestito nero con le scarpe inverniciate? O d'un muratore che intonacasse un muro indossando *tighi* e cilindro?

e. m.

Due ammirate acconciature presentate a Parigi

Chiesti 22 anni per lo studente assassino

Malgrado le dichiarazioni della sorella della vittima permangono oscuri i veri motivi della tragedia - Forse stasera la sentenza

Firenze, giovedì sera.

Il processo contro lo studente Giorgio Pasquinelli è all'epilogo. Dopo una giornata di riposo, stamani ha avuto inizio la discussione e entro mezzanotte al più tardi, almeno si spera, la sentenza.

La richiesta di perizia psichiatrica che la Difesa del Pasquinelli aveva avanzato, e alla quale la Corte decise di deliberare terminato l'esame dei testi, è stata respinta anche se, effettivamente, non si sia riusciti a comprendere se il Pasquinelli sia un individuo del tutto normale o se sia nascosto dentro di lui qualche anormalità. Durante la sfilata dei testi si è cercato di ricevere da essi un contributo anche minimo per formulare una risposta all'interrogativo; ma, purtroppo, il risultato è stato negativo, anche perchè le deposizioni delle persone chiamate a dir qualcosa sul Pasquinelli sono state notevolmente contrastanti. C'è chi l'ha definito (il padre della Masini, Lorenzo, le due sorelle, Renza e Maria Desy) un fannullone, un bugiardo, un uomo pieno di sè, un incapace e anche un vile. E chi invece ha detto (una amica della defunta madre dell'imputato, la segretaria dello zio del Pasquinelli) che Giorgio è stato sempre un giovane pieno di buona volontà.

Quale dei due ritratti sarà quello vero? Forse nè l'uno nè l'altro. E può ben darsi che Giorgio Pasquinelli sia stato, in definitiva, niente altro che un giovane come ce ne sono tanti, con delle illusioni, forse eccessive, e con un troppo pesante bagaglio di speranze e di aspirazioni che, ad un certo momento, improvvisamente svaniranno.

E questo accadde allorchè si vide respinto da coloro che più degli altri, nonostante tutti i suoi difetti e i suoi torti, avrebbero dovuto volergli bene: la famiglia, i parenti.

Eppoi venne il crollo definitivo con la sciagurata decisione di Piera Masini di non volerne sapere più nulla di lui. Il 15 novembre dell'anno passato, Piera scrisse a Giorgio, temporaneamente a Milano, che lo amava, che lo avrebbe raggiunto e che, finalmente, avrebbero potuto sposarsi. Il giorno dopo, quando seppe dalla Maria Desy dei tentativi di fuga, della corte piuttosto insistente che Giorgio le aveva fatta, inviò la lettera del decisivo abbandono. E nonostante le suppliche di Giorgio Pasquinelli, che cercò di spiegarsi e di capire il perchè di così grave decisione, perseverò nel rifiuto di vederlo e di parlare con lui.

Nessuno ha messo in dubbio le dichiarazioni di Maria Desy e il presidente stesso si è limitato soltanto a chiederle il perchè, una sera, alla non volle ballare assolutamente col fidanzato della sorella, e un'altra se lo accompagnò, invece, tutto per sè.

Quanto, naturalmente, non significa nulla o in definitiva può significare solo una zona d'ombra di più che va ad aggiungersi ad altre. Il fatto che Piera Masini, al momento in cui la sorella minore le confessò che Giorgio «la infastidiva», avrebbe esclamato: «Sono stufa, lo abbandono!» fa pensare che «l'episodio Maria Desy» sia stato quello che fece traboccare il vaso già colmo. E, d'altra parte, non va dimenticato ciò che abbe a dire il fratello dell'uccisa, Piero, che fu il primo teste ad essere interrogato. Disse: «Mia sorella affermava che non doveva essere Giorgio Pasquinelli il padre del suo figlio e che se Giorgio avesse trovato un posto dove andare a dormire, lo avrebbe senz'altro lasciato».

Stamane il P. M., dott. Renai, ha sostenuto in pieno la colpabilità del Pasquinelli, negando che il delitto abbia avuto per movente la passionalità e, escludendo la premeditazione anche se alcuni fatti possano dar adito a credere che essa vi sia stata, il P. M. ha concluso chiedendo la condanna del Pasquinelli a ventidue anni di reclusione.

Nel pomeriggio parlano i due difensori. Dopo di che la Corte si ritira per la sentenza.

g. c.

La giapponese Machiko Kyo, interprete di «Rashomon» e di altri due film vincitori di premi internazionali, cominciò la sua carriera cinque anni fa come ballerina in un varietà suburbano. Attualmente è impegnata per contratto a interpretare sette film all'anno e guadagna, al cambio, 30 milioni di lire ogni anno. Ha 30 anni ed è nubile.

Trenta milioni all'anno

Gli Astri: Luna in Gemelli. Favorevoli ai contratti, ai piccoli viaggi, per comprare macchine. Tipi: Gemelli, Bilancia e Sagittario.

Gemelli: non è mai troppo tardi quando si tratta di ricuperare il mal tolto. Insistete con quella persona senza fare violenza e vedrete che le cose si aggiusteranno.

Bilancia: pensaci che avete incominciato, non vi conviene lasciare a metà, ma continuate più calorosamente.

Sagittario: lo sforzo è superiore alle vostre forze, perciò quasi sicuramente senza esito favorevole. Insistete piuttosto nelle cose vecchie, quelle sono le migliori.

Per tutti i rimanenti segni l'oroscopo dice: Ariete: non siate così facili alla crudeltà e non offrite il petto ai colpi mancini del nemico. Toro: conviene essere positivi e non cercare oltre. Cancro: non è mai troppo tardi quando da parte vostra si è dimostrato fermezza e puntualità. Leone: avete la vittoria in pugno, sia nel campo affettivo che in quello affaristico. La giornata è veramente trionfale. Vergine: il risultato sarà meschino, in compenso vi sarete sollevati da un grave fastidio. Scorpione: non fatevi scoraggiare da chi ha meno meriti di voi. La persona vostra in grigio non è ancora. Capricorno: tentativi andati a monte, ma che potranno riprendersi in altra giornata più favorevole. Acquario: occorreranno calma e fermezza perchè le cose non prendano una brutta piega. Pesci: una persona che spasima per voi sta facendo passi finanziarie. Moderate le cose e tutto si risolverà per il meglio.

Z. Falandissi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti, salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-118*

Alberti: ore 21.15 Nino Taranto nella Rivista: «Il terrone corre sul filo, Ultimi giorni.

Carignano: Comp. comica Michelucci. Ore 21,15: «Tanto refetta» (I nuovi ricchi), di G. Gallina. Serata onore di Carlo Michelucci.

Circo Nazionale Orfei Porta Susa ore 16.30-21,15. Il Circo è riscaldato

Metropolitan: 16,30 Marionette Lindoljo: «Gatto con gli stivali»

Nuovo (Stagione Teatro Regio): ore 21 seconda de «La Bohème» M° A. Questa, con Petrella, Rovero, Raimondi, Bastianini, Tessi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1; comp). Me Di Nunzio e Mariorana, Felix Vigna Bruno ex-Salotto, ore 21 grandioso serata Orchestra Campagnola.

Castallina: 17 e 21 Orch. Rosaclot.

Eden Bento: ore 21 Corsaletti.

Fiore Club: 21 Fred Buscaglione.

Fusolo: Café chantant; Medici 112.

Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.

Oz Danze: 17 e 21 Orch. Angelini

Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.

La Perla: danze ore 21. Orchestra Ciancio, canta Gino Costello.

Montecappuccini Danze: ore 21-24

Nirvana Danze 21 Orch. Baudino.

Principe Danze: 21 Orch. Wonderful e. G. Sandra, dir. Mo Gallo

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo Club, Gotto 3, 882-470: 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi-Parello; dir. Mo Carigo

Trocadero: 17 e 21 successo Zardi

Augustus: Night Club 22-3. Attr. **Chatham** via F. Rossi 6. Danze. Attrazioni Van Wood, Prandera.

Colombia Danze: v. Gotto 3 bis, tel. 60.248 Attrac. Orch. Armand.

Dadone: ore 21,30-3 danze, attr. varia, Orchestra Lana.

Estatri Club Cavour 8, tel. 44-290: 22-3 danze attr. orch. Ferrarone.

Taverarita Bar Ristorante via Mamondola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegritti e il suo complesso.

Giardino della Cittadella: tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Santarellina» a colori, Fernandel, Anna Maria Pierangeli.

Ceres «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra. Rod.

Doria: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.

Lux «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, tratto spettacoli 16, 18, 18, 20, 22.

Moffel Principe cinestereo, technicolor, Lee Genn, Don Taylor Freja: «Amante di fuoco» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo.

Nuovo: Squadra antidel. Robinson

S. Paolo Figa Tarzan Weissmuller

Corallo: «Sombrero» techn. Ricardo Montalban, Pierangeli.

Eridania: «Trono nero» technic.

Greps: «Orfana senza sorriso» technic. G. Garson, W. Pidgeon.

Hadium Marcia disonore, Lawford

Rosini c. Rag. Margh. 70 (. 30228, «I figli non si vendono» Padovani.

V. Veneto: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Astra Prima del diluvio, Viet, m. **Bernini** Aspettami stasera, Grable

Excelsior: «Mara, della morte» Barbara Stanwyck, B. Sullivan.

Odeon: «Figlio del dr. Jeckyll»

Star: «La tunica» in Cinemascope

Adua Donna volevano linciare, V.

Azzurri: «Lo sai che i papaveri»

Brasile: «Sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh, Lyon.

Fortina: «Fiammante femmina»

Maurino: «Era lui che lo voleva»

Nardi: «Ambiziosa» Bette Davis.

Palermo: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster, Joan Rice.

R. Parco Francis contro camarra.

Sociale «Jack Slade l'immortale»

Baretti Non c'è posto per lo sposo

Cabiria: Il forestiero, tech. Peck

Colosseo: «Piccolo fuggitivo».

Italia «Da quando te ne andasti» Jennifer Jones, Joseph Cotten.

Lingotto: «Tirati Cyrco» Linda techn. Yvonne De Carlo, Tucker.

Molazza: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, Pt. 100. Rid. 60

Rivoli: «Luci sull'asfalto».

Piemonte: «Orfana senza sorriso» Greer Garson, Walter Pidgeon.

S. Carlo: «Schiavitù» Rossi Drago

Spada: «Fratelli d'Italia», Ap. 15

Alba: «Schiavitù» E. Rossi Drago

Apollo: Fate largo ai moschettieri, techn. Yvonne Sanson, G. Cervi.

Diana: «La bambina nel parco»

Ideale: «Senza madre» Widmark

Lucento Nave donne maledette, c. Lutrario: «Notti del Decamerone»

Riduzioni E.N.A.L.: Olanduja, Torino, Adriano, Hollywood, Mahnemi, Milano, Marconetti 30 riduzioni al teatro Alfieri per la serata Nava.

DISFUNZIONI SESSUALI

Cura speciali RAPIDE pre-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia annuale.

Gr. UF. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 8-12 15-19 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21365).

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 30-36

Talma

Impazzita dalla paura

VIII. — Francesco Giuseppe Talma diventa l'amante dell'attrice Luisa Desgarcins che, come lui, si dedica alla carriera teatrale. Essi entrano quasi insieme, nel 1787-1788, alla Comédie-Française. Talma rivoluziona i costumi di scena con grande successo. Nell'«Otello» i due ottengono un vero trionfo. La coppia, acclamata e festeggiata sempre, dovrebbe essere veramente felice. Ma Talma si stanca presto di Luisa e una sera il battibecco ha fine.

Malgrado che fra essi non vi sia più alcuna relazione intima, Luisa Desgarcins rimane sempre amica di Francesco Giuseppe Talma, che ella vede spesso. Ed è proprio in casa del suo ex-amante che Luisa fa una sera conoscenza con l'uomo con il quale ella tenterà di rifare la sua vita. Quest'uomo si chiama Allard, è un bel giovane, elegante, piacevole conversatore. Ed è più di quanto occorre per far girare la testa di una donna, Luisa

si innamora di questo Allard al quale molto presto si abbandona. Ma dopo qualche settimana di un idillio appassionato, Allard comincia a mostrarsi meno premuroso verso Luisa. In preda alla gelosia, Luisa gli fa delle scenate continue e sempre più violente. Allard la sopporta male. Un giorno, dopo una burrascosa discussione, Luisa Desgarcins, vedendo il suo bell'Allard accingersi a uscire senza sapere se nulla fosse accaduto, prende un pugnale e, molto melodrammaticamente, se lo infigge per tre volte nel petto. La lama ha profondamente forato il polmone di Luisa, già colpita da un principio di tisi. Ella deve essere ricoverata all'ospedale. Per due anni alla ferita in una quasi completa immobilità. Finalmente, l'8 gennaio 1795, la signorina Desgarcins

può tornare alla Comédie-Française, diventato il teatro della Repubblica. Il riscuote di nuovo successo. La sua migliore interpretazione resta sempre quella di Dadenne. Dopo tre mesi, Luisa Desgarcins, evidentemente molto sfortunata, ricade ammalata e deve abbandonare la scena per andare a curarsi in campagna. Ella va ad abitare una casetta nei prati di Sceaux. Il [illegible] del 25 novembre 1795 Luisa si reca a fare visita a una amica, la signora Guillar, una delle custodi del parco di Sceaux. Ella è giunta da poco in casa della sua amica, nella quale si trovano anche una domestica e un operaio, quando vi fanno irruzione alcuni briganti, i «fuochisti», come li chiamavano, perchè essi spesso bruciavano i piedi alle loro vittime per obbligarle a rivelare ove nascondevano denaro e gioielli. I banditi

chiudono in cantina la signora Guillar, Luisa Desgarcins, la domestica e l'operaio e quindi rovistano metodicamente tutta la casa. Dalla cantina i quattro disgraziati sentono i briganti che al piano superiore stanno decidendo di ucciderli. Lo spavento fa impazzire Luisa Desgarcins che, improvvisamente, al mattino cantare. E la sua voce è così soave, così commovente che intenerisce i malandrini. Rinunciando a uccidere i prigionieri, essi si danno alla fuga carichi di bottino. All'alba le vittime vengono liberate. Luisa Desgarcins non riacquisterà il suo equilibrio mentale e muore il 6 Brumaio, anno IV, di tisi e in miseria, a 27 anni. Nessuno è al suo capezzale. Allard è in Italia e Talma in tournée.

Povera Luisa!

Segue: *La bella Giulia*

A MILANO, NELLA "SALA DELLE CARIATIDI„ DELL'EX-PALAZZO REALE

Quasi demoniache molte tele di Dalí

144 quadri e 102 disegni - Sconcertato il pubblico di fronte alle opere del catalano dai lunghissimi baffi - Le illustrazioni dantesche e i soggetti di carattere religioso

Milano, giovedì sera.

La Mostra di Salvador Dalì che il Comitato promotore, presieduto dal conte Theo Rossi di Montelera, ha ordinato in questi giorni nella diruta e lugubre «Sala delle cariatidi» al Palazzo Reale, costituisce per i milanesi, sempre così curiosi di originalità e musicai di novità, la meta delle loro visite per le più affascinanti discussioni in materia di gusto e di arte; termini, questi, non sempre concordi sul piano della critica contemporanea.

Ma non tocca, se Dio vuole, a noi ormai il compito ingrato di discutere e giudicare, di apprezzare o disprezzare la sconcertante personalità del catalano dai «baffi di capecchio», come direbbe il Giusti, sottili e appuntiti come due piccole antenne radar, dalla cima delle quali — come Dalì ama far credere — egli coglie la sensibilità ultramoderna surrealistica e nucleare per le sue interpretazioni pittoriche. A noi compete soltanto riferire sull'avvenimento. Ecco perchè cominceremo col registrare un fatto di cronaca: oggi, presso la segreteria della Mostra, due signore lamentavano che alcune opere non sono visibili perchè le lampade che fanno piovere su di esse la loro luce spettrale o quasi sbiadiscono, si erano guastate. La segretaria della Mostra informava che bisognava attendere l'opera e specialissima degli elettricisti che Dalì stesso aveva fatto venire apposta da Parigi.

Inarrivabile réglasseur di se stesso, Dalì ha voluto che la raccolta di quadri e disegni dell'attuale esposizione venisse allineata nella «Sala delle cariatidi», ancora lurida e sconquassata dall'ingiuria delle bombe del tempo di guerra. Su questo fondale di rovine, di pareti scrostate, bruciacchiate, diroccate, Dalì ha fatto appendere dei quadri: sembrano immagini demoniache nella nevrosi di un tempio pagano; ma per rendere l'atmosfera, Dalì è ricorso, come al solito, — ed è quel mirabile épubblicitario» che è, — alle risorse e agli effetti della luce elettrica: così, fasci luminosi e lame di strani raggi e fantastici riverberi, piovono su quadri e tela.

Il regista Dalì tiene molto ai propri dipinti: il quadro, è logico, costituisce per lui, pittore immaginifico, una specie di tuffuno col proprio io. Ma tiene, forse anche più, alla cornice. Per ciò, i lavori di questa Mostra milanese ha voluto inquadrarli in un'unica grande e suggestiva cornice comune.

Nella Mostra milanese vediamo «pitture di soggetto religioso e mistico, doppie immagini secondo il metodo paranoico critico, pitture surrealiste, di realismo trascendente, del manierismo

Il quadro «L'angelo di Port-Lligat, 1953» (Collezione del conte Theo Rossi di Montelera)

impagnotico, micro-corpuscolari». E poi, più semplicemente; acquarelli e disegni, e illustrazioni della Divina Commedia.

Dalì è sempre polemico, anche se finge, anche se «si monta», o, come il tacchino, fa la ruota «per se stesso»; per questo dirà: «Non vi tengo ad esprimermi con cinismo. Io preferisco esprimermi in caratteri romani». Quali? Lui solo so: «Noi viviamo — precisa — un'epoca premistica: la materia in continuo processo di materializzazione sta per sfuggire di mano ai sapienti, ai spiritualisti. Quando si crederà nuovamente negli angeli, allora sorgerà il nuovo Raffaello». E pensare che Raffaello non ha mai avuto bisogno di scrivere fasto di sè e dalla propria pittura perchè le sue madonne lo immortalassero a soli 30 anni!...

Ma noi dobbiamo occuparci di Salvador Dalì del più grande furbacchione della pittura contemporanea; il quale, per conciliarsi con coloro che sembrano ormai aver capito i suoi trucchi e cominciano a dubitare della sua grandezza, dice, abilmente, «Basta col negare, bisogna affermare; invece di scetticismo, fede; invece di pigrizia, tecnica; invece di rivoluzione o rivoluzione, Rinascimento». E chi non vede che il proprio lui la negazione fatta persona?

La rassegna di queste opere è presto passata: il gruppo dei quadri di soggetto religioso e mistico, riporta alla ribalta «Creazione dell'Uomo» del 1933, le famose «Tentazioni di S. Antonio» del 1946 e la potente «Croce nucleare» del 1953, della Collezione del marchese de Cuevas. In quello delle «Doppie immagini», appare «Il mercato degli schiavi con il busto visibile ed invisibile di Voltaire», Delle pitture surrealiste — 12 in tutto — ricordiamo: «Cranio con appendici liriche» (1934); quel miscuglio di buffoneria e di genio che è il «Ritratto di GALA con due cotolette in equilibrio sulla spalla» ('35); e «Il volto della guerra» del 1936.

In quello delle pitture micro-corpuscolari, molto interesse va suscitando «L'angelo di Port-Lligat», '53 (Collezione Montelera). I forti acquarelli annoverano una «Esaltazione della Croce», «Distintegrazione dei rinoceronti», «Martirio superomico» e due inchiostri — «Madonna col Bambino» e «Conversazione profana» —, di un manierismo evidente, ma pieni di stimolo e di scaltrezza tecnica.

Le illustrazioni dantesche hanno precedenti famosi e ormai classici; queste di Dalì non lo sono meno: una robustezza concettuale e uno sforzo interpretativo lo rivelano. Si dimenticano presto; ma poi, ripensandoli, ci si avvede che qualcosa di esse è rimasto.

La Mostra, nel suo complesso, è anche abbastanza affollata: 144 quadri di pittura e 102 disegni, i «danteschi», per l'edizione dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Lincoln Cavicchioli

Arrestato a Parigi il re dei borsaioli

Di origine belga, era stato il miglior allievo della scuola internazionale dei ladri a Londra - I metodi e i luoghi preferiti dei "pickpockets„ che amano operare soltanto in ambienti eleganti

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Vincent Declerck, il re dei borsaioli di gran classe, è stato arrestato dalla polizia della capitale francese, [illegible] ai suoi complici Lazacha e Spiridione, all'ippodromo di Longchamp, il giorno del gran premio dell'Arco di Trionfo. Il noto malvivente, che intendeva approfittare, come il solito, di questa elegante riunione mondana per fare i suoi colpi, è stato colto in flagrante mentre cercava di sottrarre la borsetta a una ricca signora americana.

Di origine belga, Declerck era noto come l'esponente più abile dei *pickpockets*, cioè i ladri in grande stile, costituiti per distinguerli dai borsaioli da poco. Benchè la Francia e specialmente Parigi, forse il luogo preferito dal Declerck nello svolgimento della sua attività, la sua formazione professionale l'ha avuta compiuta a Londra, dove pare che abbia frequentato dei veri e propri corsi alla università dei ladri di Soho.

Si tratta di una curiosa scuola di perfezionamento per aspiranti borsaioli, dove vecchi esperti del mestiere erudiscono gli alunni sulle varie tecniche del furto di borsette e portafogli. Dopo solide lezioni teoriche, l'allievo deve fare esercitazioni pratiche su un manichino coperto di campanelli, che cominciano a tintinnare ogni volta che il borsaiolo fa una mossa sbagliata. L'allievo non viene promosso finchè egli non ha acquistato una leggerezza di tocco tale da essere capace di togliere la borsetta o il portafoglio al manichino senza che il minimo suono venga avvertito dal professore.

Ma se Londra è il centro di addestramento dei borsaioli, Francoforte è il luogo di riunione dei loro congressi internazionali, mentre Parigi è il loro campo di lavoro preferito. Si calcola che nella sola Francia il giro d'affari dei borsaioli ai aggiri sui 500 milioni di franchi annui, di cui almeno un quarto a Parigi. Le stagioni di lavori più intense coincidono di solito con le manifestazioni nazionali e internazionali che attirano il fior fiore della società danarosa, come i concorsi ippici e la Mostra del salone dell'automobile nella capitale francese, le 24 ore di Le Mans e il carnovale di Nizza.

A differenza dei borsaioli dilettanti e isolati, che operano per conto proprio affidandosi all'estro, o meglio al fiuto personale nella scelta dei luoghi e delle vittime più adatte ai propri colpi, i borsaioli professionisti, che vengono dalla scuola di Londra e che riconoscono il loro grande maestro in Vincent Declerck, seguono una attività precisa e un sistema piuttosto rigido nella loro operazioni. Essi disdegnano infatti il piccolo furto, evitano i locali che non siano frequentati dalla gente di lusso, non si azzardano ad agire alla cieca. A Parigi, gli ippodromi più battuti sono di solito solo quelli di Auteuil e di Longchamp, dove essi si installano nella tribuna più elegante.

I loro vestiti impeccabili e i loro modi distinti difficilmente permetterebbero a [illegible] all'occhio più esperto di riconoscere il dal resto del gran pubblico mondano. Il loro metodo più sicuro consiste nel seguire molto da vicino l'attività dei «bookmakers» che registrano le scommesse. Bottarare un portafogli dove si trovi anche le [illegible] di un cavallo vincente rappresenta infatti per loro una duplice prodezza sportiva.

Secondo le statistiche dei servizi di polizia, a Parigi, il 45 per cento dei borsaioli attivi sono spagnoli, l'8 per cento rumeni, il 7 per cento polacchi, il 25 per cento francesi, e per il resto, nordafricani, belgi, italiani e di varie altre nazionalità. Evidentemente la professione di borsaiolo ha un carattere squisitamente internazionale. Di solito i «pickpockets» si dividono il lavoro in quartieri, associandosi tra compatrioti per lavorare a gruppi in varie zone: i polacchi a Belleville, gli italiani a Montmartre, gli spagnoli nei quartieri del sud-ovest. Tra questi vari gruppi regna di solito grande armonia, perchè tutti sono legati da una rete [illegible] di omertà.

a. s.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Gli atti inseriti dello stesso annuncio non compariranno in un numero dei lunedì, semi-festivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, silenzi cantiere, macchine stradali, gru, tori servizio, Facilitazioni. Tecnodilia. Nizza 57, telefonare 687-250.

ABBIAMO rete stanata per reclute, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Berthaudi, via Principi Acaja 61, Torino. [illegible]

ABBIGLIAMENTI argani, falegname, laminatoi, elevatori, bori servizio, compressori stradali. Ville, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Estensioni.

ACQUISTO rotami e ferraglie, pagamento contanti. Telefonare 30-093.

BASCULE Toledo, bilance Berkel, altre marche liquido. Olivero, Nizza 70, dal Mille 4. 6295

CALDAIE occasione ogni tipo ricerca fiamma nuova vendo Arsenale Milano, via Nievo. 9344

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tutti ghisa, vasta assortimento. Michetta, corso San Maurizio 12. 8349

GRATIS a cinema, profumeria Barbero, via 5.8. Settembre 9 regala biglietto cinema acquistando dentifricio Benedini.

GRUPPO elettrogeno offresi nuovo. Diesel Fiat industriale tipo 156 E, cav. 150, giri 750. Alternatore Pellizzari tipo mill 1500, Kws 130, giri 1250. Eccitatrice Pellizzari tipo M 1500, Kw. 1.5, giri 1250. Quadro manovra completo. Scrivere Pusbilman, casella 219 B, Brescia.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antiacustico, Cigna 5. Tel. 21-960.

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e disegno, occasionalissime. Ripettoni, via Parma 1.

LAMIERE zincate, nere, cordinate nuove e occasione vendo Guy, Taranto 66. Telefonare 19-681. 6002

MOMAT, Torino via Nizza 185, macchine utensili nuovi modelli ad rendimento. Assortimento maschine occasione e revisionate. 4484

TELEFERICHE fini serviti impianti completi grandi occasioni vendo Dampo-Il Tronto. 10300

5 SOC. CAP. DIL. ASSEN. L. 40 p.p.

A disposizione capitale minimo vasti milioni importante Società costruzioni elettro-meccaniche Milano, lunga esperienza, completa organizzazione, vasta clientela, riserva quote azionarie sociali ai interessate collaborazione tecnica, commerciale o amministrativa, scopo ampliamento programmi lavorazione e sviluppo attività aziendale. Scrivere casella 195 V, SPI, Milano. 10472

AFFIDASI in gerenza negozi redditizi ampio alloggio. Rivo. del Mille 14.

A interessanti impiego capitali, commercialista dispone adeguate combinazioni societarie. Dott. Ariano, corso Vittorio 52.

ASSOCIERei esercizio pubblico signora piuona referenze, capitale su milione. Telefonare 21-571, dalle 12 alle 14.

ATTENZIONE! persona esperta assume anche pure liquidi associo in serio lavoro attualmente redditizio 10-500 mensili aumentabile. Scrivere casella 4003, SPI, Torino. 10057

BARISTA esercitando cerca gerenza caffè o simile, referenze. Tel. 772-406.

CEDO piccola officina motorizzata causa vecchiaia. C. Racconigi 180/2, Boccardo.

CROMATURA attrezzatissima garantisce Abbramitta cedesi eventualmente affittasi 800.000 grezze. Lavoro dimostrabile. Pubblikman, casella 134 S, Milano.

CEDESI attrezzatura completa vini, alloggio con negozio vendesi 1.000.000. Mascaglia, Cavour 18. 8267

CEDESI negozio in gerenza possibilmente retro abitabile. Telefonare 61-449.

CONCEDO gerenza bar, altra convenzione combinazione sociale. Tel. 47-079.

IFIT, cedesi posatili a privati, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

IFIT, cedesi posatili a privati, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-949.

IFIT, antelope reali. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-950-53-948.

MARSAGLIA Cavour 10, cedo falegnameria, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità.

OFFICINA attrezzatissima, cedo gerenza. Telefonare antemeridiane 24-908. 6400

RIVIERA. Occasionissima cedesi causa malattia, ristorante, altre. Facilitazioni. Boccalandro, Corsonissa, Finalmarina.

STABILIMENTO mq. 1600 terreno metri 1000 a 8 Km. da Rivoli, vendesi o affittasi prezzo conveniente/ribasso. Scrivere casella 1190, SPI, Torino. 10503

VARIATE. Trattasi 24 letti, avviatissima, cedo. Mensola, via Verdi 8, Varese. 10468

VENDESI stabilimento media estensione cemento fabbricato mq. 1500 coperti macchinario e impianti moderni. Cedesi eventualmente lavorazioni in corso solo terzi. Scrivere Società «Gipi», via Rosine 10, Torino. 9512

2.000.000 alimentazione, camion, vasta clientela provinciale, forte reddito. Telefonare 47-479. 5719

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARE! Casetta collinare, nuova costruzione, 600 mq. terreno, 3 camere, cucina, [illegible] altre due camere, [illegible] Martino, vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8097

AFFARE! Cedesi terreno mq. 9000 circa, lungo Po, L. 2.000 mq. Telef. 61-931.

AFFIANO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino accessori. Buenos Aires 52. 84783

AFFIANO negozio due vetrine pronto uso adiz nuova costruzione. Via Fratelli Carle 40 (Crocetta). Facilitazioni pagamento.

AFFITTASI sono [illegible] alloggetti 1-2 camere servizi, [illegible] cucina accessori, [illegible] Donna, Garibaldi 30. 70350

AFFITTASI subito vendesi Stabile Comunale alloggi signorili, 2-3 camere servizi, terzo piano, ascensore, 710.000 vano piccolo e facilitazioni pagamento. Via Nizza, Donna, Garibaldi 30. 70320

AFFARE! Alberi negozio, piccolo retro, liberi subito, vendo 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

ALLOGGETTO acquisto centrale 2 camere cucina bagno, ascensore interno/ascensori. Scrivere, dettagliatamente, casella 3515, SPI, Torino. 84966

ALLOGGI liberi, liberi subito 2-3 camere cucina vendesi. Rivalta 19-21. Villette 16-18.

ALLOGGI liberi subito, altri affittasi alto reddito 2-3 camere, case nuovissime, servizi moderni, vendonsi. Via Spano 19, telef. 33-950. 7585

ALLOGGI nuova costruzione una due camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, terreno centrale, vendo lungona (zona Orbassano). Telefonare 531.586. 9078

ALLOGGI occupati 1-2-3 camere vendonsi. S. Tommaso 0. Visita 16,30-18.

ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili, acquisterete due camere cucinetta, sole via Lugaro. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

ARALDO Alberto 41 Quirino compra vende negozi d'ogni genere facilitando. Telef. 521-049. 7741

CASA paraggi Stadio 24 camere terreno negozi, bicocca, vendo. Telef. 682-958.

CERCASI corso Vittorio 56, vendo alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi subito. Visite 17-19. Domenica 06.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-979, fraziona case tutti comforts, corso Vittorio Semeria 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da tre, sei camere centralissimo/sole. Visite 17-19.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-979, centralissimo, Maestri 12, vendonsi negozi, alloggi, scandicci 4,5,6,10 camere liberi subito. Visite 15-16,30.

COMPRO casa vecchia costruzione 20-50 camere, anche pericolante. Telef. 44.736.

CONVENIENTISSIMO investimento capitale alloggio tre camere, cucinino, bagno, piano primo, reddito 144.000 annue, vendo 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

CORSO Belgio 178, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito, 2 camere tinello, cucinino, bagno, saggo autoriscaldamento. Visite 17.30-19.30.

CORSO Francia (Crocetta) stanza ditta, studio, Librerie, Statuto, vendo liberi 1-2-3 camere cucina accessori, signorili. Negozio. Corsia 30. Telefono 42-812.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi due camere, tinello, cucinino, terzo, ultimi, nuovi, posti auto, vere occasioni. Rivolgersi via Nizza 296 (cantiere), tratta Piemontese, via Nizza 17. 7850

DOGLIO piazza Castello 9, vendo in corso Specia 33-35 alloggi 1-2-3 camere tinello e ripostiglio, pagamenti, dilazionati, visite locali 13-16.

GOFFREDO Castello 61, vendonsi [illegible] mensile ultimi due appartamenti nuovi confort, termocamino, piano quarto cucina tre camere servizi. Piano quinto ed camere cucina doppi servizi. Rivolgersi proprietario cantiere. 5018

IFIT, mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

FUORI blocco, vendo due grandissime camere, cedibile 105,000 annue, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

IFIT, vendesi posteriori. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

LIBERI blocco vendiamo alloggetti cucina tinello cucinino ingresso, gabinetto, Cortemilia 28, viale 17-19. Tel. 47-767.

LATTERIA causa negozio alloggetti vendonsi piazza Raymondi 5. Visite pomeriggio.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eccezionalmente abbinabili, eventi fasm, chiocca il a liberi blocco, 575.000 per camera, dilazionando pagamenti via Nizza 393, angolo corso Mammoli 80, ripostiglio scarichi, giovedì, sabato, ore 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi grandissimi da 2 a 3 camere, cucina, servizi, tempo centrale, scale marmo, ultimi blocco ex mura negozi redditi abbonato 1955; dilazionando pagamenti Principessa Clotilde 28 angolo Saccarelli 30, Rigoletto martedì, giov. sabato 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi 2 camere, cucina servizi, tempo centrale, scala marmo, ci una autorimessa, reddito stroncato, dilazionando pagamenti; frazioni Carlo 31, sopralluogo pomeriggio 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi grandissimi, camera, cucina, due camere cucina, eventualmente abbinabili, tempo centrale, scala marmo, ampi tasse ci autorimesse nuova costruzione, dilazionando pagamenti, Corso Palermo 61. Sopralluogo lun., merc. ven. ore 14,30-16.

POLETTI, Giolitti 4, grande alloggi, mansarde, artisti ai laboratori, abbinabili ai liberi chiocca, cessate grandissima, camera, cucina, due camere, cucina, servizi, eventualmente abbinabili; prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti; via Cantoni n. 17, via Reggio 14. Sopralluogo lunedì, mercoledì, venerdì, ore 14,30-18.

RAPALLO, Riviera Ciriaffe, Mattaroli 2, telefono 50-40, vendo splendidi appartamenti con terrazzo sul mare (località Castello dei Reggi) prezzi subito massime facilitazioni di pagamento.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 828-250-51, vende appartamenti a negozi ogni tipo rateazione il pagamento.

UVAR corso Palestro 10, tel. 828-250-51, rivenda le sue normali [illegible] di vendita: 60% in contanti; 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni; 30% mutuo ventiquinquennale.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 828-250-51, presenta eccezionali alloggi da una a cinque camere, servizi, corso Rosselli 111.

UVAR, vende signorili appartamenti, due tre camere, tinello, cucinino, servizi; via San Donato angolo via Galvani e via Vibia. 8033

UVAR, vende signorili appartamenti due, sei camere doppi servizi, corso Orbassano angolo corso Adriatico.

UVAR, vende moderni appartamenti da una a cinque camere, servizi, corso Adriatica, corso Palestro 10.

UVAR, vende ecconomicissimi appartamenti, una due camere e servizi via Montevecchio angolo via Emanuele Filiberto consegna dicembre 1954.

UVAR Francia signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da una a sei camere, doppi servizi.

UVAR, presenta nuovi negozi in casa di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vibia. 8033

UVAR, per ottimizzazione frazionamento, vende appartamenti in essere, servizi, corso Belgioioso 178; quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 38 bis. Appartamenti ultima camera più servizi, angolo terrazzo, altri di due camere servizi, corso Regina Margherita 15.

VENDESI affittasi alloggetti signorili Sporting Torrazzo, Telefonare 46-737.

VENDESI casa 3 camere servizi; altra 2 camere servizi, ristor. corso Francia, Leumann. Telefonare 781-590.

VENDESI stabile proprietà dell'ospedale Maria Vittoria sito in via S. Chiara 62 (interni), a destinazione privata. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Via Cibrario 72. 9172

4 AFF. AFFITTASI RENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggetti camera, cucina, ripostiglio, popolari, zona corso Polonia. Telefonare 47-350. 6701

AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati, liberi subito. Riva, Del Mille 14.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Viale 8-12, 16-18. Via Pesaro 5. 8123

AFFITTASI - del primo gennaio Largo Orbassano 20, alloggi signorili 2 camere servizi visibili dalle ore 14-16.

AFFITTASI alloggetti 2-3 camere cucina via Cervino 68, mattina.

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage, prezzi subito. Cantiere corso Orbassano 167. 6241

AFFITTASI Barriera Milano casa signorile, 3-4 camere servizi. Rivalta, Lanzo, via Bruno 2. 7650

AFFITTASI [illegible] appartamento 5 vani cucina studio professionale o commerciale in palazzo moderno e signorile. Corso Vittorio sopra Porta Nuova. Scrivere casella 6013, SPI, Torino.

AFFITTASI in villa nuova alloggio due camere tinello, cucinino, luogo, terreno recinto, giardino 30 km. Torino comodità fermata pullman ogni momento. Telefonare 830-497.

AFFITTASI nuovo panoramico 3 camere servizi. Parella, Telefonare 69-816.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Misurina 51. Telefonare 824-310. Garanzia. Prezzi modici.

GERDANS alloggi vuoti, ammobiliati, piccoli e grandi. Telefonare 41-448.

PRONTO subito affittasi alloggetto, rivolgersi via Bra angolo corso Grosseto, [illegible] 9206, SPI, Torino. 10311

PROPRIETARIO affitta, Stradella 36, tre camere più servizi, terzo piano.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, Imperia-Italia, convenientissimi, 1.000.000 ottimo mensili, terrazze, giardini, incantevole soggiorno sulla riviera internazionale. Riveste redditizio investimento. Rivolgersi Sig. Viale Milano, Rapallo.

SALICE d'Ulzio. Villini economicissima stagione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure UVAR, [illegible] Fantino 10, telef. 833-250/51. 8033

VANAZZE, Premiatissima riva vende villa libera, sole vasi, giardino, 4.000.000. Vallino, Rapallo. 10479

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bagnasco (Savigliano), telefono 370-907. Cucina signorile e mare, ottima cucina. Aggiornata direzione.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COLLEGIO civitello Marzara, via Maria Vittoria 38, telef. 682-810, accetta alunni di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9036

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, contabilità, bilanci, libri paga, pratiche fiscali. Telefonare 527-959. 8116

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A 17.000 mensili pensione completa signorile villa a Moncalieri, tranviaria. Telefono 527-506. 8080

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per industrie ciascun capoluogo. Avviso, Viassatto 12, telef. 527-827. 6122

ACCOMODATORE stampista presso calzoleria di altra seconda categoria, conosciuta diligenza cerca, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere, casella 6266, SPI, Torino.

A grande complesso urgono impiegati addetti commerciali domande con curriculum [illegible] dettagliatissimo. Scrivere casella 9006, SPI, Torino.

ARGENTATORE pulitore specchi cercasi, purchè abilissimo, impiegati pagare [illegible] casella 6274, SPI, Torino.

ATTUCCIAIO cercasi, abile anche lavorazione attrezzi giardineria. Scrivere casella 8124, SPI, Torino.

CAMERIERA tutto fare cerca piccola famiglia, referenze. Telef. mattinata 42-254 Torino. 84702

CAMERIERE privato autista, cercasi per persona sola, scrivere solo se ottimi benserviti casella 5134, SPI, Torino.

CERCASI abile operaio lavoro lisatrice, ab. posti occupati. Scrivere casella 6278 SPI, Torino. 81213

CERCASI viaggiatore introduttore rappresentante pellicceria Torino provincia diffusione nuovo sistema americano agenzia/ingrosso pellicce, massima redazione garantito. Scrivere casella 9016 SPI, Torino.

FORNACCINI chiudesi forno comune, importante fabbrica cerca compratori esclusivi regionali bene organizzati. Scrivere Rizzardi, Andrea Doria 58 Roma.

INDUSTRIA trentennale segnalato, vicolari, ottimi cerca rappresentante introduttivo commerciatori Piemonte, Scrivere casella 6283 SPI, Torino. 81247

INGEGNERE termotecnico giovane con sub-assoluta cerca Da Kümmerlit SPA, via Restano 12, Milano, agente Piemonte. Richiesta tassativamente.

INTRODUTTISSIMI drogherie profumerie, altri garage auto-accessori Torino Piemonte cercansi vendita articoli eccezionale tedeschi. Telefonare 50-833.

PRODUTTORI capaci introdotti sull spaccio cooperative industria dolciaria per campagna natalizia cerca per singole provincie Piemonte. Rotarone, gazzetta Scrivere casella 3218 SPI, Torino. 84510

QUOTATA casa produzione milanese per vasta vendita abbigliamento offre a fabbricante rama collaborazione interessante vendita. Scrivere casella 132 B, SPI, Milano.

FUORI blocco, vendo due grandissime camere, cedibile 105,000 annue, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

IFIT, vendesi posteriori. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

LIBERI blocco vendiamo alloggetti cucina tinello cucinino ingresso, gabinetto, Cortemilia 28, viale 17-19. Tel. 47-767.

LATTERIA causa negozio alloggetti vendonsi piazza Raymondi 5. Visite pomeriggio.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eccezionalmente abbinabili, eventi fasm, chiocca il a liberi blocco, 575.000 per camera, dilazionando pagamenti via Nizza 393, angolo corso Mammoli 80, ripostiglio scarichi, giovedì, sabato, ore 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi grandissimi da 2 a 3 camere, cucina, servizi, tempo centrale, scale marmo, ci [illegible] ci a liberi blocco ex mura negozi redditi abbonato 1955; dilazionando pagamenti Principessa Clotilde 28 angolo Saccarelli 30, Rigoletto martedì, giov. sabato 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi 2 camere, cucina servizi, tempo centrale, scala marmo, ci una autorimessa, reddito stroncato, dilazionando pagamenti; frazioni Carlo 31, sopralluogo pomeriggio 14,30-18.

POLETTI, Giolitti 4, grande ultimi alloggi grandissimi, camera, cucina, due camere cucina, eventualmente abbinabili, tempo centrale, scala marmo, ampi tasse ci autorimesse nuova costruzione, dilazionando pagamenti, Corso Palermo 61. Sopralluogo lun., merc. ven. ore 14,30-16.

POLETTI, Giolitti 4, vendo alloggi, mansarde, artisti ai laboratori, abbinabili ai liberi chiocca, cessate grandissima, camera, cucina, due camere, cucina, servizi, eventualmente abbinabili; prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti; via Cantoni n. 17, via Reggio 14. Sopralluogo lunedì, mercoledì, venerdì, ore 14,30-18.

RAPALLO, Riviera Ciriaffe, Mattaroli 2, telefono 50-40, vende splendidi appartamenti con terrazzo sul mare (località Castello dei Reggi) prezzi subito massime facilitazioni di pagamento.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 828-250-51, vende appartamenti a negozi ogni tipo rateazione il pagamento.

UVAR corso Palestro 10, tel. 828-250-51, rivenda le sue normali [illegible] di vendita: 60% in contanti; 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni; 30% mutuo ventiquinquennale.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 828-250-51, presenta eccezionali alloggi da una a cinque camere, servizi, corso Rosselli 111.

UVAR, vende signorili appartamenti, due tre camere, tinello, cucinino, servizi; via San Donato angolo via Galvani e via Vibia. 8033

UVAR, vende signorili appartamenti due, sei camere doppi servizi, corso Orbassano angolo corso Adriatico.

UVAR, vende moderni appartamenti da una a cinque camere, servizi, corso Adriatica, corso Palestro 10.

UVAR, vende ecconomicissimi appartamenti, una due camere e servizi via Montevecchio angolo via Emanuele Filiberto consegna dicembre 1954.

UVAR Francia signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da una a sei camere, doppi servizi.

UVAR, presenta n

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Roma: lo Stadio degli 8 miliardi dichiarato fuori legge?

La Lega Calcio ha posto «fuori legge» lo Stadio Olimpico di Roma. Il magnifico impianto fatto costruire dal CONI, che avrebbe speso per la sua realizzazione più di otto miliardi di lire, si distingue da tutti gli altri stadi d'Italia oltre che per l'eccezionale capienza (che permette a Roma e Lazio di battere ogni record d'incasso) per la mancanza della rete metallica di divisione fra il terreno di gioco e le gradinate. Tale recinto di protezione è sostituito da un fossato, largo tre metri, uno sbarramento insufficiente contro gli eccessi dei tifosi. La Lega ha ordinato nuove protezioni entro il 15 novembre. Nella foto la freccia indica un tratto del fondo.

Le severe punizioni del tribunale calcistico

Nuove indagini della Lega sul pugilato di Bertuccelli

Il terzino, intanto, è stato sospeso a tempo indeterminato - Perchè alla partita Roma-Bologna è mancato il commissario di campo - La squalifica di Galli

Nostro servizio particolare

MILANO, giovedì sera.

Con le sue deliberazioni di ieri il Consiglio della Lega nazionale non soltanto ha multato la Roma di settecentomila lire, ha squalificato Galli per due giornate di gara e ha sospeso a ogni effetto, in attesa degli accertamenti, l'altro giallo-rosso Bertuccelli, ma ha pure accertato e rilevato che lo Stadio olimpico della Capitale non è regolamentare agli effetti delle partite di campionato.

Difatti l'ente calcistico milanese ha fatto obbligo alla Roma di «predisporre un adeguato mezzo di protezione al recinto di gioco, con diffida a provvedervi entro il 15 novembre prossimo venturo, e con riserva di collaudare la nuova sistemazione».

Lo stadio Olimpico, del quale si constata oggi la «non adattabilità alla disputa di partite di calcio perchè privo di recinto protettivo», ha il campo di gioco separato dalle gradinate a mezzo di un fossato largo circa tre metri. I fatti o meglio i tifosi esagitati hanno dimostrato che il valle può essere facilmente superato e così un impianto sportivo in cui costruzione è costata otto miliardi viene ad essere messo fuori legge. Il più strano è che la non regolarità sembra riguardare soltanto l'A. S. Roma, che è stata diffidata a provvedere al recintamento del campo entro il 15 novembre prossimo, e non la Lazio che parimente usufruisce dell'Olimpico. Evidentemente si presume che tra le due società, il C.O.N.I. ed il Municipio si raggiunga un accordo per la sistemazione dello Stadio.

* *

La seconda novità è stata fornita dal fatto che l'incontro Roma-Bologna di domenica scorsa è stato disputato senza commissario di campo.

Le cose sono andate precisamente così: un primo commissario designato ha dovuto rinunciare per impegni di lavoro, un secondo ha rifiutato con la stessa motivazione. Messa alle strette, la Lega aveva telegrafato a un commissario di Firenze, e per ottenere conferma telefonava a casa del medesimo. Rispose la figlia, informando che il padre era in viaggio e la Lega interpretò la risposta come se Roma fosse la sede della trasferta. Invece quel commissario di campo era al in viaggio, ma per i fatti suoi, cosicchè la partita Roma-Bologna è stata giocata senza il secondo personaggio, che coadiuva, in caso di complicazioni, l'operato dell'arbitro.

Dal 1946 a questa parte tutte le partite della serie A vengono osservate dal commissario di campo e soltanto pochissime volte, per contrattempi irrimediabili, tale assistenza era mancata, ma poichè tutto era andato liscio nessuno aveva saputo nulla. Questa volta invece...

Per rimediare, la Lega ha dovuto convocare a Milano i due segnalinee — Ariotti e Milani di Siena — per cercare di completare il rapporto dell'arbitro Marchetti, il quale aveva riferito quanto era stato in grado di vedere, trattandosi quindi il pugilato che nel sottopassaggio e negli spogliatoi scoppiò fra i giocatori delle due squadre al termine della burrascosa partita.

Evidentemente i segnalinee qualcosa devono avere visto, perchè la sospensione a tempo indeterminato di Bertuccelli dipende appunto da quanto essi hanno riferito; comunque l'assenza del commissario di campo ha giovato a entrambe le squadre che, sorprese a trascendere, sarebbero incorse in ben altre sanzioni, e soprattutto avrebbero avuto i ranghi falcidiati dalle squalifiche.

1. c.

L'incidente a Roma durante Italia giovani-Svizzera giovani. Un ragazzo raccatta-palle, il medico dott. Ferrando, il massaggiatore Della Casa e Virgili osservano preoccupati il giocatore che è portato fuori campo. (foto Milioli)

Forse al Modena Blason

Modena, giovedì sera.

Il difensore dell'Inter Blason passerà probabilmente nelle file del Modena. La notizia è trapelata oggi dalla sede canarina, ove Blason è stato visto a colloquio con i dirigenti del sodalizio giallo-blù. Il giocatore dovrebbe scendere domani in campo in una partita di allenamento.

* A cura del Circolo velocipedistico di Alessandria si svolgerà domenica una gara ciclistica per dilettanti seniores e juniores, per la disputa della III Coppa «Tenente pilota Andrea Brezzi». La gara si svolgerà sulla Circonvallazione cittadina.

* Gli organizzatori del G. P. Vanbi, a cronometro, hanno annunciato di aver raggiunto un accordo con il recente vincitore del Giro d'Europa Volpi, il quale sarà così alla partenza della classica gara elvetica.

* L'americano Johnson ha vinto ieri a Budapest, sul corso dei campionati del mondo di pentathlon moderno, la gara di tiro alla pistola con p. 940, precedendo l'ungherese Bandy.

A Londra: Chataway e un record incredibile

Vladimir Kuts (a destra) ha tenuto soltanto per due mesi il primato mondiale dei 5000 metri, strappato a Zatopek con il tempo di 13'56"6. L'atleta sovietico, ieri a Londra ha dovuto lasciare il passo al giovane sbalorditivo naso inglese Chris Chataway (a sin.). Il duello tra i due grandi campioni ha fatto scendere il tempo sui 5000 ad un limite sensazionale: Chataway, primo in 13'51"6, è il nuovo recordman del mondo, ma Kuts, secondo in 13'51"8, gli è stato degno avversario.

Dalla "Primavera" alla maglia azzurra

La «nazionale giovanile» che ieri ha battuto a Genova la rappresentativa elvetica per 3 a 1. In piedi (da sinistra): il commissario tecnico Marmo, Fivatelli, Invernizzi, Stefani, Tortul, Bernasconi, Zagatti, il massaggiatore Della Casa; in ginocchio: Comaschi, Turchi, Bizzarri, Casil e Virgili. Al termine della partita di Genova il D. T. Marmo ha annunciato che alcuni di questi giovani saranno «promossi» alla squadra azzurra

Allarme per i bianconeri in prova a Biella

La negativa prova della Juventus nell'allenamento di Biella ha preoccupato i dirigenti i quali, per portare la squadra lontana dalle polemiche, hanno stabilito che il periodo d'attesa per la partita di Firenze venga trascorso in ritiro a Viareggio. Ecco, nella foto, un «momento» della partita di Biella. Da sinistra, Oliviori, Raynor, Boniperti e Brunèo. I volti sono scuri: si rasserenaranno dopo la gara contro la Fiorentina?

DOPO LA VITTORIA PER 3 A 1 SULLA SVIZZERA

Soddisfatti a metà della nazionale-giovani

I nostri calciatori "primavera" non hanno dato l'impressione di essere in progresso rispetto allo scorso anno

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Gli svizzeri si sono messi sulla via del ritorno subito dopo cena, cioè dopo il banchetto di prammatica in simili casi. Erano soddisfatti di come erano andate le cose, di come si era portata in loro squadra raccogliticcia, ed erano contenti anche degli incoraggiamenti che il pubblico non aveva loro lesinati nel corso dell'incontro. Non si sofferma a pensare che parte notevole degli applausi degli spettatori al loro indirizzo erano frutto della reazione al non soddisfacente comportamento dell'undici nostro.

In realtà, gli svizzeri hanno superato se stessi nell'occasione. Come impostazione di gioco, essi hanno seguito la stessa falsariga della loro Squadra Nazionale vera e propria, con terzini, mediani ed ali disposti scaglionati secondo le regole classiche del catenaccio. Come se si trattasse di un tema, di uno schema di gioco nazionale, da cui nessuno, nemmeno nelle compagini rappresentative minori, possa allontanarsi. Il che, dopo tutto, costituisce linearità e favorisce le sostituzioni di singoli elementi nelle compagini, anche se può contribuire a soffocare in certo qual modo lo sviluppo di iniziative e la formazione di temperamenti personali.

Anche individualmente qualche cosa di buono c'è nella compagine che si è allineata a Genova: vedasi il portiere Bizzini, vedasi il terzino Cavadini entrato in campo nel secondo tempo, e il piccolo e bravo Rothacker, e la mezz'ala destra Furrer, il quale, detto fra parentesi, non ha che diciannove anni di età. La squadra presentata a Genova, si noti, aveva dovuto rinunciare a parecchi fra gli elementi deferiti, ed aveva finito per allineare cinque uomini sulla linea mediana: i rimanenti son appartenendo a società della Serie B.

Da parte italiana, la prova, anche come sono andate le cose, va considerata come utile. Tutto sta nel saper trarre con coraggio le deduzioni che essa consiglia sul comportamento dei giocatori. Perchè si tratta di giovani, non bisogna dimenticare. Di giovani che hanno ancora nel loro sviluppo, controllati nel comportamento, osservati nelle tendenze, studiati nelle possibilità. Ora, proprio ieri è parso chiaro che non tutti gli elementi che la squadra scorsa avevano brillato di viva luce nell'incontro cogli inglesi, hanno mantenuto o stanno mantenendo le promesse fatte in quella occasione. Qualcuno pare abbia subito come un annebbiamento dello slancio nell'avanzamento di grado. Qualcun altro accenna anche ad essersi fermato, a nello sviluppo tecnico e nello slancio e nella spontaneità dell'azione. La prova migliore sostenuta da questa nostra compagine delle speranze è e rimane quella di Bologna già citata, contro i professionisti inglesi. Al cospetto dell'avversario più tecnico e più agguerrito, si è fornita la prestazione migliore. Contro i tedeschi del Sud, ancora a Bologna, contro gli ungheresi a Firenze, le cose non sono più andate allo stesso modo. Ed in quest'ultima occasione, quella di ieri sera, contro l'opposizione della levatura più modesta, si è scesi ancora di qualche po', come comportamento e come rendimento.

Il che non deve spaventare, date le possibilità che la nostra rappresentazione nuova sta offrendo. Gli elementi a disposizione sono parecchi, e non è male, dopo tutto, aver constatato che certe constatazioni si possono fare nel corso del lavoro di ricostruzione e di ringiovanimento che si sta compiendo.

Gli insegnamenti, questa incontro di apertura di stagione ne ha forniti diversi. Sarebbe un grave errore, vorrebbe dire servirsi male la causa, il tacerli andando in estasi per un successo che è bello che sia stato ottenuto, ma che non può essere assunto come un punto di arrivo. Non fosse che per il fatto che si tratta di una compagine di transito, una squadra in perpetua ricostruzione.

PAOLO BERTOLDI

Ascari e Villoresi oggi a Torino

I corridori automobilistici Ascari e Villoresi presenteranno oggi ad una conferenza stampa che la «Lancia» farà svolgere alle 16 nella sede della propria scuderia, in corso Vittorio Emanuele n. 66.

Si presume che nel corso della riunione la casa torinese annuncerà ufficialmente la partecipazione alla sua nuova vettura da corsa «formula 1» al G. P. di Barcellona in programma il 24 ottobre prossimo nella città spagnola.

I problemi della Juventus

Dopo l'allenamento di Biella i dirigenti della Juventus si sono riuniti in piazza San Carlo. Hanno trattato la definizione del «caso Oliviero» e deciso di inviare subito la squadra in ritiro a Viareggio.

Intanto i tecnici compilavano l'elenco dei partenti. I dirigenti hanno appreso i tredici nomi dai giornalisti. Così almeno si hanno dichiarato due di essi. L'indigenza di Mister Raynor e di Oliviori è — come si vede — piena e assoluta. Serve cosa alla squadra? Questo è un interrogativo che dovrebbe avere per risposta un «sì» chiaro e tondo, mentre invece lascia perplessi. Mister Raynor, che è il vero responsabile della formazioni bianconere, è però sicuro di poter dare alla Juventus un impianto di gioco meno evanescente dell'attuale.

Intanto non trovate sul sistema di difesa «a zona». Ieri a Biella, ad un certo punto, ha osservato il capitano della squadra:

«Ma i terzini che cosa fanno? Non stanno vicino ai loro avversari?».

Boniperti, che aveva da giocare al caso suo, per quanto riguardava il funzionamento dell'attacco, ha allargato le braccia. E la retroguardia bianconera, continuando a lasciare dieci metri di vantaggio agli indiavolati Pivhani, Ferraccini e Mancini, hanno continuato pure a trovarsi regolarmente in difficoltà di fronte ad un trio di attaccanti di IV serie.

In quanto ad Oliviori, che funzionava da arbitro, egli verso la fine della partita assumeva un'aria così rassegnata, che uno spettatore lo ha incoraggiato.

«Forza campione del mondo...».

«Altri tempi — ha aggiunto un altro tifoso — allora Oliviori giocava...».

L'allenatore della Juventus ha fischiato perfino con tre minuti di anticipo l'alt alla partita. Il risultato «sensazionale» è stato dunque: Biellese 3, Juventus 2. Il punteggio di una gara di preparazione non conta niente. Questo è un dettio più conosciuto del problema di Pitagora. Il guaio è che se si eccettua la nota positiva data da Simona, come mezz'ala, nell'incontro di Biella non si sono quasi visti azioni di insieme. Al contrario la squadra è apparsa sconnessa.

I motivi? Un giocatore parla di stanco accordo interno, e dilatti si sono uditi scambi di parole piuttosto secche. Una parte dell'ambiente è contraria al «sistema inglese» di preparazione. Un'altra invece lo trova utile. Chi sperava la sfortuna a scomettere: chi riconosce che questa non basta a spiegare lo strano calo di rendimento complessivo. Chi vorrebbe il lancio dei giovani. Garzena, Colombo, Macor, oltre a Turchi e Monttico, chi invece è per il ricorso all'esperienza e vorrebbe Oppezzo e Finardi nella mediana. Simona come mezz'ala, eccetera. Altri ancora propongono spostamenti di ruolo.

Appunto per portare i giocatori lontano dalle discussioni è stata decisa la partenza «anticipata» per la Toscana. Oggi saliranno in treno, diretti a Viareggio, Angelini, Viola, Travia, Manente, Simona, Ferrario, Turchi, Monttico, Muccinelli, Colombo, Boniperti Brunèo e Præst.

Stupisce l'esclamazione di Oppezzo che a Biella ha dato prova di un rendimento costante (oltre a segnare un goal).

PAOLO BERTOLDI

Bene Montico a Como nella gara contro il Bellinzona

DAL NOSTRO INVIATO

Como, giovedì sera.

Prima che il Bellinzona scendesse in campo per incontrare allo Stadio Sinigaglia la nostra selezione giovanile, l'allenatore Terreani (un bresciano trapiantato in Svizzera) è stato abbastanza esplicito: «La forza del calcio elvetico — ha detto — non deve essere valutata in base a quanto potrà fare la mia squadra che in cinque giornate di campionato ha racimolato soltanto 3 punti, e che tuttora sta cercando l'assestamento migliore; dal resto nessuno meglio di voi italiani sa che la Svizzera, pur avendo molte squadre indubbiamente attrezzate, possiede 15 o 16 elementi di classe internazionale, capaci di dare del filo da torcere a chicchessia».

Il ricordo è subito subito, purtroppo, alle amare vicende della Coppa del Mondo, ma il nostro bravo connazionale ha voluto anche rincarare la dose: «Si tratta, del resto, di gente che lavora tutto il giorno e che spesso si allena alla luce dei fari: ecco qui: l'ala destra Sartori fa il muratore elemantare, l'interno destro Boggia è impiegato governativo, la mezz'ala sinistra Macconi il meccanico dentista, e tutti gli altri sono meccanici, e qualcuno è arrivato proprio all'ultimo momento e qualche altro non ha potuto disimpegnarsi...».

«Approfitto dell'incontro con i giovani italiani per sperimentare una nuova formazione, e se le cose andranno appena discretamente non apporterò nel secondo tempo alcuna variazione in vista della partita che dovremo disputare domenica prossima contro il Thun, la rivelazione del campionato elvetico».

È andato poi che il portiere Nessi rimasto fortunatamente ferito al viso allorchè Bonafin ha segnato il primo gol della giornata, ha dovuto essere sostituito dalla riserva Mordasini; in più sono subentrati nella ripresa Manfioli (già apparso nella seconda metà del primo tempo), Cantati e Simona, segno evidente che la prova era apparsa tutt'altro che soddisfacente.

Il predominio dei giovani in maglia verde era stato difatti nei primi 45 minuti più che netto, ma tale supremazia, dovuta a un miglior impianto del gioco a metà campo, stentava a concludersi per il solito impaccio mostrato dai nostri attaccanti di fronte al «catenaccio» praticato dal Bellinzona con una certa disinvoltura, cosa con una tattica ben assimilata da battitori energici e coraggiosi. Tuttavia Bonafin con due magistrali entrate di testa, la prima su centrata di Colombo (più costruttore che realizzatore) e la seconda su spiovente di Montico (ottimo nel piano senza delle parole) riusciva a distanziare gli ospiti e a rendere, almeno in parte, aderente allo svolgimento della partita il punteggio

Leo Cattini

Per Voi Signore.....

Vi ricordiamo che i nostri dolci **non** *contengono oli idrogenati, margarine, grassi animali, polveri di uova. - Sono cose quelli fatti in casa, quindi* **perfettamente digeribili da tutti** *perchè adoperiamo esclusivamente* **burro e uova.**

Antico sistema di lavorazione unico in Torino.

I dolci che il palato sempre ricorda e che lo stomaco sulla dimentica

Pasticceria Frejus

P. Statuto 16, Torino, Tel. 40.301

Marmo annuncia una nuova squadra azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Applausi e fischi per i verdi della «nazionale primavera», pubblico di opinione variabile, disposto all'incoraggiamento più cordiale ed alla disapprovazione più aperta. Consuntivo: umori diversi fra gli spettatori, ma ottimismo «ufficiale» dimostrato dai responsabili della Federazione.

La partita non è stata gran che in linea tecnica, ma negli spogliatoi degli italiani non si parla che del goals di Virgili, della bella prova di Comaschi, della franca prestazione di Turchi. In un angolo un po lontano sta Rosa, che cerca di raccontare al medico federale dott. Ferrando come è successo l'incidente, che lo ha costretto all'abbandono. Il dott. Ferrando è preoccupato

«Grave distorsione — dice. Vedremo poi i sanitari dell'Inter, ma il guaio mi pare serio, tanto da non escludere una lesione al menisco».

Rosa stringe i denti per non piangere:

«E pensare che ormai si vinceva. Potevo fare a meno di buttarmi in quel modo. Quando devono capitare...».

I compagni gli stringono la mano e gli esprimono gli auguri più sinceri. Il raduno è praticamente finito, ed occorre ritornare subito alle sedi di residenza, chè il campionato non è sosta.

Intervista con Marmo. Il Direttore Tecnico degli azzurri non ha reticenze, ed alla domanda se era soddisfatto ha risposto «Un po'. Da questi ragazzi posso pretendere qualcosa di più: da tutti intendiamoci. La partita poteva anche finire 7 a 1 se i nostri attaccanti avessero avuto il tiro più centrale. Comunque è venuta la vittoria e per ora basta».

Visto che era inoltre tanto valeva insistere:

«Qualcuno di questi giovani passerà nella nazionale A?».

«Non chiedetemi quali, ma certamente qualcuno è già pronto per la promozione. Vi assicuro che la rappresentativa italiana sarà rinnovata in numerosi punti rispetto al passato. Di nomi vecchi ne vedrete pochi».

Non ha voluto andare oltre.

Lasciamo i tecnici per passare agli organizzatori della «vita» delle nostre rappresentative. Troviamo il dott. Pasquale vice-presidente della F.I.G.C. e presidente dell'apposita commissione:

«Stiamo cercando un avversario per la nostra squadra e non riusciamo a combinare. In questo periodo tutte le Nazioni sono già impegnate, ma dovremo pure fare qualcosa per il 14 novembre, data che non vorremmo fare coincidere gli azzurri proprio contro l'Argentina il 5 dicembre a Roma».

g. cas.

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C

TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sotto accusa in America il neo-realismo teatrale

La presentazione di «Tutta l'estate», di Robert Anderson, ha suscitato proteste per il suo accentuato pessimismo - Obiettano i critici: «Non basta rappresentare il male della vita per raggiungere il clima del dramma»

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

In questi giorni il teatro drammatico americano è sotto accusa: negli ambienti di Broadway la polemica è vivissima e sembra destinata ad investire il futuro della produzione teatrale statunitense, quella produzione che finora è stata considerata da molti una delle più interessanti espressioni della intelligenza americana.

La tempesta è stata suscitata dalla prima di un nuovo lavoro, Tutta l'estate di Robert Anderson, ma covava da tempo e si identifica praticamente nel disagio sostanziale esistente oggi fra il teatro ed il cinema negli Stati Uniti. Mentre il cinema, pur denunciando mali più o meno documentabili dal punto di vista commerciale, ha decisamente imboccato la strada del «facile» e dell'ottimismo fatuo, naturalmente, le debite eccezioni), il teatro si è mantenuto negli ultimi anni su di un piano di discussione e di polemica che costituisce la sua tradizione. Ma, a parere di molti autorevoli critici, questa «critica», questa «discussione», questa «denuncia» hanno subito negli ultimi tempi un processo di involuzione fino al punto di far pensare che esse siano fini a se stesse, e possano anche fare a meno dell'arte, perdendo in tal modo ogni significato.

Tutta l'estate, secondo questi critici, è appunto un esempio, l'ultimo cronologicamente, di questo teatro decadente. Robert Anderson, che l'anno scorso ha raggiunto la più alta cima della notorietà come autore con il successo di Tea and Sympathy, ha portato sulla scena la vicenda di una famiglia di agricoltori americani della quale viene messo in luce il declino morale, ed anche materiale, attraverso la descrizione triste e pessimistica dei suoi membri, specialmente le generazioni più giovani, descritte come dedite ai vizi ed all'accidia. Questa loro miseria non si muove neppure allorchè la loro casa si trova dinanzi ad un tremendo pericolo materiale, lo straripamento di un fiume che scorre non lontano, e che li travolge.

Indubbiamente Anderson, secondo alcuni critici, dispone di capacità tecniche e creative che lo pongono in primo piano nel mondo teatrale americano, e la descrizione è di grande efficacia. Ma riesce questa pittura pessimistica della vita a diventare «tragedia»? Se la tragedia è la forma più alta di teatro che esista, non lo è appunto perchè tende a rendere universalmente intelligibile la miseria e la sofferenza, a dare una alta coscienza al dolore.

E' evidente che, una volta posto questo interrogativo e dato il via alla discussione intorno a Tutta l'estate, l'argomento si sia pian piano ampliato investendo nel discorso tutto il teatro americano contemporaneo, e almeno gran parte di esso.

I drammaturghi moderni, dicono i fautori di questa «crociata», non tengono nemmeno di dare una coerenza ed una intelligibilità alla nostra amara esperienza; essi si limitano a elencarla, a passarla in rassegna, scalzandola minuziosamente, a sottolinearne, con monotone ripetizioni, i motivi più tenebrosi e grigi. Tutta l'estate, ad esempio, non rappresenta un conflitto di sentimenti o di passioni, che possa destare simpatia o compromissione, o anche disprezzo, ma è soltanto un vuoto esercizio descrittivo di un mondo senza fede e senza speranza.

Questo accusa non sono nuove, ma fino a questo momento gli autori drammatici hanno resistito, confortati, in certo modo, dal consenso di un pubblico numeroso, anche se numericamente assai inferiore a quello che affolla le riviste musicali e le commedie leggere di Broadway. Seguirà questo pubblico la tendenza di coloro che non approvano il ripetersi di questo «dissenso» non sempre opportuno e artisticamente costruito?

Una risposta potrà darla soltanto lo stesso pubblico, nella misura in cui si recherà ad assistere al dramma di Anderson. Ma si tratta di un problema che va molto al di là del successo di una singola produzione. Una parte delle accuse che vengono mosse al teatro drammatico contemporaneo si basa su fatti reali. Questo viene riconosciuto generalmente da tutti. Ma, si aggiunge da parte di qualcuno, non è certo perchè non sempre gli autori riescono a ottenere risultati artisticamente apprezzabili che il teatro dovrà limitarsi, come è accaduto per la gran parte dei film, a rappresentazioni di puro svago ed evasione. I fini che l'attuale campagna giornalistica si ripromette sono più vasti: essi si riconoscono soprattutto nella relazione che si è voluto trovare, da parte di molti, tra l'attuale produzione drammatica americana ed il cinema neorealistico italiano da cui, si è detto, quella produzione sarebbe influenzata.

Questo non è vero, rispondono a Broadway, poichè i più illustri testi del teatro contemporaneo americano, anche i più pessimistici, risalgono a periodi non sospetti, in cui il cinema neorealistico italiano non era ancor nato o almeno conosciuto fuori d'Italia. Basti pensare a O'Neill, Maxwell, Anderson, Caldwell ed in certo modo allo stesso Tennessee Williams. Dinanzi al Tribunale desiderio, nessuno protestò così come nessuno protestò dinanzi ad una durissima condanna quale era la Morte di un commesso viaggiatore, o per Tutti miei figli, in cui erano rappresentati realisticamente ed artisticamente problemi attualissimi della presente società americana. Può darsi che Tutta l'estate sia un lavoro difettoso, ma questo non implica una condanna in blocco di una delle voci più vive dell'America contemporanea.

Dinanzi a questo dibattito, che in alcuni suoi aspetti supera persino i confini del mondo teatrale, sia nel senso artistico che in quello commerciale, l'ultima parola spetta, si diceva, al pubblico. Questo, è vero, ha recentemente dimostrato una accentuata tendenza al preferire lavori leggeri e divertenti, ma i produttori teatrali di New York sono sicuri che finchè vi sarà qualcuno che abbia il coraggio di correre qualche rischio per portare sulla scena un dramma serio e consistente vi sarà anche un pubblico pronto a recarsi a teatro non soltanto per divertirsi, ma anche per vivere una profonda esperienza. E sarà il pubblico, in definitiva, che correggerà il teatro drammatico contemporaneo da quelli che vengono oggi definiti gli eccessi di un neorealismo mal inteso».

John A. Bluenose

LE TRASMISSIONI ALLA RADIO

Arturo Toscanini davanti a Beethoven

Questa sera, alle 21,30 sul Secondo Programma, Arturo Toscanini dirige la «Prima» e l'«Ottava» sinfonia di Beethoven, con la orchestra della N.B.C.

I primi incontri di Toscanini con l'arte di Beethoven avvennero quando il giovane violoncellista partecipava all'orchestra, che, diretta dal Bolzoni, dava concerti al Vittorio Emanuele, qui a Torino. Erano programmi primordiali, nei quali le più facili sinfonie cominciavano a prevalere su i pezzi d'opera. La sinfonia con la quale Toscanini cominciò l'esperienza beethoveniana fu probabilmente la Seconda. Senza rimanere le cose, è verisimile che pur dal suo leggio Toscanini abbia sollecitamente risposto con tutta la sua attenzione all'attrattiva di una cotale composizione.

E un altro avvicinamento seguì nel 1894, allorchè fu chiamato a dirigere opere al Regio Teatro Nuovo di Pisa. Aveva portato colà il suo violoncello, per non trascurarne la tecnica, e, oltre le esercitazioni sinfoniche, cercò di far musica d'insieme. Radunati due violinisti e un violista, lasciò, e presto abbandonarono musiche di Mendelssohn, indugiando invece con gran piacere nello studio di Quartetti di Beethoven. Piacere? Gli deva brividi», com'egli stesso ricorda, aggiungendo che l'ultimo Quartetto è da qualche tempo in sua Bibbia.

Si intende che, divenuta frequente la sua direzione concertistica, l'inclusione delle sinfonie, specialmente la Prima, la Terza, la Quarta, e due tempi della Nona, e alcune Ouverture di Beethoven estese più spesseggiava, a Milano, a Torino. Diresse la prima volta la Nona, integralmente, alla Scala nella primavera del 1902. Undici anni dopo, dirigeva la stessa sinfonia a New York con l'orchestra e il coro del Metropolitan e con i soli Frieda Hempel, Louise Homer, Carl Jorn e Putnam Griswold.

Il primo centenario della morte di Beethoven, 1927, indusse Toscanini a readers speciale omaggio alla memoria, dirigendo una serie di concerti nella Scala e nel Regio di Torino, e il Fidelio anche a Milano; inseri allora la terza Ouverture della Leonora avanti l'ultima scena, e così continuò a praticare anche nelle esecuzioni a Salsburg. Nello stesso anno diresse la IX a New York con la Rethberg, la Homer, il Crook e il Gange. (E fu la volta che brucamente protestò la Homer, in altri casi valente, perchè aveva cesato presentarsi senza ricordar bene la parte: «Questa signora non va, Datemi un altro contralto!». Un'altra esecuzione della IX è ricordata per l'eccezionale brevità delle prove. Avvenne nell'aprile del '33 a New York, nella Carnegie Hall, avendo solisti la Rethberg, Matzenauer, Martinelli e Pinza. Riuscì rapidamente a concertare come voleva. L'incasso ammontò a 26.000 dollari. La stessa sinfonia, e la Missa solemnis diresse colà due anni dopo. A Londra, dove s'era recato sovente, dedicò a Beethoven un ciclo di sette concerti nel '38.

Preparando Beethoven a ogni altro, e ammirandone anche l'alta dignità morale, Toscanini ha non solo cercato di eseguirlo ed interpretarlo fedelmente, ma anche di concorrere alla miglior lezione della opera. Infatti egli colse errori in più edizioni comunemente accettate; così nella VII e IX a nella terza Leonora. Più volte ha detto, e giustamente, quel suoi vanitosi colleghi, che con spreggio delle leggi e del dovere pomposamente citano: «la mia VII», «la mia IX», continuando così la sciocca presuntuosità di taluni concertisti anche dell'ultimo Ottocento. Egli si attiene al testo, che studiò, quanto poteva, analiticamente e sinteticamente. Si ricorda perciò un aneddoto. Mengelberg, ch'egli non stimava molto, e che soleva far lunghi discorsi all'orchestra a menar vanto di certi suoi segreti, confidò un giorno a Toscanini di aver cercato sapere ogni dubbio nella concertazione del Coriolano, poichè un direttore gli aveva trasmesso un'informazione derivante nientemeno da Beethoven stesso. «Ba, rispose, io preferisco "derivare" da Beethoven stesso, dalla sua partitura!».

a.

Ultima recita al Carignano della Compagnia Micheluzzi

Questa sera al Teatro Carignano la compagnia comica Micheluzzi rappresenta alle 21,15, in serata d'onore di Carlo Micheluzzi «Zente refada» (I nuovi ricchi) commedia brillante in tre atti di Cincinato Gallina (ultima recita della compagnia). Da Venerdì alle ore 21,15 ritorna la compagnia Parenti-Fo-Durano con il nuovo spettacolo *I soni da legare*.

Questa sera al Nuovo seconda di «Bohème»

Questa sera, alle ore 21 precise, al teatro Nuovo, organizzata dall'Ente Teatro Regio, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera di Puccini «Bohème». Direttore e concertatore d'orchestra maestro A. Questa. Interpreti principali: C. Petrella, O. Rovero, G. Poggi, E. Bastianini, G. Tozzi. Maestro del coro A. Fantini, regista V. Mirabella. Per la prenotazione e vendita biglietti salone da «La Stampa» via Roma ang. via Bertola. Telef. 53-113.

Riduzioni all'Alfieri

Per iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina, in occasione delle ultime recite della rivista: «Il terreno corre sul filo», con Nino Taranto, Tina De Mola, Lo Giudice, Olida Marino, M. Riccardi e direzione del Teatro Alfieri concederà, per lo spettacolo di questa sera, la riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti a tutti gli abbonati del quotidiano torinese. I quali potranno usufruire della detta riduzione dietro presentazione della fascetta d'abbonamento alle Agenzie vendita biglietti o alla biglietteria del Teatro.

Per migliorare la salute dei bambini anemici e delicati:

PROTON

(bit)

Fumatori, proteggetevi dalla nicotina e da tutti gli altri tossici del fumo

con il SUPER-FILTRO Scientifico NicoTan "PP"

Il super filtro Nico-Tan "PP" realizzato in seguito alle più recenti teorie della scienza sugli effetti tossici della nicotina ed in conformità ai voleri del Ministero delle Finanze

Attenzione alle imitazioni!

Il NICO-TAN "PP" è prodotto dal brevetto n. 5428 - 5429 ed è PRODOTTO DALLA FARMACEUTICI VENTRINI MILANO Piazza Risorgimento N. 10

RICHIEDETELO ESPRESSAMENTE AI TABACCAI

EMORROIDI

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. M.S.P. 900/1954

DOPO DUE ANNI DI FIDANZAMENTO

Le nozze della Pierangeli con il cantante Vic Damone

L'artista italiana ha annunciato che la cerimonia è stata fissata per il 24 novembre - Celebri attori faranno da testimoni - Marisa Pavan, sorella di Annamaria, tra le damigelle d'onore

Hollywood, giovedì sera.

L'attrice italiana Annamaria Pierangeli ed il cantante Vic Damone hanno annunciato che il loro matrimonio verrà celebrato il 24 novembre prossimo nella chiesa del Buon Pastore. La sorella dell'attrice, Marisa Pavan, sarà una delle damigelle d'onore nella cerimonia che si svolgerà secondo il rito cattolico.

Testimoni per la sposa saranno l'attrice Debbie Reynolds ed il ballerino finlandese Talna Elg. Damone ha annunciato che suo testimone sarà il cantante Dean Martin. Patrizia Pierangeli, la sorellina più giovane della sposa, sarà incaricata della distribuzione di fiori fra gli invitati. L'abito bianco della sposa di Annamaria verrà disegnato dalla stilista della «Metro Goldwyn Mayer» Helen Rose.

I due giovani si erano incontrati due anni fa ma si pensava che fra di essi fosse nato solamente un sentimento di amicizia. Ancora recentemente, prima dell'annuncio del fidanzamento avvenuto la settimana scorsa, si era parlato di una relazione sentimentale della giovane attrice italiana con l'attore James Dean. Il matrimonio della Pierangeli promette, secondo gli ambienti cinematografici, di essere uno dei principali eventi sociali dell'anno.

L'attrice Anna Magnani, giunta qui ieri da New York per fare il suo primo film americano, ha detto ai giornalisti: «Se Hollywood vuol farmi della pubblicità perda il suo tempo».

Altro confidenze dell'attrice ai giornalisti: «Non mi interesso affatto degli abiti. Non ho nessuna avventura amorosa, e per quanto riguarda gli uomini americani, non ho alcuna opinione su di loro, perchè non ne ho mai conosciuti, se si eccettua Burth Lancaster, col quale ho lavorato due anni fa in Italia. Se è il tipico americano, posso dire che gli americani sono meravigliosi».

Lancaster reciterà con la Magnani in un film tratto dalla commedia di successo di Tennessee Williams *The rose tattooed*, «La rosa tatuata».

L'attrice Annamaria Pierangeli e il cantante Vic Damone

Il segreto della bella Achet

Alle 11 di sera

Il 17 ottobre 1891, alle 12 e mezzo di sera, sotto una pioggia dirotta, il signor Lépine, notaio a Chantilly, lascia sua moglie preoccupata per recarsi alla periferia del paese, nella villa d'una sua cliente. La signora Achet l'ha invitato a un'ora così tarda per essere sola in casa e parlare dei suoi affari col notaio. Sono le 11 quando gli abitanti delle case vicine alla villa sentono esplodere cinque colpi di arma da fuoco e un grido straziante. Nessuno ha il coraggio di uscire o vedere che cosa è accaduto e tutti se ne tornano a letto. Il mattino dopo alcuni lavoratori che si recano ai campi trovano davanti alla villa il cadavere del notaio che ha anche la gola squarciata da una coltellata. I gendarmi e il sindaco, subito avvertiti, corrono sul posto.

Naturalmente la polizia comincia con l'interrogare la proprietaria della villa, la bella signora Achet, con la quale il notaio Lépine aveva appuntamento la sera precedente. Ella dichiara subito: «Sono stata io a uccidere il signor Lépine». E fa un lungo racconto, interrotto da singhiozzi, delle drammatiche scene che sfociarono nella morte del notaio. «Erano le 11 di sera — dice la signora Achet. — Tornata da mia sorella con la quale avevo cenato, ero intenta a svestirmi per mettermi a letto quando udii bussare alla vetrata della mia camera che dà, come voi potete constatare, su una terrazza alla quale si accede dal portile d'ingresso della villa attraverso una scala di 25 gradini. Io rimasi molto sorpresa perchè vi erano due accessi alla villa: il cancello situato sulla strada di Dennelle e una portiina che si affaccia su una stradina laterale. Questi due ingressi sono abitualmente chiusi a chiave e qualsiasi visitatore deve passare. Ora la mia domestica, che si era coricata molto presto, non era certamente andata ad aprire. E d'altra parte io non avevo sentito suonare campanello. Gridai: "Chi è là?". "Il signor Lépine!" rispose una voce che io riconobbi essere quella del notaio. "Come avete fatto ad entrare?" chiesi un poco rassicurata. "Dalla porta della stradina. L'ho trovata aperta" rispose egli. "Che cosa siete venuto a fare? Che cosa volete?". "Voglio che mettiamo a posto il mio conto!". ("Il signor Lépine — chiarisce la signora Achet — sosteneva che io gli dovevo del denaro"). "A quest'ora?". "Sì, aprite, devo parlarvi: è molto importante!". Macchinalmente socchiusi il finestrone. Il signor Lépine la spinse violentemente ed entrò nella mia camera. Non si trattava certo del suo proteso avere! Il notaio, eccitatissimo, si gettò su di me gridando: — E' voi che voglio. Non fate nessuna resistenza: sono armato. — Ed effettivamente tirò fuori di tasca una rivoltella. Immediatamente io afferrai una rivoltella carica che tenevo sempre, la notte, sul caminetto, per difendermi nel caso che dei ladri si introducessero nella villa. — Anch'io sono armata — gli gridai risolutamente. — La minaccia, però, non calmò affatto il signor Lépine. Egli mi afferrò per le braccia cercando di trascinarmi verso il letto. Io mi svincolai tentando di fuggire sul terrazzo. Egli mi si scagliò contro. Spaventata, premetti per due volte il grilletto della mia arma... Due detonazioni rintronarono. Tuttavia il signor Lépine restava ritto, incolume, si sarebbe detto...».

Segue: *Il cadavere sulla strada*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1) PIAZZATI, RATEALI L. 40 p.p.

(Continua in pag. 4)

PROPAGANDA medica seria offre cura aperto collaboratore pubblicazione lavoro ben remunerato cliniche ospedali a medici provincie Piemonte. Dettagliare referenze e precedenti, scrivere casella 119 A, 3121, Milano. 18480

FRATTOMQUENE con solennizzo disposto viaggiare, assicurabbe rappresentanza, Pubblitipan, casella 1353, Milano.

13 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

GRATIS a chiarca, Profumeria Barbaro, via XX Settembre 8 regala biglietto cinema acquirente depilatorio Benedini.

MASSAGGIATRICE diplomata Istituto nazionale clinici Firenze prattica massaggi curativi, sportivi, estetici, dimagranti e depilativo. Telefono 722-253. 7401

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARRIAMO grandioso assortimento petti per giornalisti e confezioni modeni, pellicce, lucci, ecc. Telefonare 41-206.

AUTOGRAFOTECNICA Torino, Piazza Solferino 2, Telefono 41-541, Milano, Via Cappuccio 21, Telefono 86-886, Roma, Via Nazionale 230, Telefono 480-541, Napoli, Via Medina 61, Telefono 20-188, Palermo, Via Roma 291, Telefono 12-555, Genova, Via Roma 11, Telefono 54-144, Bologna, Via Rizzoli 2, Telefono 22-552, Bari, Via Sparano 134, Telefono 12-555, Trieste, Via Cassa di Risparmio 2, Telefono 37-338, Firenze, Via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-000. 5231-349. 9327

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 2. Telef. 521-581. 9001

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Piatà n. 25, cedo camere, tavolozza, rinascimentali, norvegesia, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

A pochi maschilisi cedesi Vigorelli. Macchine su mobilietà da L. 40.000, Radio 5 valvole da L. 25.000. Lotti, Masaniel 31.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina Marg. (Rotital): camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Pagamenti rateali. 4743

FRIGORIFERI, radiatori, elettrodomestici, cucine gas, regalo famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, rateazioni, facilitazioni. Corso Vittorio 50.

GRATIS a cinema, Profumeria Barbaro, via XX Settembre 8, regala biglietto cinema acquirente depilatorio Benedini.

MACCHERINTE stiratrici, macchine cucire 9-10-12-14 superlusso rimasuo trattabili affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Orefice, San Francesco da Paola 4. 7051

MOBILI «Canavesana», Torcelli 56, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono 21-155. 20248

MOBILI nuovi, costruzione Modellistica e Cantabile e valmobili al massimo. Rateazioni, Via Garibaldi 4, Telefono 521 107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateizzazione, impiegazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, tel. 62-372. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine, Facilitazioni, cambi. 3582

MACCHINA maglieria Rondine, sconto tempo, provalo salvaghi, insuperevoli discagni. Cazzavi, Arsenale 29. 1214

KUTZBAR, la macchina maglieria che non si stilla per consegnarla assistenza al compratore. Cavallo, corso Vittorio 72.

OCCASIONISSIMA macchina maglieria «Dubied» 12 e 30 posto garanzia, ultimo modello. Telefono 20-927. 81121

PELLICCE liquidazioni, importante assortimento di lanae e cammini. Dotta, via Mazzini 28. 8847

PELLICCE, riparazioni trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Pellami, Lagrange 31. Pomeriggio.

PELLICCIA rasgo persiana bellissima vendo occasione. Telefonare 82-179.

PIANOFORTI, Agenzia esclusiva Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, rateazioni, Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. 70380

POLTRONE letto mobili letto, maggiorni, salotti, poltrone, cucine, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alzata, Via Cagliari 3. 6186

SCIOGLIMENTO società, sconto 10 % mobili artistici. Novara, Balsamo 15, Solferino 31. 10051

VENDONSI occasione cinematografica Siemens, camino Frak, nel bruciatori tipo Meissel, tre pompe Duplex. Ditta Cavalieri, Lucca. 10259

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 108 nuove occasioni Ardea 1100 G 500 vettura belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 158. 4051

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camionetti, giardinette, Autocentrale, Bolzoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-198.

A buone condizioni vantaggiose tutti di concorrenza convalliamo finanziamenti personali ed autoveicoli a 30 e 48 mesi massima celerità, interpellate prodieri preventivi: «Mauro», San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048.

AFI, la più completa scelleria organizzazione per il finanziamento su qualsiasi autoveicolo oltre 24 mesi. Cattolica, corrispondenza, discussione. Revisione 149, Onate, via Assietta 6, Tel. 31 071.

ALFA 1900 berlina, verde, perfetta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 296-219. 9458

ALL'AGENZIA Morelli berlina 750 Alfa Alger Le Cap 17 Km. Alfa Jurgens 750 portata gl. 11. 14 Km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Vastabed, San Tommaso 52. Telefono 459-983.

ALL'AUTOGARENZIA Lagrange 12, Roberts e Bussolino, camperval vendesi 1953 nuovi, seminuovi, Aurelia, Appia, 1900 Fiat, Belvedere, 1400 B. Assortimento permute rateazioni. 7212

ALL'AUTOSALONE Trenkler, Bianca 227 bis, telefono 42-531, troverete vetture nuove semiusate: Aurelia B serie B-12, B-10, B-20 G.T., B-21-3, Appia, Alfa, 1100, 500-C belvedere. Permute rateazioni

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. «Milano», San Quintino 4 bis. Telefonate 53-048. 4958

APRILIA 1500 ultima conclusioni vendesi. Telefono 23-827. 21515

A rate vendo 1400, 1953, 1100 B. Aprilia, Ardea, Topo G giardinetta C e belvedere, Corso Brescia 4. 7594

A rate vendo camioncini originali 7-8-10 quintali. Corso Brescia 4. 7594

ARDEA 5 stanze cadin, riscaldamento, bellissima; belvedere sei posti semiusato, 1100 A 1956; 1100 B 1957, 500 C, vetture, giardinette legno, 500 A giardinetta metallica, Rateazioni, Autogarenzia Scioltà, Galliari 11, Telefono 60-491.

AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 TV rosso velocissima come nuova vendo. Modena Stradella 66. 9243

AUSTIN, Jeep, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi tempio pronti. Ilotem, corso Vittorio 36, telef. 43-261.

AUTOCARRO, via Barrili 29, disponi Aurelia B 21 perfettissima, massima facilitazione pagamento. Telefonare 80-000 583-874. 7123

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro vendo, permuto, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4300

AUTOMOLUCIO Moderno cui, senza anticipo, settimo ogni tipo. Telef. 26-051.

AUTOMOLUCIO Michelangelo, via Michelangelo 20, telefono 687-064, noleggia vetture ogni tipo senza anticipo. 4476

AUTOMOLUCIO senza anticipo, grandi condizioni vantaggiose, AVEA, prestiti autorizzabilissimi. Telefono 80-104.

BELLISSIMA 1400, Belvedere, Vietti, vendesi via Cumera Ballidi 10 E. Telefonare 824-622. PB103

BELVEDERE Fiat 500 C grigio oliva set mesi lampeggiatori vendo privato. Telefonare 30-391, ore 13-14. 24715

BELVEDERE pel mesi vendo. Telefonare 705-987. R1227

BELVEDERE 6 mesi vendo. Telefono 701-785. P1813 bis

BELVEDERE 6 mesi 3500 km. grigio chiara, gomme bianchi, Via San Secondo 21. 24715

BELVEDERE 500 C grigio scura chilometri zero, 660.000. Telefono 892-907.

CABRIOLET 1400 polla 1.000.000, trasportabile 180.000, Topolino 120.000; corso Vittorio 417. 24401

CAMIONCINI 2100 L. quattro marce, ribalta fissata, Ardea 6 posti. Facilitazioni. Telefonare 203-873.

COPERTONI impermeabili, qualunque forma, misura, cuciti, semplici, riparazioni, trasformazioni. Artigiano corso Principe Oddone 9, interno. Telefono 50-731. 24078

DOTTORE vende 1100 B ottima, rivolgersi via Baglino 3. R10358

FURGONCINO 500 C (giardinetta) vendesi bianco stato 550.000. Tel. 741-138.

IPIT finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino abia. Telefoni: 53-000 - 53.048.

IPIT, antiripo su autoveicoli, via San Quintino 4bis. Telefoni: 53-000 - 53.048.

METANIZZATE vostri autoveicoli con apparecchiature automatiche «Lanzi», risparmierete 50 %, Crescentino 26.

PRIVATO vende 103 come nuova. Telefono 380-972. P9797

PRIVATO vende 1400, ottimo stato. Rivolgersi via Barrili 9. Telef. 893-764.

SOCRA Morelli officina specializzata riparazioni meccaniche carrozzerie verniciatura automobili. Prezzi modici. S. Tommaso 22. Telefono 524-972.

VENDESI 1400 ottimo 500 C, vettura 500 C, giardinetta legno, 500 A giardinetta metallica, Rateazioni, Autogarenzia Scioltà, Galliari 11, Telefono 60-491.

VENDO bella giardinetta 1953, cambio con vettura. Mercanti 8. Telef. 53-000.

VENDO Belvedere sei mesi grigio oliva

VENDO rarissimo 1100 L. Tel. 896-806. km. 8000. Telefono 83-780. 24479

VENDO 500 C belvedere km. 1700. Moglia, Quintino Sella 27, S. Pietro, Mosciallari. R1408

VOLTURE, qualsiasi genere automobilistico, autorizzazioni, rivolgersi Agenzia Ventura, Cavour 16. 9487

500 belvedere 6 mesi ottima. Telefonare 23-476. P9250

5000 trasformabile grigia TO163716 semestre 4000 km. Madonna Rosa 30.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GAUDA parlanza vendesi moto BMW cc. 500. Rivolgersi corso Trapani 49, Mattarello. R1329

GILERA il prodigio delle moto economiche sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rivalo, Rivarla 44, Torino.

GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica, Rasso, via Urbano Rattazzi 11.

GUAZZONI, la grande marca, nuovi prezzi rilanciati. Carrelleri, Rivarla 28.

MI-VAL, ricambi speciali, facilitazioni, lambretta gratis, via Valperga Caluso 2.

MOSQUITO, motorino 49 cc. 2° serie; prezzo ribassato 83.000. Agente generale: Rivalo, Rivarla 44. 8733

SUNBEAM (bicicletta 2000 chilometri) Triumph; Ariel; BSA; Matchless. Occasionissime. Bedigni 20. Telef. 220-670.

VENDO, cambio con scooter ottimo Gilera 500. Telefono 555-561. R1343

VOLETE comperare Vespa o Ape? Volete vendere Vespa o Ape? Volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Milano 56; Cavalieri, corso Francia 21.

ULTIME NOTIZIE

IL COLPO DI SCENA ALL'ONU

La lettera di Viscinsky

Come la Russia "ha preso atto„ dell'accordo di Londra sul Territorio Libero di Trieste I primi commenti dei diplomatici occidentali

New York, giovedì sera.

In un completo rovesciamento di posizione, la Russia ha ieri sera riconosciuto l'accordo in base al quale Trieste è tornata all'Italia.

Il capo della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite, Andrei Visctasky, ha annunciato l'atteggiamento della Russia in una lettera che è stata inviata al danese William Borberg, presidente del Consiglio di sicurezza per il mese di ottobre.

Nei corso di precedenti dichiarazioni, la Russia aveva sostenuto che non avrebbe riconosciuto alcun accordo in merito a Trieste, che non avesse osservato la lettera del trattato di pace italiano che poneva sotto l'autorità delle N.U. la questione della città adriatica.

La lettera del russo, resa di pubblica ragione ieri sera, costituisce la reazione russa alla notifica del nuovo accordo su Trieste fatta alle Nazioni Unite dai quattro Paesi firmatari dell'accordo: Stati Uniti, Inghilterra, Jugoslavia ed Italia. La notifica è stata fatta circolare fra tutti i membri del Consiglio di sicurezza.

Ecco il testo della lettera di Viscinsky:

«Con riferimento alla lettera del 5 ottobre 1954 diretta al Presidente del Consiglio di sicurezza dall'osservatore italiano alle Nazioni Unite e dai rappresentanti del Regno Unito, Stati Uniti d'America e Jugoslavia sull'argomento dell'accordo siglato a Londra il 5 ottobre 1954, riguardante il Territorio Libero di Trieste, sarò grato se vorrete informare i membri del Consiglio di sicurezza di quanto segue:

«Come può constatarsi dalla sua menzionata lettera al Presidente del Consiglio di sicurezza e dai documenti allegati, l'accordo riguardante il Territorio Libero di Trieste è stato raggiunto quale risultato di una intesa fra la Jugoslavia e l'Italia, come Paesi immediatamente interessati e da questi Paesi è stato accettato. In considerazione di questa circostanza, e anche del fatto che l'accordo tra la Jugoslavia e l'Italia promuoverà l'instaurazione di normali relazioni fra le due nazioni e pertanto contribuirà ad alleggerire la tensione in quella parte dell'Europa, il Governo sovietico prende atto del su menzionato accordo».

Nel prendere ufficialmente atto dell'intervenuto accordo, il vice ministro degli Esteri sovietico non dice se conta di compiere qualche passo successivamente.

La maggior parte dei diplomatici si attendeva che la Russia si sarebbe pronunciata contro l'accordo per Trieste. Perciò il voltafaccia improvviso nei confronti del problema di Trieste ha fatto sorgere congetture nei circoli occidentali delle Nazioni Unite circa il futuro atteggiamento del Cremlino nelle relazioni con l'Occidente. I diplomatici e gli osservatori delle N. U. attendono qualche segno che riveli se la Russia vorrà estendere questo spirito di trattabilità al dibattito sul disarmo che si svolge in seno al comitato politico dell'assemblea generale.

Il Comitato continua oggi il suo dibattito alle 16,30 ora italiana. Principali oratori saranno i delegati del Belgio, Gran Bretagna e Filippine. Il Consiglio di sicurezza si riunirà alle 21 per ascoltare le rimostranze dello Stato d'Israele, che ha accusato l'Egitto del sequestro di una nave israeliana presso il Canale di Suez.

Il violento temporale su Palermo

Molte strade e piazze di Palermo sono ancora invase dall'acqua che s'è rovesciata sulla città durante il violentissimo temporale dell'altro ieri. L'acqua, penetrata nelle abitazioni a pianterreno, ha asportato la masserizie, costringendo molte famiglie senza tetto (Pub.)

IMMINENTE LA CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA

Colloquio di Sepe col legale della Caglio

Se si arriverà al processo, vi sarà uno schieramento di diciassette imputati con trentaquattro difensori, oltre ai legali di Parte Civile - Il giovane principe Maurizio d'Assia già interrogato segretamente dal magistrato inquirente? - Oggi l'avvocato Carnelutti presenta la domanda di scarcerazione per Piero Piccioni

ROMA, giovedì sera.

Il dott. Sepe ha ricevuto stamane, nel suo ufficio, l'avv. D'Amico, legale di Anna Maria Caglio. Poi si è intrattenuto brevemente con il maggiore Zinza. Successivamente è stato introdotto nell'ufficio del magistrato il dott. Magliozzi, capo della Squadra Mobile della nostra Questura che, come è noto, condusse le prime indagini sulla morte della Montesi. Per quanto riguarda la posizione dei guardiani di Capocotta si apprende stamane che Venanzio De Felice è accusato non di aver detto il falso in modo generico, ma su quattro punti precisi: 1) egli, secondo l'accusa, ha detto il falso quando ha riferito al magistrato i motivi per cui lasciò Capocotta; 2) ha detto il falso quando riferì al magistrato con quali mezzi acquistò la casetta e il terreno nei pressi di Latina; 3) ha detto il falso quando ha riferito al magistrato i motivi per cui lasciò Capocotta; 4) ha detto il falso in merito al noto colloquio con l'attore Guido Celano.

Non vi è dubbio che le conclusioni peritali hanno finito per porre una domanda inquietante la cui risposta è la chiave con la quale risolvere tutto l'enigma: se Wilma è morta il 10 aprile, dove ha trascorso la sera del 9 aprile e la notte fra il 9 e il 10 aprile?

La ragazza, sembra accertato, era legata ad una disciplina piuttosto severa per quanto riguarda l'ora in cui doveva rientrare normalmente la sera: tra le 20 e le 21. Se quel giorno fatale si attardò oltre il consueto, è evidente che si verificò un fatto nuovo nella sua vita. E quale potrebbe essere? La decisione di fuggire dalla casa paterna per sposare qualcuno che magari le aveva fatto brillare dinanzi agli occhi la possibilità di un avvenire meno oscuro di quello con il suo focoso padre, un agente di P. S.? E' questa una ipotesi non da scartare: ma difetta di logica. Una ragazza che fugge, che rompe con i suoi, prima di abbandonarsi lascia un biglietto, magari usando la frase più romantica: «Vado incontro alla felicità. Non cercatemi». Comunque, fa in modo che la famiglia non le corra dietro. Invece, almeno questi sono i risultati delle indagini, Wilma Montesi uscì di casa il pomeriggio del 9 aprile 1953 dando l'impressione che sarebbe tornata.

Ed allora? Si può pensare al fatto che la ragazza sia stata colta da un malore tale da farla ritenere morta, al suo o ai suoi accompagnatori. E' una ipotesi che sa di romanzo giallo; e poi, quale malore può avere colpito la ragazza al punto da rimanere avvenuta o da farla stare male dal pomeriggio del 9 aprile sino al momento in cui venne abbandonata o gettata nella battigia del mare?

I periti non sono riusciti a dare una risposta alla domanda, per mancanza di dati certi sui quali soffermare la loro attenzione; ma non vi è dubbio che è difficile trovare una spiegazione all'interrogativo, soprattutto se si tiene in giusto rilievo il fatto che Wilma Montesi aveva mostrato d'essere una ragazza senza apparenti deficienze organiche che le impedissero il figlio.

Rimane l'ipotesi dell'omicidio volontario o per lo meno dell'omicidio preterintenzionale. Dire che sia facile anche in questo caso formulare una ricostruzione più o meno logica dei fatto è piuttosto azzardato. Perchè si finisce sempre per cozzare di fronte alla solita domanda: dove è stata Wilma la notte fra il 9 e il 10 aprile?

Insomma non si può dire che la superperizia abbia definitivamente sgombrato il campo da tutti gli ostacoli. Ma eliminati questi, la strada dovrà essere percorsa, prima di giungere al traguardo!

Frattanto si nota una intensa attività da parte dei difensori degli imputati. Ieri mattina, infatti, sono state consegnate le prime copie della «superperizia» dei proff. Macagni, Ascarelli e Canuto, a rilevarle, per primi sono stati gli avvocati Filippo Lupis, per Montagna, e De Luca per Piccioni. Anche l'on. Ungaro, legale dell'ex-questore Saverio Polito, ha ritirato la copia della «superperizia» e domani ritirerà quella della perizia mineralogica e marceologica.

Gli avvocati degli imputati minori non sono però da meno. L'avv. Zagretti, difensore di Anastasio Lilli, e l'avv. Buccianti, difensore di Silvano Muto imputato di subornazione di testimone, hanno chiesto la copia di alcune perizie.

Lo schieramento della Difesa, se si arriverà a un pubblico dibattimento, sarà imponente. Basti dire che gli imputati, fra maggiori e minori, sommano, uno a questo momento, a diciassette. Potrà il consentito ad ogni imputato di avere due difensori, si avrà un totale di trentaquattro avvocati. A questo numero vanno aggiunti naturalmente i legali della Parte Civile della famiglia Montesi e di altre Parti Civili che si dovessero costituire nei prossimi giorni. A tale proposito si è appreso che oggi un notaio si recherà al carcere di «Regina Coeli» per raccogliere una procura speciale che Ugo Montagna rilascierà agli avv.ti Lupis e Bellavista per costituirsi Parte Civile nel processo Montesi, contro Silvano Muto, Thea Odoride Ganzarelli e altri imputati minori. In tal modo tutti e tre i legali di Ugo Montagna potranno partecipare al processo e prenderà la parola in difesa del marchese.

Sempre nella giornata di oggi inoltre, analogamente a quanto è stato fatto dal collegio di difesa di Ugo Montagna, il prof. Carnelutti presenterà al presidente Sepe una domanda di scarcerazione per Piero Piccioni. Infine, saranno notificati oggi ai tre imputati gli atti di costituzione di Parte Civile presentati l'altra mattina in cancelleria dall'avv. Augusto Carbone, procuratore speciale della famiglia Montesi.

Tutto lascia prevedere che l'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi stia per terminare. Il dott. Sepe dovrebbe concludere nei prossimi giorni il controllo dell'alibi prospettato da Piero Piccioni e definire la posizione processuale dei tre guardiani di Capocotta.

Si dice che Sepe abbia persino già scritto il principe Maurizio d'Assia il cui interrogatorio sarebbe sfuggito ai numerosi cronisti che ogni giorno sostano per i corridoi di palazzo di giustizia. Se ciò fosse vero un altro notevole passo avanti sarebbe stato compiuto dal presidente della Sezione istruttoria, il quale potrebbe quindi trasmettere, nel giro di pochi giorni, gli atti al Procuratore Generale per le requisitoria finale. Il dott. Scardia, secondo alcuni, desidererebbe ritirarsi nella quiete di Pesaro per procedere in tutta tranquillità nel suo lavoro.

Infine, un particolare di contorno. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Raimondo Manzini ha inviato, a nome del Presidente del Consiglio, una lettera di smentita al giornale socialista *L'Avanti!*, nella quale si afferma che «è del tutto falsa e priva di fondamento la notizia che l'on. avv. Mario Scelba, a nome proprio e di chicchessia, si sia facendo costituire una villetta a Tor Vajanica o in qualsiasi altro luogo».

Tremila dollari del premio dei "Partigiani della pace„

Charlot consegna oggi il suo dono all'abate Pierre

La toccante cerimonia all'Hôtel Crillon, l'"albergo dei re„ - Il resto della somma l'attore lo darà ai diseredati di altre città - Il sacerdote parigino ha già vinto la sua battaglia per i senzatetto

PARIGI, giovedì sera.

Oggi pomeriggio, alle ore 16, in una sala dell'Hôtel Crillon, «l'albergo dei re», come lo chiamano a Parigi, e dove abitò anche Maria Antonietta, Charlie Chaplin (non è il re degli attori cinematografici?) riceverà l'Abate Pierre e gli consegnerà un assegno bancario di tremila dollari.

L'Abate Pierre è quel prete che iniziò nella vita sacerdotale giovanissimo, dopo avere donato ai poveri di Lione la sua parte — cospicua — dell'eredità paterna (i genitori erano dei ricchissimi industriali), e da allora si dedicò a soccorrere i disgraziati. Durante la guerra fu partigiano per portare ai combattenti clandestini il conforto della religione; alla Liberazione della Francia divenne deputato, ma l'atmosfera dell'Assemblea Nazionale non gli si addiceva, per cui rinunciò al mandato per occuparsi degli straccioni e di coloro che, respinti dalla società o semplicemente in miseria, tentano disperatamente di vivere.

Così egli ha creato le «Comunità di Emmaus», una specie di repubblica di povera gente che raccoglie le immondizie, le rivende e con il ricavato vive e costruisce ospizi per la comunità. L'inverno scorso, quando il freddo divenne particolarmente intenso e la povera gente moriva assiderata per le strade, di notte, non avendo un tantinello caldo dove andare a dormire, l'Abate Pierre lanciò la crociata per soccorrere i senza tetto. Organizzò il proprio stato maggiore vicino al Panthéon, e per vari giorni e varie notti fu un continuo sfilare di automobili e di gente che portavano vestiario e denaro, od offrivano il proprio aiuto.

La notte, le macchine andavano in giro per Parigi a caccia di coloro che dormivano all'aperto, rannicchiati sotto un portone o sui gradini di una chiesa, e il portavano nei centri che l'Abate Pierre aveva rapidamente allestito. In pochi giorni egli raccolse tanti doni da poter considerare come vinta la battaglia dell'inverno; ma di lavoro ce n'è uno ogni anno, e l'Abate Pierre ha già cominciato a pensare a quello che si avvicina. Oggi egli riceverà da Charlot, l'uomo che nei suoi film ha impersonato la miseria umana, la somma di tremila dollari per i suoi poveri.

Non c'è bisogno di presentare Charlot. I suoi film sono, si può dire, eterni. Anche in questi giorni a Parigi in un cinema del Boulevards viene presentato «Tempi moderni», e la gente fa la coda per andare a vederlo.

I tremila dollari che Charlot consegnerà all'Abate Pierre provengono dal «Premio mondiale della Pace» che gli fu concesso l'anno scorso a Mosca dai «Partigiani della Pace». E Charlot non poteva impiegarlo meglio. L'Abate Pierre, infatti, non sarà il solo a beneficiarne. I poveri di altri Paesi avranno la loro parte. Fra 4 giorni Charlie Chaplin sarà a Londra, dove non mancano i poveri. Poi andrà altrove, ma non si sa dove.

A Parigi, egli si recherà a fare una visita agli studi cinematografici di Boulogne, dove si sta girando appunto il film «I cenciaioli di Emmaus»; poi il popolarissimo attore accompagnerà sua moglie, la graziosa Oona, a comperare molte cose nei negozi e nelle sartorie. Infine, viene segnalato l'arrivo a Parigi di alcuni avvocati e affaristi americani, e si ritiene che essi s'incontreranno con Charlot per sistemare certe faccende ed evitargli di essere costretto a ritornare negli Stati Uniti. Non è neppure escluso che Charlot riceva qualche produttore cinematografico col quale discutere sul suo prossimo film.

Forse nessun artista ha mai goduto tanta popolarità e tanta stima e simpatia da parte del pubblico. Ieri, quando egli è arrivato alla Gare de Lyon, proveniente dalla Svizzera, i poliziotti sono stati costretti a proteggerlo dalla esuberante ammirazione della folla. E fu un «gag» improvvisato questo di Charlot fra due solidi gendarmi, come in «Tempi moderni» e in altri film; ma il Charlot di ieri aveva un elegante soprabito nero, un cappello di feltro grigio in mano e il capo tutto bianco, i suoi occhi sorridevano ed apparivano contenti.

L. Mannucci

L'abate Pierre, al quale oggi Charlie Chaplin consegnerà a Parigi un assegno bancario di tremila dollari

FURIA DEL TORNADO «HAZEL»

Haiti sconvolta

La cittadina di Jeremie praticamente distrutta - Villaggi interi spazzati via dal vento - Oltre centomila persone senza tetto - Elicotteri di portaerei americane lanciano medici e materiale sanitario

Il ciclone, che proviene dal Guatemala, ha investito l'isola di Haiti, nelle Antille, devastandola

Port au Prince, giovedì sera.

La pittoresca città di Jeremie, chiamata la «città dei poeti», è stata virtualmente distrutta dall'uragano «Hazel» che si è abbattuto sull'isola di Haiti con estrema violenza. Due abitanti di Jeremie, riusciti a raggiungere Marfrano, un piccolo porto per il carico della gomma, hanno recato le prime notizie del disastro.

Da essi è stato possibile apprendere che Jeremie è stata completamente isolata, che le acque hanno bloccato tutte le strade e sommerso gli aeroporti e che solamente due edifici pubblici non hanno subito danni: una banca ed una caserma.

Un calcolo delle vittime è, per il momento, impossibile. Le condizioni del mare, furiosa in tempesta, non hanno permesso alle unità costiere haitiane di entrare nel porto, ed è stato di conseguenza necessario rivolgere appelli alle autorità americane. Questo hanno immediatamente provveduto facendo intervenire elicotteri decollati dalla portaerei Salpan. I quali hanno lanciato sull'area, a mezzo di paracadute, dottori, infermieri e rifornimenti medici.

Gravissimi danni vengono segnalati anche dalla località costiera di Aux Cayes, ove le case sono state trascinate in mare dalla furia del vento che in alcuni momenti ha soffiato alla velocità di circa 180 chilometri orari. L'ammiraglio Glover Hall, comandante della flotta americana dei Caraibi, ha sorvolato l'area devastata dall'uragano ed è quindi atterrato a Port au Prince per conferire con il presidente Paul Magloire in merito all'organizzazione dell'opera di soccorso.

Funzionari governativi hanno calcolato che sarà necessario dare un ricovero ed almeno 100 mila persone.

Urgenti richieste sono state inviate a Washington per ottenere vaccino antitetanico, penicillina, plasma sanguigno e sostanze per disinfettare l'acqua potabile. I danni alle piantagioni sono ingenti in tutta Haiti ed in particolare nelle zone dove crescono caffè e banane.

Dispacci pervenuti da Marfrano informano che le piantagioni di gomma sono rimaste gravemente danneggiate ma che il personale americano addetto ad esse è tutto in ottime condizioni di salute. Le perdite materiali erano state calcolate in un primo tempo in 500 mila dollari, ma esse ammonta quasi certamente più elevato.

Le notizie di danni dalla parte settentrionale dell'isola sono tuttora molto imprecise. Da Port de Paix è stato comunicato che il centro abitato è stato semi-distrutto dal vento mentre la parte bassa della città è stata totalmente allagata dal corso d'acqua chiamato Tre Fiumi. Le vittime a Jeremie sarebbero 800; i feriti oltre 500.

CACCIA ALL'UOMO PER LE VIE DI BERLINO

Si imbottisce di dinamite per far saltare in aria la moglie

Condannato per la falsa testimonianza della donna e del suo amante, evade per compiere la sua vendetta - "Moriremo tutti e tre insieme„

Bonn, giovedì sera.

Centinaia di agenti della polizia criminale di Berlino stanno ricercando per tutta la città il pregiudicato Leo Scholtysek, di 34 anni, che ha deciso di uccidere la moglie Greti Rock e il di lei amante Hans Pollasek, uno fra i più astuti gangsters della ex capitale. Gli uomini sguinzagliati sulle tracce del pregiudicato hanno però ricevuto l'ordine di non impiegare per alcuna ragione le armi, perchè lo Scholtysek, per portare a compimento il suo piano criminoso si è imbottito di dinamite.

Tre giorni or sono si venne a sapere che lo Scholtysek era uscito improvvisamente dall'ospedale di Spandau, dove era ricoverato sotto la sorveglianza di un paio di poliziotti. E ventiquattro ore più tardi a Greti Rock e al suo amico, noto nella malavita come «Polenherberi» pervenne un messaggio così concepito: «Nessuno due due sfuggirà alla mia vendetta. Ho indosso una buona carica di dinamite sufficiente per tutti e tre. Io ormai non ho più nulla da perdere. Sono un uomo finito, ma anche voi finirete con me».

La storia di Leo Scholtysek è presto detta. Sette mesi or sono egli fu arrestato sotto l'accusa di aver svaligiato la sede di una Casa di risparmio e di lì a qualche settimana, nonostante le sue gravi condizioni di salute fegli è affetta da un male inguaribile fu portato con una barella di un'ala del tribunale.

Greti si presentò in udienza con il suo amico Pollasek, un giovanotto biondo e atletico, con un lungo sfregio sulla guancia destra. La giovane donna non solo non testimoniò a favore del marito, ma addirittura aggravò la sua posizione. Scholtysek fu condannato a otto anni di carcere, ma prima di essere portato via dall'aula gridò che era la vittima innocente di una macchinazione infernale ordita dalla moglie e dall'amante: «Se un giorno uscirò di galera — urlò di due con gli occhi fuori dalle orbite — vi sconterò come merita».

Le condanne inflitte dal condannato il andarono ragionevolmente aggravando tanto che la Procura della repubblica ne autorizzò il ricovero all'ospedale Paul Gerhardt a Spandau. Ormai Leo Scholtysek, che ha i giorni contati, non sognava altro che la vendetta: «Bel come li ammazzerò quei due! — disse un giorno al suo vicino di letto — Con la dinamite: salteremo tutti e tre assieme. Tanto io ho le ore contate».

E tre giorni fa, come si è detto, Leo Scholtysek spariva dall'ospedale

vice

Prossima ripresa della causa di separazione fra i coniugi Locatelli

Una telefonata dalle Marche della «segretaria» di Coppi

Varese, giovedì sera.

Il procedimento per la separazione fra Giulia Occhini, la «segretaria» di Fausto Coppi, e il marito dott. Enrico Locatelli, medico di Varano Borghi, verrà ripreso nei prossimi giorni davanti al giudice dott. Zampari. Il diario delle udienze è così stabilito: 15 ottobre, presentazione della comparsa del dott. Locatelli; 20 ottobre, presentazione della comparsa della signora Giulia Occhini Locatelli; 27 ottobre, udienza.

Si apprende intanto che la signora Occhini dalla sua residenza ceatta nelle Marche ha conversato due volte per telefono due giorni fa con la casa di Varano Borghi. Non si conosce esattamente il contenuto delle comunicazioni, nè si sa chi abbia risposto al telefono. C'è però chi ritiene di sapere che la «dama bianca» abbia tentato un approccio col marito in vista dell'imminente causa civile.

Si ritiene perciò che le telefonata abbiano avuto per argomento la possibilità di un rinvio della causa civile in attesa dell'esito del giudizio penale subentrato nella vicenda con la nota «sorpresa» di Novi Ligure.

ALLE ORE 4 DI STAMANE

Brigantesca impresa in un garage di Milano

Uno sconosciuto armato lega e imbavaglia il custode; poi, dopo averne aperto il cassetto di 50 mila lire, si mette al volante di un auto e scompare nella notte

Milano, giovedì sera.

Alle prime luci dell'alba di stamane, un'audacissima impresa brigantesca è stata perpetrata alla periferia della nostra città. Erano da poco sorte le 4 quando il guardiano notturno dell'autorimessa Bernardi, in viale Giangaleazzo 11, ricalcò ad aprire il portone in seguito a un'energica scampanellata, aveva la sorpresa di trovarsi di fronte un giovane sconosciuto che diceva, con alcune frasi piuttosto incerte, di avere un'automobile in panne a qualche centinaio di metri.

Il custode, che è il trentacinquenne Mario Argenton, stava per chiamare un meccanico al telefono quando lo sconosciuto, con mossa fulminea, gli spianava contro una grossa pistola automatica intimandogli: «Silenzio e mani in alto!». Con l'arma premuta contro lo stomaco, scoprì verso la brandina che aveva appena preparato per riposare un poco, l'Argenton non poteva che obbedire al bandito il quale gli ordinava di gettarsi bocconi sulla branda stessa; con una corda il custode venne poi legato e imbavagliato.

Il rapinatore faceva poi man bassa in un cassetto della scrivania del garage asportando il denaro in esso contenuto: 50 mila lire in tutto. Quindi si metteva al volante di una delle molte automobili in deposito e che appartenevano al signor Duilio Fioravanzi, abitante in via Fusetti 15, reca la targa MI 507451. Avviato il motore, il bandito usciva sull'automobile e si dileguava.

Soltanto dopo oltre mezz'ora di sforzi il custode riusciva a liberarsi dal bavaglio e a invocare aiuto. Le sue invocazioni venivano udite da una signora che chiamava immediatamente la «Squadra volante». Mario Argenton veniva subito liberato dagli agenti ai quali raccontava la drammatica avventura.

Una lunga battuta della polizia durata anche l'intera mattinata, non ha dato esito alcuno: del bandito e della macchina rubata, finora nessuna traccia.

Le ricerche però continuano alacremente in quanto si ritiene che il rapinatore appartenga a una banda della quale può avere avuto appunto l'incarico di impossessarsi dell'automobile per poter compiere con essa qualche grossa brigantesca.

L'attrice Faldini in netto miglioramento

Roma, giovedì sera.

Le condizioni di Franca Faldini sono sensibilmente migliorate. La bella e giovane compagna del popolarissimo attore «Totò», che l'altra mattina, dopo otto mesi di gravidanza, partorì com'è noto un bimbo che morì dopo due ore di vita, è assistita dal prof. Bruno, dall'ostetrica Grassi e dal medico di famiglia dott. Mario Chiaserini. Al suo capezzale, in una camera della Clinica Quisisana, si alternano i genitori e il principe De Curtis. Vasci di telegrammi sono giunti alla clinica.

Totò non è ancora riuscito a sollevarsi dallo stato di profonda prostrazione in cui cadde appena appresa la notizia della morte del figlioletto. Il suo spontaneo sorriso è scomparso. Con il volto indurito dal dolore egli spesso è costretto a uscire dalla camera della compagna per non farsi veder piangere.

Nei prossimi giorni il corpicino del bambino morto sarà trasportato a Napoli e tumulato nella tomba di famiglia del noto attore.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 12: Giornale - 12,10: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,13-14,30: Borsa di lavoro e comunicati cinematografici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: Musica sinfonica - 18,15: Canti popolari inglesi alla Yergine - 18,30: Aspetti, costumi e tradizioni d'Italia in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Ribalta di operisti leggeri - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Il mercante dei cinque - 21,05: Orchestra diretta da Carlo Savina - 22,15: Ispirati di recente: Federico da Montelera, a cura di Arnaldo Frugoni - 22,45: Concerto del violista Renzo Sabatini e del pianista Armando Renzi: Hoffmeister: Adagio e Rondò per viola e pianoforte; Beethoven: «Notturno op. 42 in a) Marcia, b) Adagio, c) Minuetto, d) Andante, Scherzo Adagio, e) Allegretto alla polacca, f) Andante quasi Allegretto (con variazioni), g) Marcia - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 247,3. Torino m. I, Roma Radio Classica m. 420,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - Trio Lodi Fiorino - 14: Ugo Olivieri e la sua orchestra - 14,30: Bazar dell'ora da Gaiole in Chianti in cura di Ruggero Orlando - 15: Giornale - Concerto del contrabbassista Franco Margiotti - 16,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 16: Profilo d'un artista: Michael Tarsorio Gilmes.

Ore 16,30: e il loro posto gli uccisi», tre atti di Fausto Maria Martini; compagnia di prosa di Radio Trieste; regia di Giulio Rolli - 19: Giornale - Per i ragazzi - Il giornalino di papà - 19: Varietà musicale-musicali di Castaldo - 19,30: Gaetano Gioselli e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Percy Faith e la sua orchestra - 21: Radiotempo, di Amaro e Isidori; regia di E. Manlio.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini: Beethoven: «Prima sinfonia in do maggiore op. 21 in a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Allegro molto e vivace (Minuetto), d) Adagio, Allegro molto e vivace; «Ottava sinfonia in fa maggiore op. 93 in a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace. Orchestra sinfonica della N.B.C. - A) terminato: Ultime notizie - 23,50: Notturno dell'Italia (registrazione).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. c.). — Ore 19: Lezioni spagnole: La pronunzione del spagnolo e Europa - 19,30: I musicisti, a cura di Valentino Martinelli - 20: L'intenditore economico - 20,15: Concerto M. Frosi: «Ouverture joyeuse» di A. Dvorak; «Rhapsodie in mi minore n. 2 op. 79» (dal «Nuovo Mondo») - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Le restaurateur des poètes Sedir», a cura di Virgilio Piscitelli; scene della farsa medioevale francese; compagnia di prosa di Roma; regia di Alberto Casella - 22,35: Le opere di Claudio Monteverdi, a cura di G. F. Malipiero: «Madrigali a cinque voci», dal «Secondo libro»; Dolcissimi lagami, Mascherata e canterini, Interrotto e due vaniglie, Non vedo in quante cose, Se andassi intorno a cercia, Mentre io mirava Ramo, Non morremor l'onde, Canti un tempo e Piccolo coro polifonico di Roma della RAI diretto da Nino Ambrosini - 23: Dialoghi di Leonardi e Dialoghi di Cristoforo Colombo e Pietro Gutierrez»; e Dialogo di Ercole e Atlante».

ROMA 1 (m. 355). — Dalle ore 18,45 alle ore 7: Notturno dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 548,6). — Ore 20,30: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Buon viaggio, zio Tobia», nell'intervallo per la regazza: «Sport sui marmi» (cortometraggio); Lezione di Inglese inglese - 18,30: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro; lettura di pagine scelte a cura di Francesco Saporì - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi; quiz di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: «Il cavaliere bianco», commedia musicale in due tempi di Hans Muller; musica di Ralph Benatzky con brani di Grunfeld-Schoffler, Gilbert e Stolz; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino; regia di Mario Landi - 22,15: Replica Telegiornale.

VENERDI' 15 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Frank - 11: La bomba atomica di Yarigiada - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ricelli - 12,35: Album musicale - 13: Orchestra Ferrari - 13,45: Concerto del pianista Vincenzo Ferrilla - 14,45: Complesso Olmelli - 15,15: «Conte di tasca» - 15: Musica leggera - 16: Concerto del barocchi al Cimento internazionale di esecuzione musicale di Olmeyra - 17,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il lavoro - Orchestra Segurini - 10-11: Concerto di musica operistica - 13: Dischi volanti - 14: Orchestra Angelini - 15: Musica per tutti - 16,30: Vetrina delle canzoni - 16: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 18,10: «Delitto a mezzo», romanzo di Daniel Jevaj (4ª puntata) - Orchestra Fragna - 19,30: Tramite - Segnali - 20,30: Orchestra Kramm - 21: «Arì» e inediti ai camerieri e barbieri; Regia di Alfredo Giglì - 22: Concerto di Mario Genzi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: R. Chaumont: «Poeti da l'amour et de la mer» - 19,30: Cultura inglese - 20,15: Concerto - 21,30: Il matrimonio di Figaro», commedia in quattro atti di Carlo De Beaumarchais.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba», con Scarnillon e il professore - I ragazzi domandano (per i più piccoli) - 21: «Il piccolo dell'orsaia», commedia di Luigi Pirandello con Luigi Cimara ed Elena Zareschi - 22,30: Ribalta diretta di un avvenimento sportivo.

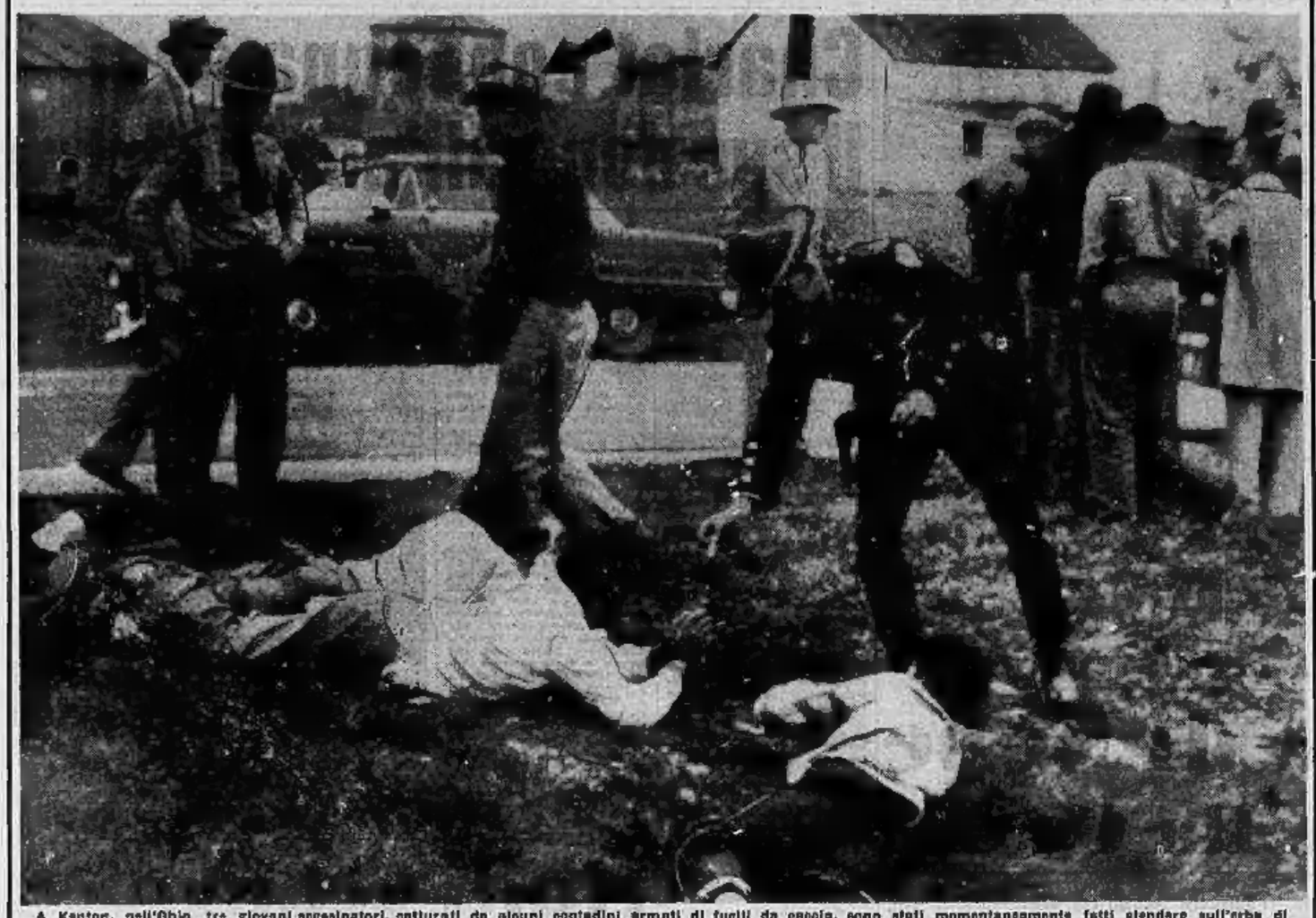
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
14-15 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tre scassinatori catturati da contadini armati

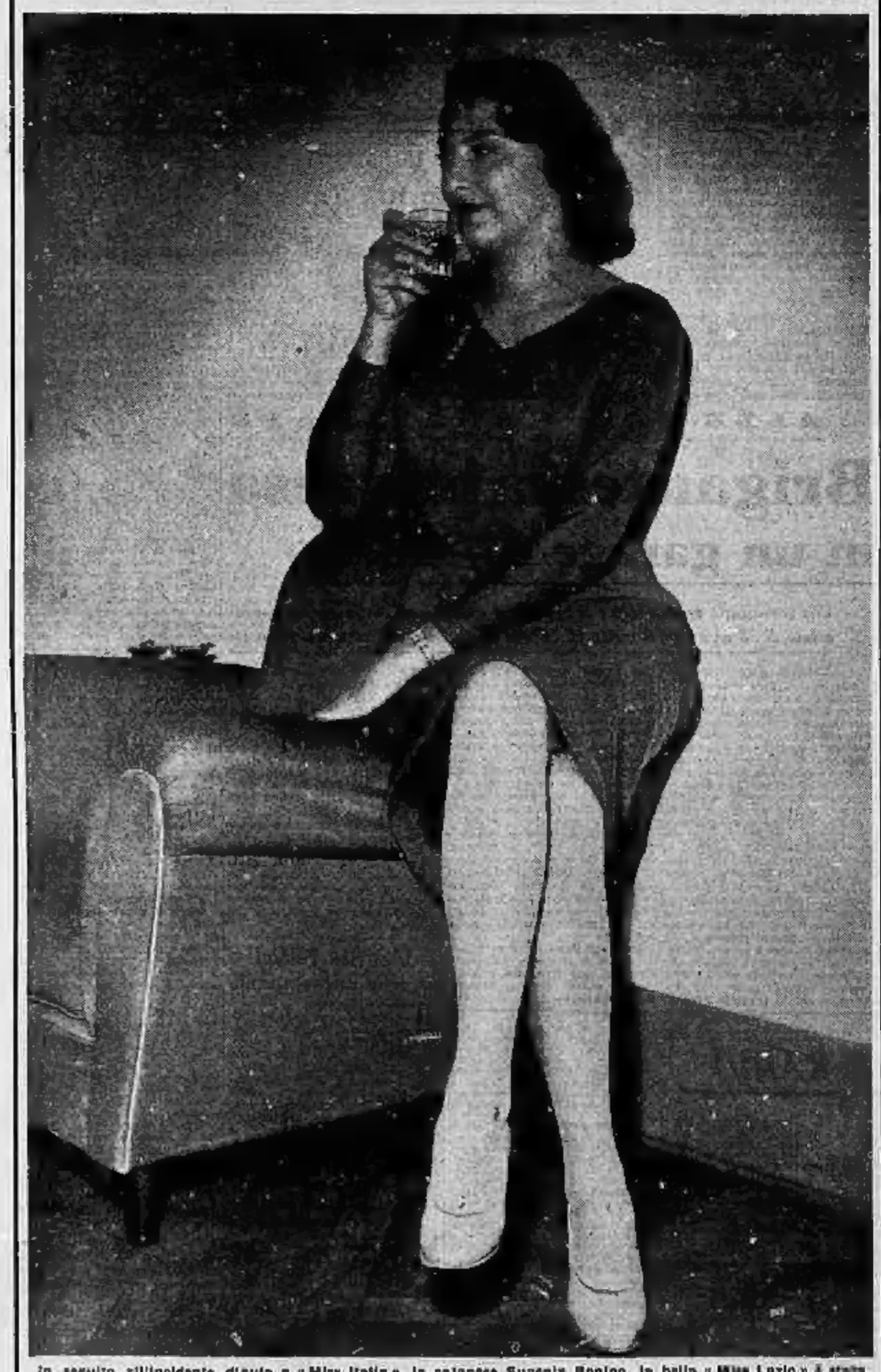


A Kanton, nell'Ohio, tre giovani assassinatori, catturati da alcuni contadini armati di fucili da caccia, sono stati momentaneamente fatti stendere sull'erba di un prato in attesa del furgone cellulare che li porterà in prigione. Un poliziotto passa una sigaretta a uno dei criminali ai quali gli agenti hanno già messo le manette ai polsi. L'uomo indicato dalla freccia è il contadino che ha guidato i compagni nella cattura dei tre malfattori.

E' addolorata Marilyn

Marilyn Monroe sul cui bel volto sono impressi i segni del dolore, fotografata insieme al suo avvocato Jerri Giesler, mentre lascia la villa di Beverly Hills, dove trascorse la luna di miele col marito Joe di Maggio, dal quale sta per divorziare. Ai giornalisti che volevano intervistarla, la diva ha risposto: « Sono spiacente, molto spiacente, non posso dirvi nulla. Sono attesa agli studi ».

Cristina Fanton in volo a Londra



In seguito all'incidente d'auto a « Miss Italia », la catanese Eugenia Bonino, la bella « Miss Lazio » è stata designata a partecipare, in sostituzione della Bonino, al concorso per « Miss Mondo » a Londra. Cristina Fanton, che ha 18 anni e lavora alla televisione, è partita ieri in aereo per Londra. (Telefoto)

L'imperatore d'Etiopia ospite di Malta

Ailè Sellassiè, accompagnato dal figlio duca di Harrar, in viaggio per Londra si è fermato a Malta ove è stato ospite del governatore. Esso il Negus salutato dall'ammiraglio Mountbatten, comandante della flotta inglese del Mediterraneo. A fianco dell'imperatore di Etiopia è il governatore di Malta Laycock, e a destra, nella foto, l'arcivescovo Michele Gonzi.

Tre milioni e mezzo per i biglietti di viaggio

Il carpentiere olandese Pete Wieman, di 42 anni, ha lasciato il suo paese natale per trasferirsi in Australia, dove ha trovato una buona occupazione. Per lui, la moglie e i dodici figli il viaggio è costato 2000 sterline, qualcosa come tre milioni e mezzo di lire.